

confederazione delle confraternite

Tradere

delle diocesi d'italia

notiziario ufficiale della confederazione delle confraternite delle diocesi d'italia eretta dalla conferenza episcopale italiana



Tradere

*Capire il Natale
Sono ancora con voi
Il XIX Cammino a Roma*

IN EVIDENZA

*Intervista a Mons. Menichelli
Convegno Eureloy 2011
Comitato di Coordinamento*

I NOSTRI SCRITTI

*Compagnia Emeronitti
Nuovi orizzonti confraternali*

LA CONFEDERAZIONE INFORMA

*Verbale CD 24 - 25/9/2010
Confraternite ammesse*

I NOSTRI CAMMINI

*Bagnara Calabria
V Cammino ad Agnone
XIII Cammino a Melfi*

IL MONDO CONFRATERNALE

*Confraternite liguri a Lourdes
Benedizione del Gonfalone
Santuario Isola del Gran Sasso
Festa dell'esaltazione della Croce*

RASSEGNA STAMPA, RECENSIONI

E venne ad abitare in mezzo a noi

ARTE E STORIA

La testa della Vergine del Bernini

PIETÀ POPOLARE E LITURGIA

Preghiera, rito universale

2010

N
U
M
E
R
O

11

Tradere – TRIMESTRALE

Anno IV - numero 11 - Dicembre 2010

DIRETTORE: Francesco Antonetti

DIRETTORE RESPONSABILE:

Massimo Carlesi

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE:

Massimo Carlesi – MaxCarl@libero.it

DIREZIONE

Piazza S. Giovanni in Laterano, 6

00184 – Roma

Tel. 06 69886239 – Fax 06 69886182

www.confederazioneconfraternite.org

E-mail: confederazioneconfraternite@vicariatusurbis.org

confederazione.confraternite@gmail.com

EDITORE: Confederazione delle Confraternite delle

Diocesi d'Italia

Piazza S. Giovanni in Laterano, 6

00184 – Roma

Registrazione del Tribunale di Roma

n. 397 del 18/09/2007

Hanno collaborato a questo numero:

Giacomo Aiello, Maria Gabriella Alessandrini, Andrea Benedetti, Rino Bisignano, Giulio Bronzi, Renato Carpentieri, Vincenzo Celenza, Roberto Clementini, Stefania Colafranceschi, Francesco Corradini, Vito Corvino, Vittorio Dentis, Domenico Ferri, Roberta Filippi, Don Francesco Greco, Guido Leonardi, Fermo Libutti, Valerio Odoardo, Pino Mancini, Edoardo Menichelli, Franca Maria Minazzoli, Nicola Monteleone, Giulio Obletter, Francesco Punzi, Vincenzo Quindici, Don Antonio Riva, Gino Rotondo, Luciano Vito Simone, Mario Simonetti, Roberto Tosi, Carmelo Tripodi, Concetta Zarrilli.

Si ringrazia per le foto:

Salvatore Francesco Bisignano, Altamura (BA);
Dompè Marco, Fossano (CN).

Finito di stampare il

dalla Primegraf

Via Ugo Nutta, 2a – 00177 Roma

Tel. 06 2428352 – Fax 06 2411356

E-mail: grafica@primegraf.it

TIRATURA DI QUESTO NUMERO: 4.000 copie

Tutela della riservatezza dei dati personali

I dati personali dei destinatari di **Tradere** sono trattati in conformità al Decreto Legislativo n. 196/2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e utilizzati per le finalità direttamente connesse e strumentali all'erogazione del servizio. In qualsiasi momento è possibile richiedere la modifica, l'aggiornamento o la cancellazione di tali dati, scrivendo a: Segreteria Generale della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia.

Piazza S. Giovanni in Laterano, 6 – 00184 Roma

Tel. 06 69886239 – Fax 06 69886182

Gli articoli rispecchiano esclusivamente le opinioni degli autori.

Tradere

Per capire il Natale bisogna farsi poveri nel cuore di <i>S.E. Mons. Armando Brambilla</i>	pag. 1
Sono ancora con voi <i>del Presidente Francesco Antonetti</i>	pag. 2
Il XIX Cammino a Roma, due giorni intensi è passato un proficuo decennio, ne inizia un altro nella speranza dei nostri giovani <i>del Direttore Massimo Carlesi</i>	pag. 3

IN EVIDENZA

Un Congresso calato tra la gente, intervista a Mons. Edoardo Menichelli	pag. 6
Tradere partecipa alla gioia della comunità di Gerace	pag. 7
Si terrà a Roma dal 9 al 13 aprile il convegno internazionale Eureloy 2011	pag. 8
5° Convegno internazionale sulla Cultura Popolare Religiosa di <i>Vittorio Dentis</i>	pag. 8
Comitato di coordinamento delle Confraternite e società di mutuo soccorso di <i>Martina Franca di Francesco Punzi</i>	pag. 9
Concorso "un anima per l'Europa" tra gli insegnanti della scuola secondaria di II grado di <i>Roberta Filippi</i>	pag. 10
Esito del concorso	pag. 12
Comunicato stampa: le Confraternite italiane non sono in vendita!	pag. 13

I NOSTRI SCRITTI

La Compagnia degli Emeroniti, quando opera la <i>Grazia di Roberto Tosi</i>	pag. 14
Nuovi orizzonti confraternali di <i>Rino Bisignano</i>	pag. 16
Ritroviamo la ragione: prima di tutto l'uomo di <i>Roberto Clementini</i>	pag. 18

LA CONFEDERAZIONE INFORMA

Verbale della riunione del Consiglio Direttivo del 24 e 25 settembre 2010	pag. 20
Elenco delle Confraternite ammesse alla Confederazione	pag. 23

I NOSTRI CAMMINI

Il sesto cammino regionale delle Confraternite calabresi a Bagnara, presenti 63 Confraternite	pag. 24
Bagnara Calabra di <i>Carmelo Tripodi</i>	pag. 24
VI Cammino delle Confraternite della Diocesi di Sora di <i>Domenico Ferri</i>	pag. 25
Agnone, V Cammino di fraternità delle Confraternite di Abruzzo e Molise di <i>Pino Mancini</i>	pag. 27
III Cammino regionale delle Confraternite della Campania del <i>Delegato Vescovile Don Francesco Greco</i>	pag. 28
XIII Cammino delle Diocesi di Melfi di <i>Fermo Libutti</i>	pag. 29
2 giugno 2010, il Cammino delle Confraternite della Diocesi di Civita Castellana <i>nota di Francesco Corradini</i>	pag. 30

IL MONDO CONFRATERNALE

Confraternita di Maria SS. della Provvidenza di Maierato (VV) di <i>Nicola Monteleone</i>	pag. 32
Quinto Cammino Spirituale della Confraternita del SS. Sacramento di Troia di <i>Gino Rotondo</i>	pag. 33
"Pellegriaggio delle Confraternite liguri a Lourdes" di <i>Valerio Odoardo</i>	pag. 34
A Vasto una nuova Confraternita "Madonna de la Salette" di <i>Vincenzo Celenza</i>	pag. 35
Un Confratello dell'Arciconfraternita della Carità e Morte ammesso tra i candidati agli ordini sacri	pag. 35
Cerimonia di benedizione del Gonfalone della Confraternita "Madonna del S. Rosario" di <i>Renato Carpentieri</i>	pag. 36
A Castelnuovo Berardenga i festeggiamenti decennali alla Madonna del Patrocinio di <i>Andrea Benedetti</i>	pag. 37
Confraternita Maria SS. Immacolata	pag. 37
Festa della esaltazione della Croce ad Acireale di <i>Guido Leonardi</i>	pag. 38
Arciconfraternita di Maria SS. del Carmine Nola <i>nota di Mario Simonetti</i>	pag. 39
Santuario di Isola del Gran Sasso: settantacinque Confraternite insieme a San Gabriele di <i>Pino Mancini</i>	pag. 39
Il Cardinale José Saraiva Martins ospite delle Confraternite dei Morti e della Beata Vergine del Carmelo di <i>Giacomo Aiello</i>	pag. 40
Festa dell'esaltazione della Croce 14 settembre 2010, XV sacerdozio di Don Giuseppe Tarasco	pag. 41
La città di Fossano ha festeggiato la Compagnia di Sant'Eligio di <i>Franca Minazzoli di San Lorenzo</i>	pag. 41
Roccascalegna (CH): VII incontro Confraternale	pag. 42
La Confraternita SS.mo Sacramento con i padri filippini di Francavilla al Mare	pag. 42
Solenne Cerimonia nella chiesa di Santa Maria della Grazia ad Altamura di <i>Rino Bisignano</i> e <i>Luciano Vito Simone</i>	pag. 43

RECENSIONI, RASSEGNA STAMPA

Sussidio antoniano per parrocchie, associazioni e devoti di <i>Maria Gabriella Alessandrini</i>	pag. 44
E venne ad abitare in mezzo a noi di <i>Stefania Colafranceschi</i>	pag. 44
Gratitudine di <i>Francesco Antonetti</i>	pag. 44
Percorsi e immagini nell'arte di Pietro Ivaldi, il Muto di Toletto di <i>Stefania Colafranceschi</i>	pag. 45
Il "Pio Soldalizio di Sant'Antovio da Padova" Contigliano (Rieti) compie cento anni di <i>Giulio Bronzi</i>	pag. 45

ARTE E STORIA

Dopo due secoli ritrovata la testa della Vergine dell'altorilievo di Pietro Bernini di Amantea di <i>Vincenzo Quindici</i>	pag. 50
Chieti: restaurata la Cappella dell'Arciconfraternita del Sacro Monte dei Morti di <i>Giulio Obletter</i>	pag. 50
L'altare principale nella chiesa dell'Immacolata Concezione di Calitri di <i>Concetta Zarrilli</i>	pag. 52

PIETÀ POPOLARE E LITURGIA

La Preghiera un rito universale di umano desiderio di <i>Franca Maria Minazzoli</i>	pag. 54
Confraternita: giardino di vocazione al sacerdozio! di <i>Don Antonio Riva</i>	pag. 55

In copertina:
Giotto, 1223 - affresco
Basilica superiore di Assisi, Natività (dettaglio)
Il Presepe come oggi rappresentato, nasce secondo la tradizione dell'idea di San Francesco di far rivivere in uno scenario naturale la nascita di Betlemme coinvolgendo nella rievocazione il popolo

In IV di copertina
Il libro sul decennale della Confederazione
Dieci anni insieme



La guida dello spirito

Per capire il Natale bisogna farsi poveri nel cuore

Il nostro Natale di quest'anno è segnato dal grande evento del XIX Cammino Nazionale di Fraternità celebrato in Piazza San Pietro con il Segretario di Stato il Cardinale Tarcisio Bertone e il saluto del Santo Padre Benedetto XVI all'Angelus. Il Cardinale Bertone si è più volte complimentato per la bella e numerosa partecipazione delle Confraternite d'Italia. Anche il bel tempo ha contribuito a farci vivere bene, sia sabato l'incontro con gli assistenti ecclesiastici, sia il convegno sul tema dei "giovani e le confraternite", la premiazione del concorso scolastico esteso alle scuole superiori di tutta Italia; e domenica la celebrazione della S. Messa ben partecipata, ben animata dal coro e orchestra dell'Arciconfraternita del Sacro Monte dei Morti di Chieti, con tanti Sacerdoti concelebrenti e l'impegno di animazione di tanti confratelli. Il cardinale Bertone nella sua omelia ci ha detto: "Durante un analogo vostro convegno, il 10 novembre 2007, il Santo Padre, in questa stessa Piazza, ebbe modo di rivolgermi le seguenti parole: "La Chiesa in Italia ha bisogno anche di voi, cari amici, per far giungere l'annuncio del Vangelo della carità a tutti, percorrendo vie antiche e nuove". Voi, fratelli e sorelle, siete eredi di una antica e feconda storia che ha radici millenarie: lungo i secoli i vostri confratelli hanno testimoniato questa consegna del Papa circa l'annuncio del Vangelo e la pratica concreta della carità, quali elementi distintivi della vostra peculiare presenza nella Chiesa e nella società. Una trama di fede e di solidarietà ha caratterizzato fino ad oggi la vostra lunga storia, perchè al centro di tutto c'era e c'è Gesù Cristo, unico Salvatore, ieri, oggi e sempre." Il cardinale prosegue "Ed ora vorrei rivolgere una parola a voi, cari sacerdoti e padri spirituali. Mentre vi ringrazio per il servizio che svolgete a beneficio di tanti fratelli e sorelle, vi incoraggio a dispensare in abbondanza il nutrimento della Parola di Dio, ponendo al centro della vostra opera la formazione, soprattutto rivolta alle giovani generazioni. Aiutate a riscoprire l'autentico valore della pietà popolare innestata nella liturgia ben

vissuta e partecipata. Valorizzate il grande patrimonio di arte e cultura presente nei vostri oratori, le belle tradizioni processionali e i riti secolari della Settimana Santa, i simboli pubblici della nostra fede, la devozione alla Madonna e ai santi Patroni, e soprattutto l'adorazione all'Eucaristia: tutti aspetti della vita delle Confraternite."

Sia lode al Signore per tutto questo e per i riflessi di bene che avrà in seguito il Cammino di Fraternità. Il Bambino Gesù, uomo e Dio, figlio di Maria Vergine, è colui che sta all'origine della nostra vita confraternale. Solo Lui può compiere la missione di Dio: salvare gli uomini dal peccato, renderli figli di Dio e fratelli fra di loro.

Egli è venuto non solo per rivelare, ma anche per coinvolgerci completamente nella sua missione. Quando noi accogliamo Gesù bambino, diventiamo noi stessi figli di Dio.

Le Confraternite che celebrano l'Incarnazione del figlio di Dio, contemplano la Sua Gloria che però si manifesta nella povertà della carne. L'umiliazione e la vita di servizio del Verbo divino è lo stile di ogni cristiano e di ogni confraternita. "Chi si esalta sarà



umiliato, chi si umilia sarà esaltato” dice Gesù. Per capire il Natale bisogna farsi poveri nel cuore. Anche per capire la storia delle nostre umili confraternite bisogna farsi poveri nel cuore.

Gesù, il verbo incarnato, porta la buona notizia: Dio si è fatto prossimo all'uomo. Sta a noi comprenderla e accoglierla. La comunità delle Confraternite debbono accogliere questo Bambino ed il suo messaggio e irradiarlo al mondo così come hanno fatto i pastori, dopo aver visto in una stalla, depresso in un mangiatoia, un Bambino fragile e bisognoso di tutto.

Questa salvezza Dio l'ha destinata per tutti; non accoglierla significa rimanere nel silenzio di Dio. Chiediamo a Maria, di intercedere per noi affinché diventiamo capaci di condividere fra noi e con tutti gli uomini, la vita divina di Colui che è stato accolto nel nostro cuore.

Buon natale e felice anno nuovo.

✠ Armando Brambilla

Vescovo Ausiliare di Roma

Assistente Ecclesiastico della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia

Il Pensiero del Presidente

Sono ancora con voi

La Conferenza Episcopale Italiana ha voluto confermarmi quale Presidente per i prossimi cinque anni. Ci aspetta un grande lavoro per realizzare quanto ci siamo proposti. L'adesione di tutte le confraternite italiane alla nostra Confederazione, il richiamo dei giovani nei nostri sodalizi, la valorizzazione del nostro patrimonio culturale ed archivistico, l'incremento della formazione dei confratelli.

Credo di poter accettare la nuova sfida perché forte delle parole scritte sul nostro Libro del decennale dal Presidente della CEI il Cardinale Angelo Bagnasco "la Confederazione svolge un'opera di purificazione e di difesa quando se ne ravvisa la necessità, di conservazione di un patrimonio del quale va riconosciuta la preziosità" e prosegue "Un vivo e convinto apprezzamento per il cammino

compiuto. Auguro alla Confederazione e a tutte le confraternite italiane di continuare nella loro preziosa missione..." Vengo poi rafforzato dalle parole del Segretario di Stato Vaticano il Cardinale Tarcisio Bertone che durante l'omelia del 14 Novembre in Piazza San Pietro definisce la Confederazione:

Un'ultima parola vorrei dedicarla proprio al decennale della fondazione della vostra Confederazione, eretta con decreto dalla Conferenza Episcopale Italiana. E' un dono che i Vescovi hanno voluto fare alle Confraternite d'Italia: sostenetela con la vostra attiva adesione, sicuri che essa sostiene voi, nel vostro impegno di rinnovamento. Sappiate essere attivi fautori di unità, di comunione, di collaborazione con tutte le varie componenti della comunità cristiana, per "essere una cosa sola", come pregò Gesù prima della sua Passione. Il vostro "Cammino di fraternità" confermi questo impegno, affinché siate sempre costruttori di comunione nelle vostre parrocchie, nelle Diocesi e anche negli ambienti sociali, e possiate costituire un valido esempio per le giovani generazioni "

La Chiesa ci guarda e ci chiede di essere testimoni attivi per operare nella Pietà Popolare e nell'esercizio della Carità quale piena espressione dell'amore cristiano.

Continuiamo a chiedere a Piergiorgio Frassati, nostro Patrono, la sua intercessione e ad affidare le nostre intenzioni al Bambino Salvatore in occasione del prossimo Santo Natale.

A voi e alle vostre famiglie, ai poveri, emarginati e bisognosi ai quali dedicate le vostre opere di carità auguro un Felice Natale ed un Buon 2011.

Dott. Francesco Antonetti

Presidente della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia



L'editoriale del Direttore Responsabile

Il XIX Cammino a Roma, due giorni intensi è passato un proficuo decennio, ne inizia un altro

di Massimo Carlesì

Il terzo a Roma con circa ventimila confratelli, dopo quello del maggio 1989 e del giugno 2000, il XIX Cammino di Fraternità. Sabato 13 novembre con l'interessante intervento di S.E. Mons. Armando Brambilla, Assistente Ecclesiastico della nostra Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, diretto ai Primiceri, agli Assistenti Ecclesiastici e ai Padri Spirituali delle Confraternite su di un tema quanto mai importante dal quale dipende il futuro di tutte le Confraternite italiane, programmaticamente indicato "*I giovani e le Confraternite*". Il tema in sintonia con la scelta dei Vescovi italiani che intendono affrontare per i prossimi dieci anni, la pastorale dell'educazione delle giovani generazioni. Il Papa Benedetto XVI ha definito il problema "*emergenza educativa*" del nostro tempo. Sono state proposte e argomentate tematiche, oltre quelle indicate dal Vescovo Brambilla e ampiamente contenute nella nota dello stesso Vescovo, che hanno potuto leggere, indicate quale stimolo e finalizzate alla formazione del giovane popolo cattolico che ha desiderio di inserirsi nelle nostre realtà confraternali. Tutti siamo coscienti dei profondi mutamenti cui la nostra società è stata sottoposta, in pochi decenni, è corretto forse usare il termine "*repentinamente*", per sottolineare e far comprendere che i cambiamenti avvenuti sono stati e continuano ad essere veloci e importanti. Non devono però intendersi solo al negativo rispetto al passato. L'evoluzione dei costumi e i mutamenti dei diversi comportamenti compresa la differente etica della natura umana debbono essere percepiti, laddove non presentano sostanziali deviazioni, come nuove conquiste generazionali che occorre seguire e comprendere e, dove non sapientemente e cor-



rettamente realizzate e sfruttate nella giusta natura lavorare per migliorarle. Così per i giovani come per i più avanti nell'età fino agli anziani. Sono dell'avviso che tanta, oserei dire, tantissima responsabilità di molte dissonanze del moderno sentire e concepire la vita è di chi ha il grande onere di guidare ed indirizzare i giovani, la responsabilità si appalesa quando il modo di mostrare le realtà in cui viviamo non è corretto; per avvicinare le nuove generazioni è necessario prima comprenderne e capirne le problematiche, altrimenti i danni che si possono procurare sono enormi. I Vescovi italiani sono quindi impegnati nella "*emergenza educativa*" perché i giovani sono, allo stato attuale, la grande occasione non solo per le Confraternite ma per tutto il nostro modo di essere cristiani nella Chiesa e per lo stesso futuro dell'umanità. I giovani sono coloro che recepiscono velocemente i cambiamenti perché spesso ne sono loro stessi gli artefici avvalendosi dei moderni mezzi tecnologici e possono essere la parte propositiva, operativa e divulgativa degli inevitabili cambiamenti che mai, come in questo tempo storico, sono straordinariamente importanti e imprevedibili. Mons. Brambilla ha detto giustamente che, soprattutto per noi delle Confraternite, i tempi di metabolizzazione sono lunghi quando intervengono mutazioni del pensiero, dei rapporti sociali, di quelli familiari e di quelli scientifici perché sono mutati i meccanismi e gli strumenti abituali che normalmente intervenivano nel rapporto tra le generazioni di adulti e di giovani. Ha ragione quando, sempre il nostro Vescovo, esamina il problema che ritiene primario in questi tempi difficili, di globalizzazione dello sviluppo umano: "*la crisi di fede della generazione degli adulti*", che li fa spietati rampanti che percepiscono il futuro nebuloso quando senza "*abban-*



donandosi con fiducia ad un'esistenza buona, perché voluta da Dio" sono incapaci di trasmettere ai giovani i valori dei principi evangelici. Tutte le pessimistiche riflessioni si sono indebolite nel momento in cui ai presenti è stato, nel pomeriggio, presentato il risultato del Concorso Scolastico "Un'Anima per l'Europa" la cui primaria intenzione è stata quella di sottolineare la radice cristiana dell'Europa che sembra troppo spesso essere trascurata se non dimenticata del tutto. Molto interessanti sono risultati i lavori presentati sia nei contenuti che nelle elaborazioni, i giovani partecipanti hanno dimostrato un grado di osservazione e di riflessione che, in effetti, non ha sorpreso chi nei giovani ripone speranza e fiducia contro ogni preconcetta valutazione che non aiuta certo l'auspicabile comprensione *generazionale*. Domenica 14 novembre l'atteso XIX Cammino di Fraternità con il Cardinale Tarcisio: Presto la piazza San Pietro si è riempita e il colonnato berniniano ha accolto e poi protetto in un solido e granitico abbraccio tutti i confratelli presenti che, con fede, entusiasmo e tangibile gioia di esserci, hanno mostrato quanto è viva la nostra realtà confraternale. Continuavano a giungere confratelli anche a Celebrazione Eucaristica iniziata: responsabile del ritardo, loro malgrado, il solito traffico romano, che ha proposto qualche ingorgo a scapito della solita puntualità dei confratelli, quando si tratta di partecipare ai Cammini di Fraternità. Prima della celebrazione Liturgica Monsignor Armando Brambilla, ha indirizzato a S.Em. il Cardinale Tarciso Bertone, Segretario di Stato di Sua santità Benedetto XVI, parole di ringraziamento per la sua presenza che onora la Confederazione che ha organizzato il XIX Cammino e per la Concelebrazione che ha accolto il folto gruppo di sacerdoti che guidano e vivono con le Confraternite di tutta Italia. E' stato presente sull'altare, in Piazza San Pietro, Mons. Franco Molinari, recentemente nominato Coadiutore dell'Assistente Ecclesiastico. Il Presidente Francesco Antonetti, anch'egli, ha rivolto a Sua Eminenza parole di riconoscimento per la sua partecipazione ricordando i dieci anni di attività della Confederazione e sottolineando, tra l'altro, la "rinnovata vitalità" che è dovuta alle "nuove confraternite che nascono e alle antiche confraternite che si risve-

gliano, e ad alcuni giovani che si riaffacciano nei nostri sodalizi." Ha dato atto e sottolineato che la forza dei confratelli è anche nella "fiducia rinnovata dei Vescovi italiani" nei confronti delle Confraternite italiane rese capaci di "vivere il nostro essere Cristiani e di testimoniare la nostra fede in Gesù Cristo unico salvatore". Illuminante è gratificante è stata poi l'omelia del Segretario di Stato rivolta ai "Cari Confratelli nell'Episcopato, ai cari Sacerdoti, ai cari fratelli e sorelle" delle Confraternite, ricordando il profondo e fecondo legame che il Cardinale ha avuto con le Confraternite, avendole conosciute, sostenute e seguite molto da vicino, durante il suo ministero episcopale a Genova e in Liguria. Prima di soffermarsi sulla Parola di Dio ascoltata in questa trentatreesima domenica del tempo per annum ha ricordato il "Cammino" del novembre 2007 ove il Santo Padre, ebbe modo di rivolgere ai circa cinquantamila Confratelli presenti le seguenti parole: "La Chiesa in Italia ha bisogno anche di voi, cari amici, per far giungere l'annuncio del Vangelo della carità a tutti, percorrendo vie antiche e nuove." Ha anche rammentato a tutti i Confratelli che la pratica concreta della carità, "è un elemento distintivo della vostra peculiare presenza nella Chiesa e nella società. Una trama di fede e di solidarietà ha caratterizzato fino ad oggi la vostra lunga storia, perché al centro di tutto c'era e c'è Gesù Cristo, unico Salvatore, ieri, oggi e sempre." Ha inoltre incoraggiato il secolare cammino delle Confraternite nella Chiesa e con la Chiesa dicendo, "esortarvi a riscoprire e ad approfondire la vostra identità di laici impegnati all'interno di una realtà ecclesiale", in quanto guidati e motivati dai cinque "criteri di ecclesialità" contenuti nell'Esortazione post-sinodale *Christifideles laici*, che Giovanni Paolo II ci diede nel 1988: "il primato della vocazione di ogni cristiano alla santità; la confessione di tutta la fede cattolica; la comunione col Vescovo e con tutte le altre realtà ecclesiali"; con l'impegno ad essere presenti, come "sale" e "lievito", nella realtà umana. Ricordando il Vangelo ha esortato le Confraternite a brillare "per la concordia, la fraternità, l'amore vicendevole" in modo da offrire un'esemplare testimonianza evangelica all'interno della società, ricordando di stare attenti a "non lasciarsi contaminare dallo spirito di divisione



e di discordia” e rimanere uniti nella carità di Cristo che è il segno distintivo di ogni comunità cristiana. Ha ancora esortato le Confraternite a prestare attenzione alle nuove povertà per rispondere, a nome della Chiesa, “ai fratelli che nella necessità si rivolgono a voi”. La figura del Santo Padre è poi apparsa alla famigliare finestra che domina la piazza rivolgendosi alle Confraternite parole di apprezzamento per la presenza nella Chiesa ed il lavoro nelle loro comunità. Concludendo si può affermare che quella di domenica 14 novembre è stata un'altra giornata epocale per la Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia: la risposta corale e numerosa dei Confratelli accorsi a Roma, come sappiamo, con non pochi sacrifici, il rilievo dato all'evento dal Vaticano con la Celebrazione Eucaristica presieduta da Sua Eminenza il Card. Tarcisio Bertone, Segretario di Stato; la presenza delle autorità civili e religiose ci danno motivo di poter essere fiduciosi nel prossimo decennio che inizia proprio con questa manifestazione del “XIX Cammino” romano. ©



Un Congresso calato tra la gente

Intervista a Mons. Edoardo Menichelli

Ci è pervenuta questa interessante intervista

Monsignor Edoardo Menichelli, Arcivescovo di Ancona - Osimo, è a dieci mesi al grande Congresso Eucaristico Nazionale di Ancona (CEN) - 3 / 11 settembre 2011.

Un grande avvenimento per la città, per la regione e per l'Italia. La visita del Pontefice, la presenza di migliaia di persone, e auspicata partecipazione delle Confraternite di tutta Italia, richiedono un'organizzazione da curare nei minimi dettagli. "Intanto - debutta il presule della Diocesi ospitante - diciamo che questo CEN ha tre specificità, rispetto ai precedenti. Quello della territorialità, nel senso che non si terrà solo in una città o in una diocesi ma sarà articolato sul territorio metropolitano (comprendente, quindi, oltre a ad Ancona - Osimo, anche le diocesi di Jesi, Senigallia, Fabriano e la delegazione pontificia di Loreto). In secondo luogo avrà il carattere della popolarità, se vogliamo, della coralità, visto che non sarà un convegno di esperti ma ecclesiale. Un vero e proprio convenire di tutto il popolo santo di Dio. Infine non sarà una convocazione per categorie ma si svilupperà su argomenti tematici, ogni giorno, diversi ma tutti collegati ai tema principale: Signore da chi andremo?

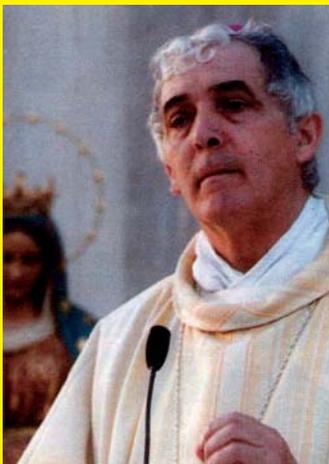
L'Eucarestia per la vita quotidiana".

D: *Eucarestia, Pane da spezzare in questo momento storico più che mai*

R: Certo. Eucarestia calata fra la gente, che certifichi la presenza viva e la temporalità di Cristo nella storia dell'uomo.

D: *Vediamo temi e momenti specifici*

R: Dopo l'accoglienza del delegato pontificio e l'arrivo della croce direttamente da Madrid, dove 3 settimane prima ci sarà la XXVI Giornata mondiale della Gioventù, vedremo l'allestimento di un vero proprio villaggio-giovani probabilmente alla Mole del sabato pomeriggio e la solenne Messa d'apertura della domenica a piazza del Papa, ecco l'inizio delle giornate a tema. Lunedì 5 settembre verranno affrontati i temi dell'affettività (ad Ancona), martedì 6 quelli della fragilità (Ancona e Loreto), mercoledì 7 della festa e lavoro (Ancona e Fabriano), giovedì della tradizione (Ancona, Senigallia e Jesi) per concludere con il tema della cittadinanza (Ancona e Osimo il giorno dopo).



D: *Temi enormi, attualissimi*

R: Per l'affettività si parlerà di educazione all'amore e della famiglia. Per la fragilità il riferimento al corpo ferito, ai malati, contro la teoria dell'onnipotenza. Per la festa oggi si pensa al weekend, vale a dire un tempo in cui non si produce nulla mente dovrebbe essere un tempo pieno di interazione e di impegno, un tempo ristoratore. Per quanto riguarda il lavoro deve essere visto non come una schiavitù o uno stress ma come uno strumento eucaristico.

Un modo per custodire il Creato e non sfruttarlo come fa, oggi, l'Occidente.

D: *Parliamo delle giornate*

R: Al mattino studio, approfondimento e dibattiti sui temi specifici. Nel pomeriggio itinerari turistici - religiosi delle varie città, Santa Messa e poi alcuni momenti significativi. Come la via Crucis per la città, con compagnie teatrali e momenti della sacra rappresentazione il giorno dedicato alla fragilità; oppure un momento dedicato allo sport: una grande processione eucaristica da mare a mare, che attraversi la città il giovedì. Mentre al sabato si pensa di fare una giornata dedicata alla famiglia, con spazio anche per i fratelli ortodossi. Mi piacerebbe disseminare la città di punti di ascolto e di spazio dedicato alle confessioni. La domenica finale sarà quella dedicata al Papa, da accogliere molto probabilmente nella zona portuale.

D: *Quante persone arriveranno?*

R: Difficile dirlo. Si pensa alle 4 - 500.000 complessive, con una punta di 100.000 solo la domenica per la messa del Papa.

In questa prospettiva la partecipazione significativa delle Confraternite non solo è auspicata ma sarà quanto mai significativa la presenza nella giornata di giovedì 8 settembre, dedicata al tema della "tradizione" e alla Processione Eucaristica. Il "carico" storico e il significato delle tradizioni che fanno capo alle Confraternite, specie di quelle intitolate all'Eucarestia, sarà motivo di testimonianza e di partecipazione consapevole.

D: *E dove li mettiamo visto che ad Ancona si fa fatica per i convegni?*

R: Oltre agli alberghi, dovranno aprirsi le case dei cittadini, serviranno alloggi per i giovani. Per que-

sta occasione, come vescovo, il mio auspicio è che il Congresso sia un'occasione unica per rendere bella ed accogliente Ancona, valorizzando la sua posizione geografica, la sua memoria storica e spirituale. Così come quella delle altre città della metropoli.

D: *Fondi e rapporti con le istituzioni: altro punto dolente.*

R: I fondi non sono per il Congresso ma per le realtà collaterali, precisiamo bene. Per dare dignità a tutto il territorio. I nostri parlamentari hanno fatto quello che dovevano fare. Aspettiamo la Finanziaria. Come vescovo chiedo alla Diocesi



di prepararsi a vivere il Congresso nella consapevolezza che sarà una fatica ma anche una grazia. Ed alla città chiedo collaborazione per un avvenimento che è un dono per la comunità nel suo intero.

D: *Prossime tappe dell'avvicinamento?*

R: Il 28 novembre ci sarà la messa in Cattedrale ripresa in diretta televisiva nazionale. E con l'annuncio delle celebrazioni del Congresso. L'ultimo dell'anno, invece, Ancona ospiterà la marcia della pace promossa dall'Ufficio Pastorale del lavoro della Cei, dalla Caritas e da Pax Cristi".

TRADERE PARTECIPA ALLA GIOIA DELLA COMUNITÀ DI GERACE



Al Rev.mo Don Giuseppe Barbaro

Rev.mo Don Giuseppe,

Roma 24 giugno, 2010

È una vera gioia cristiana potere ricordare l'impegno sacerdotale che raggiunge una tappa così considerevole ed importante come quella del cinquantesimo anniversario della Sua Ordine.

Conosciamo la Sua sensibilità e l'attenzione mostrata nella Sua terra di Calabria a Locri Gerace, l'impegno nel valorizzare e seguire il popolo di Dio, che manifesta anche attraverso le Confraternite, luogo di aggregazione ed Agenzia educativa, il suo senso religioso e popolare. Ricordiamo ancora con emozione fraterna l'attenzione che ha dedicato alla nostra Confederazione nell' invitare le sue confraternite alla adesione.

La ricchezza del Suo Ministero sia per tutti noi un grande mezzo di santificazione.

Affidiamo questo nostro messaggio al nostro Coordinatore regionale Antonino Punturiero e inviamo un sincero e fraterno augurio.

Il Presidente
Dottor Francesco Antonetti

L'Assistente Ecclesiastico
✠ Mons. Armando Brambilla

PRECISAZIONE

L'articolo apparso sul N° 10 di Tradere a pag. 24

III CAMMINO DI FRATERNITÀ DELLE CONFRATERNITE E PIE ASSOCIAZIONI DELLA DIOCESI DI MESSINA, LIPARI E S. LUCIA DEL MELA

pervenuto a Tradere senza firma e indicato nel nostro Notiziario come "nota redazionale" è in effetti, come ci ha precisato lo stesso autore, del Dott. Antonio Tavilla.

Tradere si scusa con l'autore.

Si terrà a Roma dal 9 al 13 aprile il convegno internazionale Eureloy 2011 Federation Europeenne des Confreries de Saint-Eloi e de Charitè

A Roma dal 9 al 13 aprile 2011 si terrà il Convegno Internazionale - EURELOY 2011 - della Federation Europeenne des Confreries de Saint-Eloi e de Charitè: converranno

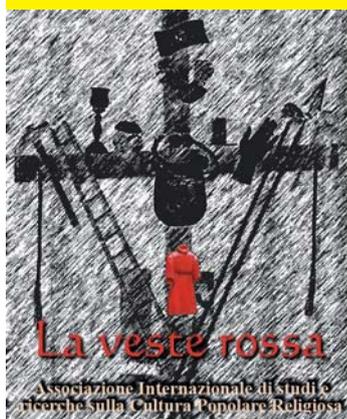
nella Città Eterna circa 500 Confratelli da Belgio, Francia, Germania, Italia, Olanda e Spagna. La Federazione è nata per iniziativa delle Confraternite e delle Compagnie di Sant'Eligio di diverse nazioni europee che periodicamente, ogni anno, si riuniscono in una Città europea diversa e ogni quattro anni, per devozione, si riuniscono nella Città francese di Noyon, sede principale della Federazione, ove fu Vescovo il Santo, protettore delle arti fabril e orafe. Per la prima volta nel 2011, l'appuntamento per il Convegno EURELOY è a Roma, ove risiede l'attuale Presidente Europeo, Massimo Carlesi. La Manifestazione ha già avuto il Patrocinio della Rappresentanza In Italia della Commis-



sione Europea. Molti sono gli appuntamenti previsti per l'occasione: partecipazione all'Udienza Generale di Benedetto XVI ove la Federazione farà dono al Santo Padre di un

busto in argento rappresentante Sant'Eligio Vescovo, realizzato per l'occasione a cura dell'Università e Nobile Collegio degli Orefici di Roma, in collaborazione con la Scuola dell'Arte della Medaglia - Istituto Poligrafico dello Stato. Il busto sarà una riproduzione dell'originale seicentesco contenente una reliquia del Santo, creato da Giovanni Pallottola nel 1628 raffigurante il Santo protettore degli Orefici e dei Ferraristi eseguito in lamina di argento e argento dorato sbalzato.

È un pregevole esempio del barocco romano con forti e dominanti accenti rinascimentali. Un Concerto è previsto al Pantheon curato dalla Romana Universitas Artium. 



5° Convegno internazionale sulla Cultura Popolare Religiosa

È terminato domenica 18 luglio il 5° Convegno Internazionale di Studi sulla Cultura Popolare Religiosa il cui tema è «*Artigiani della fede*» (il programma allegato al presente comunicato; n.d.r.) iniziato la sera del 16 luglio alle al termine della processione

della Vergine del Monte Carmelo, cui hanno partecipato la rappresentanza della Real Maestranza di Caltanissetta con il Governatore, Gianni Taibi, Adelardo Mora Gujosa Commissario della Coronación Canónica de María Stma de la Amargura della città di granata, nonché Gigi Montenegro e Monsignor Giovanni Lanzafame che ha celebrato la solenne funzione religiosa che ha preceduto la processione stessa, in rappresentanza della Hermandad de Las Aguas di Siviglia.. L'avvocato Giuseppe Ecclesia sindaco del Comune di Pulsano, insieme a questa associazione e con la Confra-

ternita del Purgatorio sotto il titolo della Vergine del Monte Carmelo, ha voluto che la celebrazione di questo appuntamento si tenesse nella sua città, ad ulteriore affermazione dell'attenzione ai beni culturali prestata dalla sua amministrazione civica, come testimoniano il completamento del restauro dell'antico convento di inizio Settecento e l'avvio dei lavori di restauro dello stesso Castello De Falconibus che ha ospitato i lavori del convegno, dove accanto alla sala consiliare è stata allestita una mostra permanente dei simulacri e delle tele dapprima custodite nella chiesa e nel convento in attesa della fine dei lavori. Grande interesse e curiosità hanno destato le relazioni svolte dagli ospiti provenienti dalla Spagna, per il logico confronto tra l'artigianato sacro tipico dell'Andalusia e quello nostrano rappresentato, in particolare dai cartapestai salentini e da quelli baresi, sostenitori di due scuole di pensiero diverse. Nonostante la torrida temperatura, davvero molta la gente intervenuta ad ascoltare le relazioni ed a gustarsi le immagini



così diverse e variegata delle espressioni di fede nate dalle diverse mani di artisti che in taluni casi, a torto, sono ritenuti minori. Com'è consuetudine del convegno, durante le conclusioni tratte dal presidente dell'Associazione,

Giovanni Taibi, è stato annunciato il tema, sede e data del prossimo convegno, programmato a Catania per l'11 e 12 febbraio 2011. Il tema è quanto mai affascinante: «L'ara dei Martiri: storia, fede e tradizione nella chiesa». ○

confederazione delle confraternite **Tradere** delle diocesi d'italia

Il Presidente della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, Francesco Antonetti e il Direttore responsabile di Tradere, Massimo Carlesi augurano ai confratelli e alle consorelle un felice Natale e un Buon 2011, insieme ai proprio cari. Ricordiamo chi è in stato di necessità e pratichiamo sempre la carità che è il grande dono che facciamo a noi stessi.



Comitato di coordinamento delle Confraternite e società di mutuo soccorso di Martina Franca

da Francesco Punzi

Sindaco e Consiglio Comunale insieme alle Confraternite, per festeggiare i padri fondatori.

Storica delibera nel comune Martina Franca che assegna nell'anno dei festeggiamenti dei 700 anni della fondazione del casale della Martina Franca le aree delle confraternite nella zona di ampliamento del cimitero urbano per suggellare lo scrigno dei valori che hanno scandito per più di 4 secoli di storia della comunità martinese. Religiosità, pietà popolare. Civiltà dell'amore hanno fatto di Martina la città della solidarietà. ○



Concorso “un’anima per l’Europa” tra gli insegnanti della scuola secondaria di II grado

della Prof.ssa Roberta Filippi

Tra le tante proposte di ricerche, concorsi, progetti, etc. che ogni anno arrivano alle scuole e all’attenzione degli Insegnanti che li dovranno valutare, promuovere, attivare e realizzare con i propri Studenti, il Concorso “UN’ANIMA PER L’EUROPA” si connota, a mio parere, di alcuni caratteri particolari che mi hanno convinto a privilegiarlo e a proporlo agli Studenti del mio Laboratorio Artistico al Liceo Ripetta: l’attualità e l’importanza del tema del concorso, la sua vasta articolazione nei molteplici campi di ricerca suggeriti, nella trattazione dei quali i vari indirizzi di studi potevano trovare la propria specificità e interessanti occasioni di approfondimento del percorso formativo, l’ampiezza del respiro e degli obiettivi a medio e a lungo termine che si intuiscono e che si spera vivamente abbiano un seguito anche nei prossimi anni.

Con questa convinzione ho presentato e discusso il progetto ai miei Allievi, ottenendone come sempre la fiduciosa e incondizionata adesione; le basi del nostro rapporto Docente-Discenti si fondano infatti, con chiarezza e rigore, sul rispetto reciproco, l’educazione e la disciplina, e sulla dimostrazione e valutazione di una motivata scelta del percorso formativo.

La ricerca è stata condotta sulle Tavole del **Liber Figurarum**, di Gioacchino da Fiore, per indagare, riflettere e consapevolmente rielaborare, con gli strumenti delle arti visive, la simbologia iconografica di uno tra i testi più significativi della **mistica occidentale**.

È iniziato così il lavoro teorico di **ricerca**, articolato in letture, consultazioni bibliografiche, multimediali ed iconografiche, (con l’ausilio di visite didattiche, internet e biblioteche), seguito da **analisi e confronti**

collettivi. Si è passati poi alla fase di **studio e progettazione**, verifica e realizzazione, con esercitazioni condotte in Laboratorio, alternando esperienze grafiche e pittoriche ed uso di vari materiali e tecniche. Tramite le esperienze formative proposte, è stata curata la sensibilizzazione sul senso di **appartenenza** alla scuola e sulle **dinamiche relazionali**. Con i miei Studenti ho lavorato al potenziamento del **metodo progettuale** (motivazioni ideative, concettuali ed estetiche; bozzetti e progetti in scala, realizzazioni diversificate, tecniche e materiali appropriatamente utilizzati), di una **visione professionale** del proprio operare (conoscenza delle arti e dei linguaggi, capacità di sperimentare modelli innovativi, analisi del proprio lavoro, confronto, relazioni) e lo sviluppo di competenze e **capacità realizzative** (personalizzazione del metodo, elaborazione del progetto dall’idea alla realizzazione, presentazione curata del proprio lavoro, competenze sulle tecniche classiche e sperimentali).

Il percorso si è infine concretizzato nella **realizzazione di tredici tele dipinte** di cm 60x80 ciascuna, liberamente ispirate al **Liber Figurarum**, con le tecniche della Pittura ad olio, ad acrilico e con le decorazioni a foglia d’oro. È stato realizzato un Cd-rom con le immagini del laboratorio, delle tavole originali e quelle elaborate dai giovani con l’intento di **attualizzarne il messaggio**.

Gli studenti della classe 5E si sono inoltre fatti carico di operare come **Tutors**, nei confronti dei più giovani compagni delle classi 1E e 1D, in diversi incontri tenutisi in Aula magna con l’ausilio di proiezioni audiovisive, per trasmettere loro il senso ed il risultato del loro lavoro, e per confrontarsi in una dimensione pubblica e propedeutica ad una futura professionalità.



Il **Liber Figurarum**, è un'importante raccolta di teologia figurale e simbolica, è un codice miniato le cui immagini sono state concepite per rendere comprensibile il pensiero dell'abate calabrese

Gioacchino da Fiore. "Un Anima per l'Europa" ne ho proposto il percorso conoscitivo e la rielaborazione consapevole. 



Esito del concorso

I lavori sono pervenuti da 12 regioni italiane, con il coinvolgimento di 46 insegnanti e 451 studenti

La Commissione, presieduta dal Prof. Giancarlo Boccardi, Presidente del Comitato Nazionale, composta dai Prof. Paolo Nardi, Prof.ssa Diega Giunta, Dott. Francesco Antonetti, Dr. Paolo Vannoni, Prof.ssa Gerarda Schiavone, Prof. Giuseppe Cicolini, Dr. Aldo Bernabei ha deciso, all'unanimità, l'assegnazione dei premi come segue:
PRIMO PREMIO EX AEQUO (euro 1000,00) : Roma : Liceo Artistico Via di Ripetta.
Ricerca condotta sulle Tavole del Liber Figurarum di Gioacchino da Fiore per indagare, riflettere e consapevolmente rielaborare, con gli strumenti delle arti visive, la simbologia iconografica di un testo significativo della mistica occidentale.

PRIMO PREMIO EX AEQUO (euro 1000,00) : Pesaro : Liceo Scientifico "G. Marconi".
Ricerca interdisciplinare intitolata "Il volo di Ulisse: dignità o superbia della ragione?"

SECONDO PREMIO EX AEQUO (euro 750,00): Racconigi (Cuneo): Istituto di Istruzione Superiore. "Maurizio Eula" Savigliano Liceo Scientifico Statale *Ricerca su " pellegrinaggio", considerato nelle sue peculiarità culturali e spazio temporali riferite all'Europa:*
SECONDO PREMIO EX AEQUO (euro 750,00): Vicenza : Istituto Industriale Statale "A.Rossi".
Ricerca finalizzata ad individuare tracce, presenze, testimonianze e realtà che raccontano la storia e l'influsso del Cristianesimo nelle tradizioni e nella cultura del territorio vicentino.

TERZO PREMIO EX AEQUO (euro 500,00): Colferro (Roma): Liceo Linguistico "G. Falcone".
Elaborato scritto della docente (Lezione di "fenomenologia empatica" di Edith Stein) + elaborati scritti degli studenti (Le radici cristiane nel pensiero filosofico"; "il Rinascimento e le grandi committenze tra sacro e profano"; La Basilica di S. Pietro, sede della Cristianità"; "I grandi testimoni di pace: Wojtyla e Gandhi").

TERZO PREMIO EX AEQUO (euro 500,00): Vittoria (Ragusa): Ist. Stat. Magistrale "G.Mazzini".
Ricerca, con elaborato scritto, su: Comparazione tra "le Carte Europee e il Nuovo Testamento"; "Percorso artistico: analisi di alcuni simboli dell'Europa Unita"; "Percorso sociologico: analisi e ricerca su alcuni Santi locali(indagini tramite questionari/interviste)". 





CONFEDERAZIONE delle CONFRATERNITE delle DIOCESI D'ITALIA

COMUNICATO STAMPA

ROMA, 22 NOVEMBRE 2010

LE CONFRATERNITE ITALIANE NON SONO IN VENDITA!

Il 19 novembre 2010 sul quotidiano "La Repubblica" è apparso un titolo inquietante nel quale un uomo politico italiano dichiarava di poter disporre dei voti delle confraternite di alcune regioni italiane.

Al fine di salvaguardare la reputazione delle secolari istituzioni confraternali e per un doveroso esercizio di verità ci corre l'obbligo di segnalare che nessuno è autorizzato a parlare per nome e conto delle Confraternite se non l'ente canonico nazionale appositamente costituito dalla Conferenza Episcopale Italiana nel 2000 ovvero la Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia.

Le Confraternite operano da secoli per il perseguimento di tre fondamentali obiettivi:

- 1 – la formazione e la crescita religiosa dei propri aderenti,
- 2 – il culto pubblico della Chiesa Cattolica ed in particolare di alcuni Pii Esercizi e/o dei Santi Patroni,
- 3 – le Opere di carità spirituale e materiale.

In questo contesto i singoli confratelli/consorelle possono essere impegnati nella gestione della res publica, fedelmente ispirandosi all'insegnamento dei Vescovi italiani e richiamandosi anche al loro invito per un rinnovato impegno dei cattolici in politica. Tuttavia le istituzioni confraternali, in quanto enti ecclesiastici, non sono impegnate direttamente nella politica né tantomeno offrono il fianco a speculazioni ed operazioni di carattere partitico.

Ci pregiamo pertanto di voler dar voce al mondo delle Confraternite che proprio il 14 novembre u.s. si sono raccolte in Piazza S. Pietro in più di 15.000 persone attorno al Santo Padre ed al Suo Segretario di Stato per manifestare pubblicamente la propria obbedienza e la propria vicinanza al Magistero Petrino.

Chiunque millanti la disponibilità di Confraternite e voti insulta l'operato e la memoria di tutte quelle persone, di ogni censo e di ogni estrazione culturale che, in alcuni casi, fin dal XIII secolo senza sostanziali discontinuità, cercano di testimoniare Cristo e di annunciarne il Vangelo nella quotidianità della vita di migliaia di famiglie.

Vi chiediamo pertanto di voler dare voce al nostro sdegno nel vedere calpestati, per interessi della peggiore partitocrazia, quegli alti valori che con fatica ci impegniamo a perseguire personalmente ed a proporre ieri, oggi e domani alla Società intera.

Ci si rende disponibili per ogni eventuale ulteriore chiarimento e si ringrazia per l'attenzione che vorrete riservarci.

Con ogni bene nel Signore.

Dott. Francesco Antonetti
Presidente

Teano - Calvi

Stefano Vannoni, figlio del confratello Paolo, nostro Segretario Generale emerito della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, è stato ordinato Sacerdote nella Cattedrale di Teano.



La prima messa di Don Stefano Vannoni

GRANDE FESTA VENERDÌ SERA NELLA DIOCESI DI TEANO - CALVI PER L'ORDINAZIONE PRESBITERALE DI QUATTRO NUOVI SACERDOTI, TRA I QUALI IL FIGLIO DEL NOSTRO CONFRATELLO PAOLO, STEFANO. LA CERIMONIA SI È SVOLTA NELLA CHIESA CATTEDRALE DI TEANO, GREMITA DA CENTINAIA DI FEDELI, ED È STATA PRESIDUTA DAL VESCOVO ARTURO AIELLO. I QUATTRO NUOVI SACERDOTI SI CHIAMANO MIRKO BOCCHINO, ANTONIO SARNATARO, STEFANO VANNONI E ANGELO TESTA. DON STEFANO VANNONI È NATO A ROMA IL 31 OTTOBRE DI 40 ANNI FA, ED È RESIDENTE IN AMEGLIO DI MARZANO APPIO. HA STUDIATO A CAPODIMONTE PER IL QUINQUIENNIO FILOSOFICO TEOLOGICO. SI È SPECIALIZZATO PRESSO LA FACOLTÀ TEOLOGICA DI SAN LUIGI A POSILLIPO IN DOGMATICA ECCLESIOLOGICA. LA CONFEDERAZIONE DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA CON IL PRESIDENTE ANTONETTI ED IL CONSIGLIO DIRETTIVO TUTTO INSIEME AL DIRETTORE RESPONSABILE DI TRADERE MASSIMO CARLESÌ, GIOISCONO INSIEME ALLA FAMIGLIA VANNONI E SI COMPLIMENTANO PER QUESTO GRANDE EVENTO.

La Compagnia degli Emeronitti quando opera la Grazia

di **Roberto Tosi**

La cosa che più mi ha sorpreso quando ho conosciuto la pluricentenaria Compagnia delle Quarantore (o degli Emeronitti, dalle due parole greche *hemera* giorno e *nyktos* notte) è il fatto che fosse poco conosciuta. E subito mi è stato evidente il modo di operare della Grazia, semplice, silenzioso, operoso, continuo. In una parola: gratuito.

La nascita della Compagnia risale al 1584, allorché alcuni veneziani vollero dedicarsi alla preghiera durante i festeggiamenti del carnevale, periodo nel quale *“il mondo immerso in mille prau¹e operationi trionfa et gode de i piaceri suoi in pregiudizio grande dell'honor di Dio”*.

La formula scelta per riparare ai peccati commessi fu l'Adorazione Eucaristica delle Quarantore, per commemorare le quaranta ore in cui il corpo di Nostro Signore Gesù Cristo rimase nel sepolcro prima della Resurrezione. Da ciò assunsero il nome di “Emeronitti”, poiché l'alternanza in adorazione davanti al Santissimo Sacramento si compiva (e si compie) per quaranta ore ininterrottamente (giorno e notte). In seguito le ore sono diventate 45 poiché sono state aggiunte cinque ore, corrispondenti alle cinque piaghe di Gesù. Per poter essere guidati in questa loro devota ispirazione si rivolsero ai Reverendi Padri Cappuccini alla Giudecca e da loro ottennero la cappellina dedicata a San Giovanni Battista.

Grati di tale felice intuizione, “sì Christiana et Religiosa”, decisero di compierla nella domenica di sessagesima (la seconda domenica prima del Mercoledì delle Ceneri),

Tra le persone che in quei giorni visitarono la cappellina ed adorarono “Gesù Sacramentato” vi furono anche il legato apostolico e il patriarca di Venezia Giovanni Trevisan, che *«ne sentirono consolazione e chiamate a sé queste persone e mostrano contentezza grande gli benedissero e con affettuose parole li persuasero a perseverare in devozione così esemplare»*.

Da allora la pia pratica fu ripetuta ogni anno e, ben

presto, emerse la necessità di stendere una regola che potesse meglio disciplinare la vita di questa Compagnia. A tal fine, nel 1589 fu scritta la Regola Madre o “Mariiegola”, che disciplinò la nascente associazione laicale cristiana e le cariche che dovevano guidarla (la massima carica è il Priore).

Fin dall'inizio, la Mariiegola stabilì che ogni Confratello dovesse essere adulto, giudecchino, di vita esemplare, di buoni costumi, ma soprattutto fedele alla Dottrina cristiana e ai sacramenti. Lo scopo principale di un emeronitta è sempre stato quello di pregare Dio «per amore e gloria della Sua Divina Maestà e per la salute dell'anima sua, della Compagnia e del prossimo». Inizialmente, la Compagnia era limitata a 14 Confratelli ordinari; dal diciannovesimo secolo si pensò di aggiungerne anche 6 soprannumerari, per rendere più agevoli le operazioni di sostituzione dei fratelli defunti.

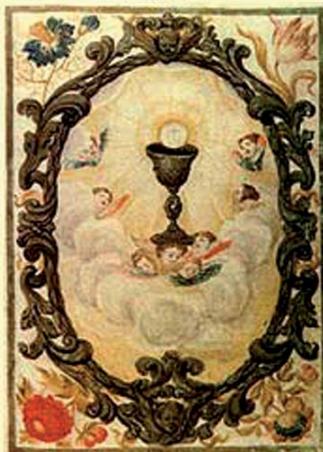
L'adesione alla Chiesa emerse fin da subito: gli emeronitti hanno chiesto (e, per Grazia, trovato) la guida spirituale dei Padri Cappuccini della Giudecca (attualmente sono seguiti da Padre Gabrielangelo Caramore, missionario per oltre 40 anni in Brasile, uomo permeato dalla presenza di Cristo).

Tra i precedenti assistenti spirituali vengono ricordati Padre Venanzio Renier, postulatore di varie cause di beatificazione e canonizzazione, Padre Florio Tessari, confratello soprannumerario, postulatore delle cause di beatificazione di Padre Pio da Pietralcina, di San Leopoldo Mandic e del Beato Vescovo Cappuccino Andrea Giacinto Longhin.

La benedizione della Chiesa accompagna questa Compagnia fin dalla sua origine: in modo inaspettato, il Patriarca Trevisan nel 1584 incoraggiò gli aderenti; il Cardinale Scola ha fatto lo stesso lo scorso anno, allorché ha avuto notizia dell'esistenza della Compagnia. Inoltre, nel 1807 Papa Pio VII ha concesso l'indulgenza plenaria ai confratelli che partecipano alle Quarantore.

Sorprende anche come la Grazia abbia accom-

Compagnia degli Emeronitti
Venezia
anno 1584



pagnato la Compagnia degli Emeronitti nelle vicissitudini storiche come anche nelle difficoltà quotidiane.

Alla fine del XVIII secolo, Napoleone occupò Venezia abbattendo molte chiese (quattro alla Giudecca) e sopresse 300 fra *schole*, compagnie e ordini religiosi. Anche la comunità dei padri cappuccini fu soppressa e la Compagnia degli Emeronitti dovette emigrare dapprima presso la Scuola della Dottrina Cristiana a San Bortolomio, quindi per un anno (1797) presso il Seminario Patriarcale a San Cipriano a Murano e successivamente, fino al 1822, nell'oratorio della Santissima Trinità, annesso alla chiesa della Salute. Dal 1823, rientrati i padri cappuccini al convento del Redentore, anche i confratelli Emeronitti poterono ritornare nella loro antica e amata chiesetta di S. Maria degli Angeli. Fu una grande vittoria: gli emeronitti, come pochissime altre confraternite, riuscirono in quel tempo a sopravvivere al nefasto strapotere di Napoleone.

Inoltre, dopo la seconda guerra mondiale, lo spopolamento dell'isola della Giudecca e la diminuita adesione alla pia pratica ha suggerito di accettare anche veneziani non giudecchini, lidensi o altri provenienti dalla terraferma e dal 2009 perfino i "fuori patria".

Questa intuizione non è da sottovalutare, considerato che nel 1584 (e fino al Trattato di Vienna) Venezia era una Repubblica autonoma, prospera e, soprattutto, cristiana. Ancora oggi la fiera e l'indole autonoma dei veneti è facilmente ravvisabile, così come la loro radice cristiana (sebbene si tenti dolosamente e maldestramente di offuscarla).

Alla fine del XX secolo la Compagnia ha avuto serie difficoltà a sostituire i fratelli defunti. Ma Cristo ama le sue opere e le cura tramite gli uomini di buona volontà. Da allora nuove adesioni si sono susseguite e il desiderio di fare memoria della storia degli emeronitti ha spinto alcuni confratelli veneziani caritatevoli a ricercare i documenti e gli oggetti sacri che ci sono stati tramandati.

Contemporaneamente, grazie alla buona opera svolta dal compianto mons. Giuseppe Conte, già confratello, all'intuizione operosa del diacono Franco Sabelli e all'acume del parroco Padre Gianfranco Palmisani, la conoscenza della Compagnia si è andata diffondendo a Roma, nella parrocchia di San Felice da Cantalice, affidata alla Provincia romana dei Frati Minori Cappuccini.

Così, dal 1998 alla Adorazione Eucaristica che si tiene a Venezia ogni anno nella domenica di sessagesima (la seconda domenica che precede l'inizio della Quaresima, come sopra riportato) cominciarono a partecipare anche un gruppo di romani, ogni anno sempre più numeroso. Questi ben presto furono accettati come confratelli so-

prannumerari e dal 2004 iniziarono la medesima pia opera delle Quarantore presso il convento dedicato a san Crispino dei Padri cappuccini ad Orvieto (negli anni dal 2004 al 2008) o nella basilica dei ss. Cosma e Damiano di Roma (nel 2009). Attualmente sono una costola della Compagnia Veneziana operante a Roma.

Le 40 ore di adorazione eucaristica continuata, giorno e notte, si svolgono con la presenza di due confratelli davanti al Santissimo Sacramento. Ogni ora gli adoratori si alternano, secondo quanto previsto dal priore. Ad ogni cambio turno gli adoratori recitano un Padre Nostro, un Ave Maria, un Gloria al Padre, la giaculatoria "Sia lodato e ringraziato ogni momento il santissimo e divinissimo Sacramento", la Salve Regina e l'invocazione "Regina della Pace" "Prega per noi". Nei due giorni di ritiro, la Compagnia recita le lodi ed i vesperi, partecipa alla Messa giornaliera, assiste a conferenze e lezioni, prende refezione con i padri cappuccini. Le Quarantore si chiudono portando in processione il Santissimo con canti eucaristici e con la benedizione eucaristica prima della riposizione nel tabernacolo. I confratelli si scambiano il saluto con le parole "Santa Pace!", rispondendo "Santa Perseveranza", riportando così alla mente la parola del vangelo di Marco 25,14: "chi persevererà fino alla fine, sarà salvato".

Durante le ultime Quarantore, che si sono tenute dal 5 al 7 febbraio scorso, l'enciclica "Caritas in veritate" è stata argomento di riflessione e di approfondimento.

Gli emeronitti sono molto devoti alla santa Vergine e la invocano con il canto "Maria che dolce affetti" che, in particolare, all'ultima strofa recita "Quando affannoso, ansante / sarò nell'ultim'ora, / Madre, deh! possa allora, / chiamarti chiamarti e poi morir". Bello sapere che, forse inconsapevolmente, si chiede l'intervento definitivo in nostro aiuto alla Madre celeste: è la sintesi del significato stesso della Chiesa, Sacramento di salvezza. ◉



Nuovi orizzonti confraternali

di Domenico Rotella

Quando, nel mondo confraternale, si parla di nuovi obiettivi e nuove sfide di apostolato popolare, al primo posto figura sempre l'attrazione da esercitare nei confronti dei giovani: i motivi sono talmente evidenti e necessari - a partire dall'esigenza inderogabile di provvedere al *turn over* generazionale - che non è il caso di soffermarvisi. Personalmente provo un pizzico di accademico scetticismo nei confronti di questo obiettivo, poiché le Confraternite - col loro glorioso bagaglio in genere ultrasecolare di storia e tradizioni - credo siano tendenzialmente distanti dal pensiero giovanile corrente, *naturaliter* fatte salve le debite eccezioni. Comunque sia, voglio ribadire che a parte queste considerazioni puramente teoriche mi proclamo sicuramente favorevole ad ogni progetto teso ad attrarre e coinvolgere le giovani leve. Detto questo, però, mi permetto di offrire sulla piazza pubblica virtuale un sommesso spunto di riflessione. A seconda della particolare vocazione di ogni Confraternita e del rispettivo contesto socioculturale in cui essa è inserita, credo che un valido progetto *a latere* (quindi non in concorrenza) potenzialmente foriero di risultati migliori sia da ricercarsi proprio nella "nuova frontiera" additata di recente da papa Benedetto XVI quando ha parlato di "rievangelizzare" l'Occidente. Se la platea giovanile è numericamente assai folta, non meno folta (anzi!) ci appare oggi quella rappresentata dai cat-

tolici adulti delusi, lontani, dubbiosi. Se i giovani possono essere in cerca del primo approccio "forte" con la Fede, gli adulti cui ci riferiamo la vivono invece con un senso di appannamento e di stanca *routine*, quando addirittura non vi hanno rinunciato del tutto a causa di delusioni o di saturazione. Ecco, qui si aprono a mio avviso più vaste praterie "missionarie" per le Confraternite del Terzo Millennio. Per motivi di spazio dovrò sottoporre il mio pensiero ad un poderoso sforzo di sintesi, ma spero di riuscire a renderne comunque la sostanza. Proverò intanto a tratteggiare un profilo ideale del *target* di massima a cui ritengo sarebbe opportuno rivolgersi. La persona, maschio o femmina, di norma ha almeno 40/45 anni e comunque non più di 60/65. La persona ha famiglia, è dotata di media cultura, svolge un'attività priva di vero coinvolgimento emozionale, evita però (per pigrizia o timore) di confrontarsi su una fede che ha idealmente chiuso nel cassetto e che pure - sotto sotto - sente ancora premere. Non è interessato alla vita parrocchiale, o perché la sua conoscenza è superficiale oppure perché se ne è allontanato per i motivi più disparati su cui sarebbe lungo intrattenersi. È, in poche parole, il famoso alibi di chi si professa "*credente ma non praticante*", una condizione di cui si parla spesso e che, osando un paragone assai profano, equivale all'elettore che vota scheda bianca: entrambi esprimono a loro modo

una convinzione di base, ma di fatto non la mettono in pratica e la rendono quindi sterile. Si astengono, non si mettono in gioco. Di fatto, sono dei delusi cronici che non coltivano più alcuna aspettativa spirituale: cominciamo dunque col proporre loro una nuova speranza nel presente e dopo sarà molto più facile, per i formatori spirituali, parlare di fiduciosa attesa del futuro in prospettiva della vita eterna. La Confraternita - con i suoi tradizionali obiettivi "forti" fatti di fede, esercizio caritativo, tradizione, aggregazione sociale, cultura popolare, ecc. - può presentarsi come un valido strumento di cooperazione nell'ambito della pastorale parrocchiale. Né va poi trascurato quel sentimento "di bandiera" in grado di corroborare molto il recupero di una identità, sia essa perduta che mai veramente trovata, e di cui oggi come non mai si sente il bisogno in una società massificata e spersonalizzante.



Scoprire o riscoprire la devozione particolare e fervente ad un dato santo o alla Vergine o altro ancora, un abito caratterizzato da colori e accessori ricchi di simbologia e di storia, una marcata visibilità sociale: sono, questi, tutti elementi in grado di produrre un notevole richiamo sulle persone la cui fede si presenta fragile dinanzi alle sfide ed alle provocazioni della vita quotidiana. Si ribadisce, però, che questo progetto non intende affatto sostituirsi alla missione parrocchiale, ma al contrario - come detto - vuole supportarla e consolidarla: del resto, anche se non certo tutte, ma molte Confraternite vivono e prosperano proprio in ambiti parrocchiali. In tal modo viene a disegnarsi un ruolo tutto inedito per le Confraternite del nuovo millennio le quali, pur nel doveroso e imprescindibile compito di essere solerti custodi della propria storia, possono evolversi aprendosi ancor di più verso la società contemporanea: "recuperare gli indifferenti" potrebbe quindi essere intesa come l'ottava e nuovissima opera di misericordia spirituale. Ecco allora un modello di apostolato laico che, mentre da un lato può mantenere ed anzi incrementare il numero degli aderenti alle Confraternite preservandone altresì la inconfondibile peculiarità, dall'altro apporta nuova linfa all'insostituibile funzione che la parrocchia svolge sul territorio. Confraternite e parrocchie, dunque, pur nel rigoroso rispetto delle rispettive identità, possono creare una felice sinergia in grado di dare risposte concrete agli obiettivi fissati dal Santo Padre. È tuttavia evidente che, al di là dell'impegno e dell'apostolato dei laici, un ruolo decisivo può e deve essere svolto dal responsabile religioso (primicerio, cappellano, ecc.) della Confraternita, atteso che solo a lui competono la guida e l'animazione spirituale. ◉



È tornato alla casa del Padre Michele Vaccarella, suocero del nostro Presidente Vicario e Vice Presidente per il sud Vincenzo Bommino. Tutta la Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia con il suo Presidente Francesco Antonetti, il Consiglio Direttivo ed il Direttore Responsabile di Tradere si uniscono al cordoglio della famiglia in questo triste momento ed elevano preghiere.

Ritroviamo la ragione: prima di tutto l'uomo

di Roberto Clementini

5 agosto 2010, ore 15 circa, la simpatica Licia Colò, su un canale della Rai, presenta una puntata della trasmissione: "Condominio Terra", dove tende ad educare gli amanti degli animali e soprattutto del cane su come avere cura di un cane che **invecchia**, su come preoccuparsi della sua alimentazione, della sua vita motoria ed affettiva. Il tutto, condito con la presenza di uno specialista che entra nel merito di come conservare e proteggere il suo apparato cardio-circolatorio e così via...

10 Ottobre scorso un tassista, Luca Massari, investiva inavvertitamente, uccidendolo, un cocker scappato in strada. Il tassista scese per prestare soccorso al cane e per scusarsi, ma venne pestato brutalmente da un gruppetto di tre persone. Gravissimi i danni subiti: un grande edema cerebrale e lesioni al viso, ai polmoni e alla milza e dopo un mese è sopraggiunta la morte.

Da buon siciliano non posso dimenticare una poesia dialettale scritta da Nino Martoglio su un piccolo bambino da sei a 15 anni circa, che vendeva

il sale su un carrettello, gridando a squarciagola: "Accattatevi u sale" e che muore, prima di diventare adulto, per la tisi che lo ha colpito.

La poesia, scritta nel 1910 a Catania, voleva contestare la coeva nascita dell'Associazione per la protezione degli animali e così si concludeva: "**E nell'epoca attuale c'è cu penza a protteggeri l'armali**", cioè: in questi tempi c'è chi pensa a proteggere gli animali. È risaputo che basta aprire la stessa TV per assistere a varie storie di abbandono di persone anziane che ormai hanno ben poco da dire ad una società edonistica e secolarizzata dall'efficienza e dall'egoismo. Queste persone sono un peso e vanno collocate lontano da noi, dalle loro cose, dai loro affetti, possibilmente in case di riposo più o meno fatiscenti. **Si, abbiamo perso proprio la ragione!** Riteniamo giusto pulire con paletta e sacchetto i bisogni dei cani, come segno di civiltà e rispetto per l'ambiente, ma proviamo senso e disgusto a pulire un marito ammalato, un genitore anziano, una qualsiasi persona che ha bisogno di questi servizi. La trasmissione della brava Licia questa volta non mi è piaciuta, per carità, nulla da dire sulla professionalità della presentatrice e sulla finalità educativa nei confronti del cane, ma, l'attenzione meticolosa data all'argomento televisivo e la cronaca di un gravissimo caso di pestaggio e di omicidio mi hanno trasmesso **l'idea che un animale valga più dell'uomo, e questo mi disturba, mi crea una crisi di coscienza**, dunque perché non ritrovare la ragione che consiste nell'**Amore di Dio** prima per l'uomo e poi per tutto il creato, di cui fanno parte anche gli animali.

Penso, sinceramente, che riscoprire **la scala dei valori**, porta a ritrovare la ragione della nostra esistenza. Tutte le "agenzie educative", a partire dalla famiglia, dalla scuola, dai mass-media, **e perché no anche dalle Confraternite**, debbono proporsi tale obiettivo.

Noi appartenenti alla Confraternita dobbiamo sforzarci di più al rispetto reciproco, all'aiuto vicendevole, al servizio del nostro simile, **a praticare l'amore ed il perdono**, a testimoniare con le singole storie personali e piccole croci, che ci riguardano direttamente, per far comprendere agli altri, anche a chi non è confrate o consorella, la presenza di Dio in ogni buona azione, di un Dio, che tutto ama e tutto vuole che torni a Sé, con la purezza del cuore e la ragione ritrovata. ◉



Le foto del XIX Cammino nazionale a Roma 13 - 14 novembre 2010



LA CONFEDERAZIONE INFORMA

Verbale della riunione del Consiglio Direttivo

Roma, 24 e 25 settembre 2010**a cura del Segretario Generale**

Alla presenza dell'Assistente Ecclesiastico, S.E.R. Mons Armando Brambilla, si è riunito, in data 24 settembre 2010, ore 15,30, il Consiglio Direttivo della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, in sessione ordinaria, alla presenza del Collegio dei Revisori, presso il Seminario Maggiore di Roma, con il seguente Ordine del Giorno:

- Saluto S.E.R. Mons. Armando Brambilla;
- relazione del dott. Francesco Antonetti sulla vita della Confederazione ed informativa circa il XIX Cammino Nazionale;
 - insediamento nuovo Consiglio Direttivo, presentazione degli eletti;
 - proposte per prossimo quinquennio (5 min. ciascuno);
 - relazione Tesoriere circa la situazione patrimoniale della Confederazione;
 - nomine per coordinamenti regionali confederazione;
 - ammissione nuove confraternite.

Sono presenti: l'Assistente Ecclesiastico S.E.R. Mons. Armando Brambilla, il Presidente uscente Francesco Antonetti, Il Vice Presidente Vicario Vincenzo Bommino, il Vice Presidente del Centro Augusto Sardellone, Il Segretario Generale Roberto Clementini, il Tesoriere Felice Grilletto, i Consiglieri: Leonardo Di Ascenzo, Franca Maria Minazzoli, Giulio Obletter, Giuseppe Vona, Franco Zito.

Assenti giustificati: Vice Presidente del Nord Mario Spano ed il Consigliere Giovanni Poggi. Per il Collegio dei Revisori sono presenti: i membri effettivi Andrea D'Arrigo e Valentino Mirto assenti giustificati il Presidente del Collegio Pietro D'Addelfio ed il membro supplente Enzo Mandato, mentre risulta ingiustificata l'assenza del membro supplente Eugenio Anguilla.

Si passa alla discussione dei punti posti all'Ordine del Giorno:

1° punto - saluto di S.E.R. Mons. Armando Brambilla.

Dopo la preghiera, L'Assistente Ecclesiastico

invita i presenti, sul modello degli Apostoli, a porsi al servizio delle Confraternite d'Italia, curando la formazione delle giovani generazioni, per ritrovare il senso dell'Assoluto in Dio contro il dilagante relativismo della società corrente, anche le Confraternite devono partecipare al progetto del Papa riguardante il recupero dei valori cristiani. La Confederazione con i suoi componenti deve tendere alla santità attraverso l'esempio e dunque porsi come modello nella vita quotidiana.

2° punto - relazione del dott. Francesco Antonetti sulla vita della Confederazione ed informativa circa il XIX Cammino Nazionale – Il Dottor Antonetti ricorda quanto è stato fatto nell'ultimo decennio con particolare riguardo ai sussidi catechetici, la stampa dei 33 numeri del notiziario ufficiale della Confederazione; lo sforzo fraterno che ha sostenuto tale impegno ed illustra il programma del XIX Cammino che si terrà a Roma il prossimo 14 novembre e *invita i presenti a richiedere adesioni da comunicare alla Confederazione.*

3° punto – insediamento nuovo Consiglio Direttivo, presentazione degli eletti e proposte per il prossimo quinquennio (5 min. ciascuno) **Il Consigliere Franco Zito**, da oltre 30 anni, impegnato nelle Confraternite, auspica un lavoro di sinergia per il prossimo quinquennio;

Il Vice Presidente del Centro Augusto Sardellone invoca direttive certe, una particolare sensibilizzazione anche degli Ecc. mi Vescovi per un'unica Confederazione, afferma che il futuro sono i giovani e presenta la necessità di adottare un segno distintivo nelle varie manifestazioni pubbliche dei membri della Confederazione;

Il Consigliere Giulio Obletter, ringrazia tutti per l'accoglienza e dichiara di sentirsi già in famiglia, presenta le difficoltà che ricorrono per un'azione pastorale in comune tra Confraternite e Parroci e ne auspica la soluzione. E' necessario anche per lui curare il contatto con i Vescovi ed i Parroci ed una proficua collabo-

razione con la Consulta delle Aggregazioni laicali; **Il Consigliere Franca Maria Minazzoli** illustra il suo impegno nella Chiesa ed in particolare insegna anche a Suore di clausura, la collaborazione con i Parroci è proficua anche se l'età media è molto elevata ed auspica la trasmissione della fede ai giovani.

Il Vice Presidente per il Sud Vicario Vincenzo Bommino condivide la relazione del Dr. Antonetti e ricorda il suo impegno della prima ora, risalente al 1989 con **Mons. Antonio Massone**, si ritiene contento dell'esperienza di servizio ed invita gli altri consiglieri a conoscere l'esperienza del Sud per quanto riguarda i giovani.

Il Consigliere per i rapporti con le autorità Giocchino Toscano conta di incrementare tali rapporti

Don Franco Molinari – Coadiutore dell'Assistente Ecclesiastico – richiama al rispetto del Diritto Canonico e delle varie identità con ritorno alle fondamenta della vita spirituale e collaborazione con la Caritas ed a servizio della Comunità locale.

Il Consigliere Giuseppe Vona, comunica che il suo impegno nella Confederazione risale al Cammino di Catania nel 2005 e ricorda il Vice Coordinatore per La Sicilia orientale **Maurizio Ragusa** tornato prematuramente alla Casa del Padre, che per lui è stato modello di santità che lo ha coinvolto al servizio della Confederazione. Inoltre, auspica di proporre l'attenzione della Confederazione per l'anziano ed il coinvolgimento dei giovani.

Il Consigliere Leonardo Di Ascenzo incontra la Confederazione nel Cammino di Taranto nel 2002 e propone per il prossimo quinquennio l'innovazione nella tradizione con la creazione di un Ufficio Stampa con un nucleo specializzato, si rende necessario la revisione del sito internet con aggiornamenti più frequenti, a suo avviso, Tradere dovrebbe contenere meno pagine, con più numeri e sollecita una maggiore comunicazione con le Confraternite, crede necessaria una commissione per i giovani, affinché si riscopra un modo adulto di partecipazione alla Chiesa, per quanto riguarda i Cammini chiede di non moltiplicarli, poi ritiene necessario un censimento delle Confraternite.

Il Revisore effettivo Andrea D'Arrigo auspica la formazione dei battezzati lontani, un censimento sulle Confraternite antiche, la comunicazione più capillare anche oltre agli iscritti.

Il Revisore effettivo Valentino Mirto ringrazia tutti per i consensi ricevuti e si pone in un atteggiamento di apprendimento della vita confederativa da parte di chi ha più esperienza

nel servizio alle Confraternite d'Italia, tra l'altro si rende disponibile per vari incarichi operativi affidategli dal Presidente e dal Consiglio.

Il Segretario Generale Roberto Clementini si compiace per gli interventi di tutti, ma invita ad una concreta realizzazione dei progetti tutti condivisibili con le disponibilità delle risorse umane, che si basano sostanzialmente sul volontariato di ognuno dei componenti il Consiglio stesso e sulle risorse economiche che devono tener conto di molti aspetti e di molti bisogni.

4° punto – relazione del Tesoriere circa situazione economica della Confederazione.

Il Tesoriere Felice Grilletto presenta una relazione ed una situazione di bilancio già nota nell'ultima Assemblea, parlando di un attivo di cassa che, comunque punta ad eventuale accantonamento per una futura Sede della stessa Confederazione, chiede l'utilizzazione dei siti delle Confraternite e parla della federazione nazionale degli Officiali delle Confraternite.

5° punto – Nomine per coordinamenti regionali confederazione.

Il vice presidente per il Sud Vincenzo Bommino, presenta una terna di nomi per il nuovo Coordinatore per la Regione Sicilia, in considerazione che l'attuale Coordinatore Dott. Pietro D'addelfio si è dimesso per svolgere un servizio più attento come Presidente del Collegio dei Revisori.

I nominativi sono: Vincenzo Musumarra, diocesi di Catania, Umberto Tornabene, diocesi di Piazza Armerina, Marandano Rosario, diocesi di Cefalù.

I tre nominativi sono stati segnalati al Vice Presidente, così come prevede il Regolamento nazionale, dal Consiglio Regionale delle Confraternite delle diocesi di Sicilia che si è riunito nella seduta del 18 settembre 2010.

A questo punto, interviene il Segretario per caldeggiare, la nomina a Coordinatore del Dott. Umberto Tornabene che mostra una forte competenza giuridica e tra l'altro è stato di recente nominato, da Sua Santità Benedetto XVI, Cavaliere di San Silvestro.

A questo punto il Consiglio vota, all'unanimità, per la nomina a Coordinatore della Regione Sicilia, il **Dott. Umberto Tornabene** della Diocesi di Piazza Armerina.

Per quanto riguarda i Coordinamenti delle altre Regioni tutto si rimanda ai prossimi Consigli, *confermando di fatto tutte le preesistenti nomine di coordinatori e vice coordinatori.*

7° punto – Ammissione nuove Confraternite. Il Segretario legge l'elenco delle richieste di ammissione di nove Confraternite, dichiara la

regolarità delle carte con l'approvazione dei nulla osta dei vari Ordinari:

Vengono ammesse all'unanimità le Confraternite di cui all'allegato elenco che fa parte integrante del presente verbale.

Alle ore 19,30 non essendoci altri argomenti a discutere si chiude la seduta del 24 settembre 2010.

Giorno 25.09.2010

Dopo la celebrazione della Santa Messa, *presieduta dall'Assistente Ecclesiastico S.E.R.* Mons Armando Brambilla si è riunito in data 25 settembre 2010, ore 9,00, il Consiglio Direttivo della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, in sessione ordinaria, alla presenza del Collegio dei Revisori, presso il Seminario Maggiore di Roma, con il seguente Ordine del Giorno:

definizione criteri per la formazione delle Commissioni di Lavoro;

definizione criteri per il rimborso spese membri Consiglio Direttivo, Collegio dei Revisori e Coordinamenti regionali;

approvazione per utilizzo collaboratori esterni;

decisione riguardo la distribuzione di "tradere" ed eventuali suggerimenti su possibile miglie (parteciperà il Direttore Responsabile);

Varie ed eventuali.

Sono presenti: l'Assistente Ecclesiastico S.E.R. Mons. Armando Brambilla, il Presidente uscente Francesco Antonetti, Il Vice Presidente Vicario Vincenzo Bommino, Il Segretario Generale Roberto Clementini, il Tesoriere Felice Grilletto, i Consiglieri: Leonardo Di Ascenzo, Franca Maria Minazzoli, Giulio Obletter, Giuseppe Vona, Franco Zito.

Assenti giustificati: Vice Presidente del Centro Augusto Sardellone, Vice Presidente del Nord Mario Spano ed il Consigliere Giovanni Poggi.

Per il Collegio dei Revisori sono presenti: il Presidente Pietro D'Addelfio, i membri effettivi Andrea D'Arrigo e Valentino Mirto assenti giustificati il il membro supplente Enzo Mandato, mentre risulta ingiustificata l'assenza del membro supplente Eugenio Anguilla.

Si passa a discutere il primo punto:

definizione criteri per la formazione delle Commissioni di lavoro.

Dopo ampia discussione tra i vari Consiglieri, il Consiglio approva, all'unanimità, su proposta del Dottor Antonetti, che le Commissioni possano essere formate da membri qualificati per le materie affidate e la presidenza può es-

sere affidata anche a membri esterni al Consiglio stesso, la durata potrà essere stabilita di volta in volta e non può comunque superare il periodo di validità del Consiglio medesimo.

A questo punto vengono formate due Commissioni di lavoro: una per *Comunicazione e censimento realtà confraternite* ed un'altra per *Giovani e bisogni confraternite*, la presidenza della prima viene affidata al Dr. Leonardo Di Ascenzo, e membro della Commissione stessa Franca Maria Minazzoli, per la seconda Commissione viene nominato Presidente Don Mario Campisi della Diocesi di Monreale e membri Prof. Rino Bisignano, Pedagogista di Altamura, e Valentino Mirto di Monreale. *I presidenti proporranno poi al Consiglio* l'inserimento di nuovi componenti. Si precisa che la nomina di Don Mario è subordinata all'approvazione del proprio Ordinario diocesano. Le commissioni avranno carattere di studio e approfondimento e saranno propositive. In particolare la Commissione Comunicazione e confraternite si occuperà di censire le realtà delle confraternite iscritte alla Confederazione e proporre nuove modalità di comunicazione, mentre quella per i giovani come attivare una pastorale per i giovani partendo da una reale conoscenza dei veri bisogni dei confratelli tutti.

Il Consiglio approva all'unanimità.

2° punto – definizione criteri per il rimborso spese membri Consiglio direttivo, Collegio dei Revisori e coordinamenti regionali.

Dopo ampia discussione, si conviene circa la necessità di rimborsare le spese di viaggio in maniera forfetaria ai membri del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Revisori secondo la distanza di provenienza, rimandando, ad una successiva valutazione di bilancio, la possibilità di rimborso anche per i Coordinatori ed i Vice Coordinatori convocati nelle riunioni istituzionali del Consiglio.

Il Consiglio approva all'unanimità.

3° punto – approvazione per utilizzo collaboratori esterni.

Il Consiglio, all'unanimità, delega il Dott. Antonetti ad utilizzare collaboratori esterni secondo le esigenze lavorative della Confederazione ed offrire adeguati rimborsi quando opportuno.

4° punto Decisione riguardo la distribuzione di "Tradere" ed eventuali suggerimenti su possibili miglie (Parteciperà il Direttore Responsabile)

Il Consiglio, informato sui costi postali che triplicheranno anche per la spedizione in abbonamento postale, ritiene opportuno per il



prossimo numero mantenere la stessa formula finora adottata e valutare successivamente formule diverse di distribuzione e spedizione. Il presidente uscente propone anche di eliminare la distribuzione di Tradere alle confraternite iscritte, ma inviarle solo a chi ne fa richiesta previa una offerta annuale.

Ritiene, inoltre, necessario predisporre anche per il 2011 la stampa del calendario della Confederazione, affidando l'incarico a Massimo Carlesi direttore Responsabile di Tradere. Viene proposto di inserire su Tradere l'elenco dei Benefattori

5° punto varie ed eventuali.

Viaggio in Terra santa delle Confraternite. Viene

proposto un viaggio in terra santa nell'ultima decade di Aprile 2011 e si richiedono adesioni entro la fine di Novembre 2010.

Si informa che il giorno 8 settembre 2011 si terrà un cammino nazionale in Ancona in occasione del congresso Eucaristico.

Si invitano i presenti a far prenotare dai confratelli il libro del decennale della Confederazione.

Si informa della trasmissione di TV2000 "Mentre" alla quale desiderano partecipare Vincenzo Bommino, Leonardo Di Ascenzo e Valentino Mirto che verranno contattati dai responsabili della trasmissione.

Si informa della giornata dei Cattolici a Reggio Calabria CNAL il 17 Ottobre p.v.

ELENCO DELLE CONFRATERNITE, CHE NE HANNO FATTO RICHIESTA, AMMESSE ALLA CONFEDERAZIONE NELL'ULTIMO CONSIGLIO DIRETTIVO

- Confraternita SS.Sacramento sotto la protezione di S.Rocco - Gerano (RM)
- Confraternita SS.Salvatore - S.Gregorio da Sassola (RM)
- Confraternita Maria SS.ma del Rosario, SS.Sacramento e S.Liberata - Casalalta (PG)
- Confraternita Madonna della Salette - Vasto (CH)
- Confraternita della Misericordia - Cerignola (FG)
- Compagnia Preziosissimo Sangue di Cristo - Mantova (MN)
- Arciconfraternita S.Antonio Abate - Ispica (RG)
- Arciconfraternita Immacolata Concezione e S.Angelo Custode - Napoli (NA)
- Arciconfraternita SS.Salvatore - Napoli (NA)

IMPORTANTE
Agli amici di Tradere!

COME È NOTO A FINE MARZO 2010 UN IMPROVVISO ANNULLAMENTO DELLE TARIFFE POSTALI AGEVOLATE DELLE QUALI USUFRUIVA ANCHE IL NOSTRO TRADERE HA FATTO SÌ CHE LE SPESE DI SPEDIZIONI DEL NOTIZIARIO HANNO RAGGIUNTO COSTI NON PIÙ SOSTENIBILI PER LE CASSE DELLA CONFEDERAZIONE. IL CONSIGLIO DIRETTIVO HA DECISO CHE DAL 2011 TRADERE VERRÀ INVIATO SOLTANTO ALLE CONFRATERNITE, AI CONFRATELLI O AI LETTORI CHE NE FARANNO RICHIESTA.

L'OFFERTA MINIMA È DI € 10,00 PER RICEVERE I NUMERI DI TRADERE CHE VERRANNO STAMPATI NEL 2011

CONTO CORRENTE 82857228 INTESTATO A "CONFEDERAZIONE DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA" INDICANDO NELLA CAUSALE "TRADERE" 2011

Effettuato il versamento, è necessario inviare una mail all'indirizzo confederazioneconfraternite@vicariatusurbis.org oppure via fax Fax 06-69886239 - 06.69886182 comunicando l'avvenuto versamento.

I priori e/o i Coordinatori Regionali possono effettuare un versamento collettivo e chiedere di ricevere presso un unico indirizzo più numeri di Tradere.

confederazione delle confraternite
Tradere
delle diocesi d'italia

I NOSTRI CAMMINI

Il sesto cammino regionale delle Confraternite calabresi a Bagnara, presenti 63 Confraternite

Nota redazionale

Si è concluso il sesto Cammino Regionale delle confraternite e primo cammino della Diocesi di Reggio-Bova. Erano presenti 63 confraternite giunte da tutta la regione ed anche alcune provenienti dalla vicina Sicilia. Quasi duemila presenze nella cittadina del basso Tirreno una testimonianza di fraternità e di unione nonostante i variopinti mantelli e forme diverse di abito indossato dalle confraternite un'arcobaleno di colori ma tutti guidati da una unica fede. Il cammino è iniziato sabato pomeriggio con il convegno ospitato nella chiesa Abbaziale di S. Maria e i XII Apostoli. A questo momento, dedicato alla riflessione sul tema "Con Maria testimoni di speranza", hanno preso parte il primo cittadino Cesare Zappia, il consigliere regionale Santi Zappalà, mons. Rosario Pietropaolo Abate di Bagnara, don Umberto Lauro assistente per le confraternite per la diocesi reggina, il coordinatore regionale delle confraternite Antonio Punturiero, il presidente nazionale della confederazione confraternite Francesco Antonetti, la professoressa Maria Intrieri, mons. Armando Brambilla vescovo ausiliare di Roma e Assistente Ecclesiastico per le confraternite, infine don Antonio Iachino vicario generale per la diocesi di Reggio-Bova. Nei giorni che hanno preceduto questo



grande evento ci sono stati momenti di preghiera per tutte le confraternite del paese nella chiesa dell'Immacolata e nella chiesa abbaziale ci sono stati degli incontri di riflessione e preparazione spirituale. L'arcivescovo Vittorio Mondello, per conferire all'iniziativa il giusto spirito, ha scritto un messag-

gio spiegando come il tema di riflessione del convegno dovesse far riflettere sul ruolo che le confraternite possono avere nel testimoniare e incoraggiare alla speranza.

Il momento culminante del raduno è stato domenica, quando sono giunti i membri e i rappresentanti di tutte le congreghe. Al loro arrivo sono stati accolti dalle confraternite del paese che hanno offerto loro una colazione a base di prodotti dolciari di produzione bagnarese. Dopo avere indossato il tradizionale abito si è dato vita al cammino vero e proprio che ha attraversato l'arteria principale del paese da corso Vittorio Emanuele al viale delle Rimembranze per giungere infine in piazza Matteotti dove è stata celebrata la S. Messa, presieduta dall'arcivescovo Mondello, e concelebrata dall'arcivescovo di Rossano-Cariati S. Ecc. mons. Santo Marciandò, e da S. Ecc. mons. Armando Brambilla e dai tanti altri sacerdoti che hanno accompagnato le confraternite. ◉



Bagnara Calabria

di Carmelo Tripodi

"Con Maria testimoni di speranza": è stato questo il tema del sesto Cammino di Fraternità delle Confraternite delle Diocesi di Calabria e del Primo Cammino Diocesano delle Confraternite dell'Arcidiocesi Reggio-Bova. Due giorni che a partire dall'incontro che si è tenuto presso la Chiesa Abbaziale S. Maria e i XII Apostoli nel pomeriggio di Sabato 23 Ottobre, hanno visto prota-

goniste le numerose delegazioni arrivate da tutta la Calabria e dalla vicina Sicilia. Dopo l'apertura del Cammino da parte di Mons. Antonino Iachino, Vicario Generale dell'Arcidiocesi Reggio-Bova in rappresentanza dell'Arcivescovo Mons. Vittorio Mondello, i saluti del sindaco di Bagnara Cesare Zappia, dell'On. Santi Zappalà, del presidente regionale delle confraternite Antonino Punturiero e

del presidente nazionale della confederazione delle confraternite d' Italia Dott. Francesco Antonetti; la relazione della professoressa Maria Intriery e le conclusioni che sono state affidate a S.E. Mons Armando Brambilla hanno dato spessore e qualità al convegno, offrendo numerosi spunti di riflessione sul ruolo delle confraternite e sulla missione a cui oggi sono chiamate. Il presidente nazionale Antonetti oltre ad invitare tutti a Roma il 13 e 14 Novembre per il Cammino Nazionale, nel suo intervento ha esortato i presenti a *"superare le semplici manifestazioni folkloristiche e puntare sulla formazione dei giovani, all' interno di una testimonianza di fede e di pietà popolare che superi particolarismi ed egoismi."* In conclusione Mons. Umberto Lauro Vicario Episcopale per le aggregazioni laicali e le confraternite ha invitato tutti a vivere il cammino confraternale in comunione con i confratelli e le consorelle che si riconoscono nella stessa esperienza di fede. La serata si è conclusa con i doni agli ospiti: un piatto in ceramica offerto dal comitato organizzatore dell' evento raffigurante alcuni simboli di Bagnara e della Costa Viola, e due pubblicazioni, una sui Ruffo di Bagnara di cui l' autore è Domenico Giofrè giovane storico Bagnarese, e l' altra sulla storia di Bagnara del carissimo e compianto Canonico Don Antonino Giofrè, offerti da Don Rosario Pietropaolo parroco della chiesa di S. Maria e i XII Apostoli. Domenica invece protagoniste sono state le oltre 70 delegazioni con piu' di 1200 tra confratelli e consorelle giunte da tutta la Calabria per partecipare al cammino che si e' snodato lungo le vie principali della città, e alla S. Messa officiata da S.E. Mons. Vittorio Mondello Arcivescovo Metropolita dell' Arcidiocesi di Reggio-Bova. Alla concelebrazione eucaristica hanno preso parte S.E. Mons. Armando Brambilla Vescovo Ausiliare di Roma e Assistente Ecclesiastico della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi D' Italia, S.E. Mons. Santo Marciànò Vescovo della Diocesi di Rossano-Cariati, Mons. Umberto Lauro, i parroci di Bagnara: Don Rosario Pietropaolo, Don Filippo Cotroneo,



Padre Giuseppe Calogero, Padre Totò Marrapodi, e numerosi sacerdoti e diaconi delle diocesi di Calabria. Dopo i saluti delle autorità presenti, Don Rosario Pietropaolo nel dare il benvenuto ai Vescovi, ai sacerdoti, alle autorità, alle consorelle e ai confratelli, si è rivolto al popolo di Dio evidenziando la particolare devozione della cittadina di Bagnara alla Vergine Immacolata, ricordando che le fu consacrata proprio in questo luogo nel 1954. Nell' omelia Mons. Vittorio Mondello ha spronato i cristiani a non chiudersi nelle sacrestie, ma di andare incontro agli uomini con una testimonianza coerente di fede che deve esprimersi anche con le feste religiose. La benedizione solenne e la processione del quadro di S. Maria e i XII Apostoli verso la Chiesa Abbaziale hanno concluso i riti religiosi. Grande testimonianza di fede è stata offerta dalle confraternite cittadine che nell' organizzare l' evento in totale sintonia con la chiesa, i sacerdoti, i vescovi, ed i responsabili provinciali, regionali e nazionali della confederazione delle confraternite d' Italia hanno dato prova di maturità e di comunione d' intenti. Le congreghe di Bagnara: Rosario, Carmine, Immacolata, Santa Barbara, Annunziata e del Carmelo coadiuvate dall' amministrazione comunale, e guidate da Mons. Umberto Lauro, possono ritenersi soddisfatte anche dal punto di vista logistico ed organizzativo, sia per l' accoglienza offerta alle delegazioni presenti, sia per la gestione dell' intera manifestazione. ◉



VI Cammino delle Confraternite della Diocesi di Sora

di **Domenico Ferri**

Sin dal primo mattino, Isola del Liri, ha visto giungere nelle adiacenze dello Stadio Nazaret, oltre 500 membri di Confraternite, provenienti dalle Comunità della Diocesi, con i loro stendardi e vestiti di vari colori. La fraternità

è il valore proprio di queste Aggregazioni, che da otto secoli, la vivono e tramandano nella Chiesa. Per questa fraternità, il VI° Cammino Diocesano, si è svolto a Isola del Liri, perché la Confraternita del SS. Crocifisso, che qui vive, quest'anno ri-

corda i suoi 400 anni di vita. Quattro secoli di storia, di cultura, di attività religiose, che hanno segnato il popolo Isolano, in una continuità che stupisce. Dal 1610 ad oggi, non ha subito crisi significative, ma ha rispecchiato le gioie, i dolori, le pause di un popolo, animandolo dal di dentro. La longevità e i meriti della Confraternita è dovuta anche al fatto che gestisce la devozione del SS. Crocifisso, il cui venerabile simulacro, è custodito nella Chiesa di S. Antonio, sua sede.

Se la religiosità Isolana, si identifica con la devozione al SS. Crocifisso, tanto più la Confraternita che ne porta il nome, e ne cura l'onore, la devozione, la festa.

Non potevamo non scegliere questo territorio; era un obbligo essere vicini "fraternamente" alla quattro volte centenaria Confraternita, e, onorarla e ringraziarla per il bene fatto.

La ricorrenza, aveva già visto qualche settimana prima, nella Sala Agape la presenza del Vescovo Mons. Iannone, del Presidente Nazionale delle Confraternite dott. Antonetti, del Delegato diocesano delle Confraternite don Domenico Ferri, che aveva svolto il tema: "La vocazione delle Confraternite è sulla strada"!

Il nostro VI° Cammino, apre i tradizionali festeggiamenti, che durano una settimana, con varie iniziative culturali e religiose.

Lo storico don Donato Piacentini, per la ricorrenza centenaria, ha raccolto la vita della Confraternita in un volume molto interessante: "La Confraternita del SS. Crocifisso in Isola del Liri." Alle 9.30, le rappresentanze delle Confraternite della Diocesi, unitamente alle Confraternite delle "Misericordie", che partecipano al Cammino per la prima volta, accolgono con calore il Vescovo emerito, Mons. Luca Brandolini, che torna da Roma, sostituendo Mons. Filippo Iannone, impossibilitato a partecipare.

È una gioia, non c'è che dire, accogliere colui, che nei 16 anni vissuti in mezzo a noi, ha ricostituito il corpo confraternale nella Diocesi.

Nel piazzale accanto allo Stadio, davanti all'immagine della Madonna di Loreto, qui voluta e collocata in una cappella ricavata dalla roccia, da Marcello Rea, P. Luca guida la penitenziale che precede il Cammino. Ha intorno le "sue" Confraternite vestite a festa e con tanti Stendardi recanti titoli ed effigi dai Santi più vari.

In un silenzio altissimo, si commuove e ci commuove P. Luca, quando commenta l'Inno di Paolo alla Carità. La fraternità, la carità, il culto, la penitenza sono i valori vissuti dalle Confraternite. Sono il loro scopo specifico, ma sempre da rivisitare, pena lo scadimento.

Dallo Stadio Nazaret, al canto delle Litanie dei Santi, inizia il cammino delle Confraternite, attraversando il Centro storico Nazaret, e, imboc-

cando poi Corso Roma, per giungere in Piazza Boncompagni. Molti i fedeli, sul ciglio della strada, a godere lo spettacolo di fede e testimonianza di tanti confratelli e consorelle che pregano e cantano.

Quando giungiamo a Piazza Boncompagni, essa è già stracolma di confratelli, che a ripararsi dal sole, hanno avuto in regalo cappellini gialli e rossi.

Dalla vicina Chiesa di S. Antonio, giungono i Celebranti: Mons. Luca Brandolini, il Delegato Diocesano delle Confraternite don Domenico Ferri, il Parroco don Mario Santoro, i Diaconi, i Ministranti, prendendo posto sul palco coperto, allestito per la celebrazione Eucaristica.

A lato dell'altare una gigantesca immagine del Crocifisso, che viene mostrata al pubblico con la tradizionale cerimonia della "Scopritura".

Con questo rito, ha termine la penitenziale e inizia la celebrazione eucaristica, animata dalla Corale "Gli uomini del Venerdì", diretta dal M° Gabriele Fernando.

All'Omelia, il Vescovo, prendendo lo spunto dalla liturgia della Domenica sottolinea come l'evangelizzazione vada fatta "insieme", sull'esempio di Gesù che mandò i 72 discepoli "due a due"! Cristo crocifisso è il termine ultimo di ogni evangelizzazione. La penitenza e il dolore sono necessari, perché senza di essi, non si va da nessuna parte.

Al termine del Sacro Rito, il Sindaco di Isola Prof. Luciano Duro, prende la parola per ringraziare le numerose Confraternite convenute per onorare Cristo Crocifisso.

Ci commuove quando racconta del terribile bombardamento subito da Isola nel 1944. Gli Isolani accorsero alla Chiesa del Crocifisso, completamente demolita; solo il venerabile simulacro era significativamente al suo posto.

Abbracciando i dolori del Crocifisso, Isola risorse.

Quindi prende la parola il Priore della Confraternita del SS. Crocifisso, Beniamino Piedimonte, vera "anima" di questo VI Cammino, ardentemente voluto, per far conoscere a tutti la fonte del vivere della Confraternita in questi 400 anni:

Gesù Crocifisso!

"Grazie a tutti,- conclude- grazie a te, P. Luca, che sei rimasto nel cuore delle nostre Confraternite; grazie al P. Spirituale Don Mario, che ci è sempre vicino; grazie alle autorità civili e al Sindaco Prof. Luciano Duro, per i sinceri sentimenti che ha espresso; grazie ai Carabinieri, ai Vigili Urbani e a quanti nell'umiltà hanno lavorato per questo Incontro; grazie a voi confratelli e consorelle, che avete testimoniato la vostra fede, aderendo a questo VI Cammino. Grazie, grazie a tutti".





Agnone, V cammino di fraternità delle Confraternite di Abruzzo e Molise

di Pino Mancini

Sorta sulle rovine di una città sannitica (Aquilonia) distrutta dai romani durante la conquista del Sannio, con i suoi 5300 abitanti e le sue 13 antichissime chiese, Agnone è posta su di un lembo montuoso dell'alto Molise in provincia di Isernia. Il suo popolo di fedeli, unito all'**Arciconfraternita del Sacro Monte dei Morti e la Confraternita del Carmine**, (le uniche oggi in piena attività ad Agnone), con orgoglio e grande spirito di generosità e religiosità ha ospitato il 12 Settembre scorso il **V° Cammino di Fraternità delle Confraternite di Abruzzo e Molise**.

Il grande popolo confraternale ha dato una forte risposta di partecipazione con circa **quaranta sodalizi presenti**. Un' accoglienza impeccabile ha spalancato le porte su una realtà molto ricca di storia, di cultura, di personaggi, di arte, dove la presenza di tante chiese è la conferma di un paese con forti radici religiose e culturali.

La premiata fonderia Pontificia di Campane fondata nell'anno 1000 (della fam Marinelli) seconda nel mondo, visitata da Papa Giovanni Paolo II, le aziende casearie, i musei e le biblioteche, le varie ed innumerevoli attività economiche e turistiche sono la conferma di una grande comunità laboriosa ed impegnata.

La giornata è iniziata con l'accoglienza in piazza Plebiscito delle Confraternite, ed a seguire una interessante mostra dedicata **agli abiti ai paramenti, ed agli antichi documenti e scritti**, che riguardavano le Confraternite esistenti sin dal 500 in Agnone (circa nove). Subito dopo un Convegno dedicato **"all'Arte nella Spiritualità del Con-**



fratello" dove erano presenti tutte le Autorità ecclesiastiche **S.E.R. Don Domenico Scotti**, **S.E.R Mons. Brambilla**, e civili Dott. G. De Vita Sindaco della città, l'assessore alle attività produttive della Regione G. Marinelli ed il Presidente della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi D'Italia Francesco Antonetti, insieme al Vice Presidente Coordinatore per le Confraternite del centro Italia Dott. Sardellone con i suoi collaboratori Dott. Del Sindaco, Sig. Stivaletta ed il Sig. Mancini uniti al relatore e padrone di casa Dott. Gabriele Amicarella " Priore della Confraternita del Sacro Monte dei Morti", hanno dato il loro benvenuto ed il loro saluto. **S.E.R. Mons. Brambilla** ha ricordato nel suo intervento, l'importanza che hanno avuto le Confraternite nel passato, ed il ruolo, "grazie a quel Carisma che gli viene donato dalla grazia di Dio", che oggi debbono assumere con tanta responsabilità all'interno della chiesa come utilità ecclesiale al servizio di essa. Si è poi inoltre parlato del rapporto tra arte e fede con la Prof. Marinelli che ha profondamente legato il concetto alla sua famiglia di antiche origini scultoree ed artigiane. Con la Dott. Pietravalle si è parlato di arte orafa di antiche tradizioni agnonesi, spiegando le origini di un antico Ostensorio quasi sicuramente realizzato da un allievo di **Nicola da Guardiagrele** ed oggi conservato ad Agnone. Alle ore 17,00 una grande e sentita Celebrazione Eucaristica da via ad un raccolto e partecipato Cammino per le vie storiche ed antiche della città, arricchita ed illuminata di un intenso ed imponente cromatismo di colori e da un coinvolgente settecentesco quasi impercettibile sottofondo musicale che proveniva



dagli angoli delle vie. Il rientro del Cammino presso la Chiesa Monumentale di San Francesco con la consueta benedizione e l'annuncio da parte del Dott. Sardellone di un prossimo cammino ad Avezzano per l'anno prossimo, conclude la splendida giornata trascorsa in comunione ed in serenità in un'opera sempre più intensa di evangelizzazione nella quale le Confraternite sono chiamate. Il momento culminante del raduno è stato domenica, quando sono giunti i membri e i rappresentanti di tutte le congreghe. Al loro arrivo sono stati accolti dalle confraternite del paese che

hanno offerto loro una colazione a base di prodotti dolciari di produzione bagnarese. Dopo avere indossato il tradizionale abito si è dato vita al cammino vero e proprio che ha attraversato l'arteria principale del paese da corso Vittorio Emanuele al viale delle Rimembranze per giungere infine in piazza Matteotti dove è stata celebrata la S. Messa, presieduta dall'arcivescovo Mondello, e concelebrata dall'arcivescovo di Rossano-Cariati S. Ecc. mons. Santo Marcià, e da S. Ecc. mons. Armando Brambilla e dai tanti altri sacerdoti che hanno accompagnato le confraternite

III Cammino regionale delle Confraternite della Campania

del Delegato Vescovile Don Francesco Greco

Abbiamo voluto impostare, di concerto con S.E. il Vescovo Mons. Farina, l'organizzazione di questo evento facendoci guidare da un concetto di base: **far conoscere a quante più persone possibili la splendida realtà delle Confraternite.**

Da qui è scaturita la richiesta, rivolta a tutte le Diocesi consorelle della Campania, di farci avere l'elenco aggiornato delle Confraternite di loro pertinenza, possibilmente completo dei vari dati sensibili (anno di fondazione, indirizzo completo, nominativo del Priore o Commissario Vescovile, reperi antichi di loro pertinenza, etc.). Avevamo intenzione, così come poi in buona parte concretizzato, di realizzare un volume che, diffuso capillarmente su tutta la Regione Campania, potesse far conoscere ad un grande numero di destinatari una realtà, concreta, viva, spirituale e fisica, artistica e storica, che – purtroppo – molti disconoscono o semplicemente ignorano.

In un articolo di giornale di qualche anno addietro si parlava della Campania come una delle Regioni italiane avente il maggior numero di Confraternite (ca. 1000). In effetti, il numero comunicatoci dalle Diocesi consorelle, unito a quello della nostra, porta ad un totale molto vicino: **722**. E', questo, un numero consistente che, già di per sé, implica un maggiore e più attento interesse al settore Confraternale da parte di tutte le Diocesi Campane, così come avviene nella nostra Diocesi grazie al nostro Vescovo, molto sensibile sulla questione e, soprattutto, assertore convinto di un necessario ammodernamento organizzativo delle Confraternite stesse, unito ad una vigorosa attività formativa spirituale, nel solco delle linee programmatiche fissate al riguardo dalla Conferenza Episcopale Italiana.

Abbiamo pensato di rivolgerci direttamente alle Confraternite, inviando loro la brochure organizzativa, onde poter ricevere da loro una risposta il più possibile massiva e veloce. Purtroppo, al di là delle difficoltà incontrate nel reperimento degli indirizzi e di quelle postali derivanti dalla non reperibilità degli stessi, abbiamo dovuto constatare che solo una piccola parte delle Confraternite della nostra regione, pari a **110** (e quindi pari al **15%** del totale Confraternite Campania) ha aderito alla chiamata della Confederazione ed al nostro invito.

Indubbiamente, il numero delle Confraternite e – soprattutto – il numero dei partecipanti (**ca. 3.000**) ci riempie di soddisfazione se paragonato alle precedenti due edizioni del Cammino. Il percorso da compiere è certamente lungo: ma il solco, partendo da Pompei e proseguito per Atripalda e Caserta, è tracciato; ed ora si tratta solamente di seguirlo e svilupparlo ulteriormente con originalità e soprattutto con tanto amore confraternale.

Lo spettacolo offerto dai quasi tremila partecipanti in una splendida giornata di sole, ancorché ventosa, è stato impareggiabile. Le foto e i video, che avremo cura di inviarvi al più presto ne sono una fedele testimonianza; e, soprattutto, la partecipazione del pubblico, incuriosito ed affascinato, è la concretizzazione di quell'apertura ai fratelli di cui sopra parlavamo e che è stata la nota dominante dei discorsi ufficiali ed in particolare dell'omelia di S. E. il Vescovo Farina.

Abbiamo cercato di fare del nostro meglio nell'organizzare questa manifestazione, nonostante le tante difficoltà incontrate ai vari livelli; soprattutto abbiamo cercato, attraverso la pubblicazione e la diffusione del libro ad ogni Confraternita partecipante ed a tutti coloro che ne hanno fatto richiesta, di far conoscere una meravigliosa realtà, sinora

piuttosto negletta. Il libro in questione, a vostra disposizione per eventuali copie da dare o da inviare, riporta l'elenco aggiornato di **tutte** le Confraternite della Campania, ordinate per Diocesi, con indirizzo, numero telefono, indicazione del Priore e – anche – del Padre Spirituale. Ma riporta anche notizie, storiche e giuridiche, relative alle Confraternite, nonché l'indicazione per un nuovo Statuto confraternale redatto dall'apposita Commissione C.E.I. Il tutto completato, con buon gusto, da im-

magini d'antichissimi documenti storico – artistici di proprietà delle Confraternite e da esse gelosamente custoditi. Ci scusiamo per le eventuali sopravvenute manchevolezze; ma vi possiamo assicurare che abbiamo messo tutto il nostro impegno e il nostro cuore affinché una manifestazione di tal fatta potesse funzionare nel miglior modo possibile. Speriamo di esserci riusciti. A vostra disposizione per eventuali, ulteriori chiarimenti, cogliamo l'occasione per inviarvi i nostri migliori saluti. ☉



XIII Cammino delle Diocesi di Melfi Le Confraternite vera testimonianza di vita e carità

di Fermo Libutti

Davvero significativo, sotto tutti gli aspetti, il Raduno Diocesano delle Confraternite che quest'anno, 5 Settembre 2010, ha visto la città di Melfi ospitare il tredicesimo cammino. Se poi si pensa a una coreografia particolare sia per i personaggi importanti convenuti sia per il luogo dove si è svolto il convegno sia per i contenuti, allora si può dire che la manifestazione ha ottenuto il successo che meritava. Infatti, quest'anno il Raduno ha tenuto come ospiti d'eccezione proprio l'Assistente Ecclesiastico della Confederazione Confraternite Diocesi d'Italia Mons. Armando Brambilla, Vescovo ausiliare di Roma, nonché il dott. Francesco Antonetti Presidente della stessa Confederazione Confraternite d'Italia. Nella mattinata, l'abituale cammino, accompagnato da un tiepido sole in uno splendido cielo terso, si è snodato lungo le vie della città normanna le cui antiche mura hanno fatto da eco alle preghiere e ai canti gioiosi dei numerosi confratelli in festa.

Da lì si è passati nel suggestivo e sempre accogliente Salone degli Stemma del palazzo vescovile, gentilmente messo a disposizione dal nostro Vescovo P. Gianfranco Todisco che peraltro non ha potuto presenziare alla cerimonia per improrogabili impegni già da tempo fissati, ma validamente sostenuto dal suo Vicario don Vincenzo Vigilante. I lavori del Convegno hanno avuto quest'anno come tema "Le Confraternite sull'esempio di San Giustino De Jacobis per un impegno missionario nella Chiesa".

Non a caso P. Gianfranco ha voluto indire per tutta la Diocesi un Anno Giustiniano, proprio in occasione del 150° anniversario di morte del Santo missionario in Eritrea nato nella nostra terra in quel di San Fele.

Per ritornare alla conferenza, dopo i saluti e i ringraziamenti di Salvatore Cappiello nuovo responsabile diocesano delle Confraternite, si sono avvi-



cendati gli ospiti presenti al tavolo della presidenza, sotto l'ottimo coordinamento di Tonio Gallotta responsabile dell'ufficio diocesano per le comunicazioni sociali. Padre Raffaele Ricciardi, assistente spirituale delle confraternite, a gran voce e con la passione che gli è propria, ha ricordato l'impegno missionario di San Giustino, fulgido esempio di carità verso i popoli africani. Il missionario è colui che si conforma a Cristo Signore e proprio a questo i confratelli sono chiamati come risposta di amore sconfinato verso il prossimo ed essere autentici testimoni del Vangelo. Il presidente dott. Antonetti si è soffermato innanzitutto sui progetti della Confederazione e su un processo di globalizzazione che ormai coinvolge sempre più le Confraternite in un percorso di iniziative e di una necessaria formazione. Ma il primo progetto – secondo Antonetti – resta la carità, oltre agli abituali culti e vecchie tradizioni che si esercitano. Mons. Brambilla, per un maggiore approccio con il pubblico ha esordito con una simpatica storiella presa dal Vangelo per dare più peso al suo poderoso intervento e suscitando da subito la simpatia dei presenti. Il Presule in primis ha voluto sottolineare che le Confraternite hanno ricevuto un

carisma che è un grande dono per la Chiesa e ciò significa che esse non possono realizzarsi da sé, chiuse nel proprio ambito, ma questo serve per dare uno specifico contributo alle diocesi di appartenenza, che ci possa essere una collaborazione con gli altri enti, perché tutto possa essere un corpo armonioso, come amava dire San Paolo. Per vecchie e nuove povertà le Confraternite molto hanno fatto – vedi conventi, ospedali, loculi cimiteriali – , non si pensava solo al culto, e questo va posto tutto nella loro giusta collocazione laicale, non certo solo ecclesiale. La pietà popolare va purificata e tante cose non hanno nulla a che vedere con un folclore ormai superato. Oggi – ha concluso Mons. Brambilla – c'è bisogno di annuncio e non solo di solidarietà e le Confraternite sono state sempre ben inserite nel territorio, ovunque presenti e pronte ai bisogni della gente. A conclusione dei lavori, in sostituzione, come detto, del nostro Vescovo, ha preso la parola il Vicario don Vincenzo Vigilante ponendo l'accento su un comportamento più essenziale e consono alle regole magisteriali che le Confraternite tutte devono

avere. L'annuncio del Vangelo con la testimonianza della Chiesa è formata da ognuno di noi. Don Vincenzo ha voluto ricordare in quale situazione indigena vivono tanti extracomunitari ed ecco allora l'impegno di evangelizzazione e la testimonianza di vita e carità. La formazione cristiana è un dovere, un'urgenza per chi appartiene a una confraternita. Infine il Vicario ha tenuto a precisare che bisogna inventariare tutti i beni in possesso delle Confraternite, cosa che deve essere puntuale, meticolosa e seria e che ci deve essere una partecipazione più fattiva alla vita diocesana. La mattinata si è conclusa con la celebrazione, in Cattedrale, della S. Messa presieduta dallo stesso Vescovo Mons. Brambilla e concelebrata da Don Donato Labriola parroco in loco. Ebbene, si può dire una giornata proficua, con l'augurio che le parole pronunciate dai relatori entrino nel cuore di tutti i confratelli e portino frutti. L'antico deve conciliarsi con il moderno, tenendo presente che la carità, termine evocato più volte, non ha spazi di temporalità ma deve rappresentare un sigillo bene impresso nell'essere di ogni credente ora e sempre. ◉



2 giugno 2010, Il Cammino delle Confraternite della Diocesi di Civita Castellana

Cinquanta Confraternite della Diocesi di Civita Castellana hanno partecipato al Secondo Cammino diocesano lo scorso 2 giugno. Alla presenza di S.E. Mons. Romano Rossi, insieme al Delegato diocesano Don Enrico Rocchi, le multico-

Nota di Francesco Corradini
lori confraternite, hanno dato vita ad una partecipata processione per le strade di Civita Castellana. È seguita una Celebrazione Eucaristica presieduta dal Vescovo cui hanno assistito tutti i confratelli intervenuti ed una folta moltitudine di fedeli. ◉



DIOCESI DI CIVITA CASTELLANA

1210 Da 800 anni 2010
UN'UNICA STORIA D'AMORE

**2° RADUNO DIOCESANO
DELLE CONFRATERNITE**

*Mercoledì 2 Giugno 2010
Civita Castellana*

Ore 16,00:	Ritrovo all'Oratorio ANSPI S. Gratiliano (di fronte al Forte Sangallo)
Ore 17,00:	Inizio Cammino
Ore 18,30:	S. Messa presieduta dal nostro Vescovo S. E. Mons. Romano Rossi (sul Sagrato della Cattedrale in Piazza Duomo)

Al termine della S. Messa: Ingresso Giubilare in Cattedrale



Le foto del XIX Cammino nazionale a Roma 13 - 14 novembre 2010



IL MONDO CONFRATERNALE

DALLE DIOCESI

DIOCESI DI CASSANO ALL'JONIO

Confraternita di Maria SS. della Provvidenza di Maierato (VV). approvato il nuovo Regolamento e rinnovate le cariche statutarie

di Nicola Monteleone

Il 20 dicembre dello scorso anno, IV domenica di Avvento, nella Chiesa Parrocchiale San Nicola e San Michele di Maierato (poiché la Chiesa Maria SS. della Provvidenza sede della Confraternita da alcuni anni è in ristrutturazione) si è tenuta l'Assemblea generale della Confraternita Maria SS. della Provvidenza alla presenza del Padre Spirituale, nonché Parroco di Maierato, Sac. Danilo D'Alessandro per l'occasione Delegato del Vescovo a presiedere l'Assemblea e con l'assistenza del Segretario Nicola Monteleone. Dopo la discussione è stato approvato all'unanimità il nuovo Regolamento della Confraternita che sostituisce quello precedente approvato l'otto dicembre 1907. Subito dopo si è proceduto al rinnovo del Consiglio Direttivo per il triennio 2010-2012 con l'elezione dei cinque componenti e dei tre Revisori dei conti. Nei giorni seguenti il nuovo Consiglio Direttivo si è riunito per eleggere, al suo interno, il Priore, i due Assistenti, tra gli iscritti congregati, il Cassiere, il Segretario ed il Responsabile della formazione dei nuovi iscritti, nel rispetto del nuovo Statuto Diocesano delle Confraternite promulgato da S.E. Mons. Luigi Renzo Vescovo della Diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea, ed entrato in vigore il 25 dicembre 2008.

Sono risultati eletti:

Scalamogna Francescantonio – Priore;
Derenzo Rosa – Primo Assistente;
Cirillo Nicola – Secondo Assistente;
Moschella Antonio – Consigliere;
Griffo Fiorenza – Consigliere.
Costa Domenico – Cassiere;
Monteleone Nicola – Segretario;
Griffo Fiorenza – Resp. Formazione nuovi iscritti;
Burello Clorinda – Revisore dei Conti;
Curigliano Pietro – Revisore dei Conti;
Cirillo Domenico – Revisore dei Conti.

La prima uscita del nuovo Direttivo è avvenuta sabato 20 marzo 2010 per l'accoglienza, unitamente all'altra Confraternita di Maierato sotto il titolo di Maria SS. della Pietà, alle autorità ed a tutta la co-

munità, della Madonna Pellegrina di Lourdes in visita alla Parrocchia San Nicola e San Michele di Maierato. La statua della Vergine Pellegrina è arrivata in paese alle ore 16.00 presso il luogo dove, il 15 febbraio scorso, si è verificata una imponente frana che ha causato l'evacuazione totale del paese; successivamente è stata portata in processione per le vie del paese fino ad arrivare in Chiesa Matrice dove, alle ore 18.00, il Vescovo della nostra Diocesi, Mons. Luigi Renzo, ha presieduto la S. Messa, celebrata con il Parroco don Danilo e i sacerdoti don Enzo Varone e don Maccarrone. Domenica 21 marzo al termine della S. Messa solenne delle ore 11.00, c'è stata la Benedizione conclusiva con saluto alla Madonna Pellegrina che ha lasciato Maierato. Ad accompagnare la statua c'erano i volontari dell'U.N.I.T.A.L.S.I., sottosezione di Vibo Valentia, con la responsabile regionale ed i volontari della protezione civile. La religiosità a Maierato è molto radicata nella popolazione; numerosissimi i sacerdoti maieratani che nei secoli hanno servito la Chiesa. Anche la presenza delle Associazioni cattoliche è forte e sentita, già nel 1585 era presente la Confraternita di Santa Maria della Pietà tutt'ora attiva. .



DIOCESI DI LUCERA

Quinto Cammino Spirituale della Confraternita del SS. Sacramento di Troia

di Gino Rotondo

Dopo Pulsano, Larino, Pompei e Lanciano. il quinto Cammino Spirituale dell'Arciconfraternita del SS. Sacramento di Troia ha avuto come meta il Santuario di Montevergine, fondato nel 1124 da San Guglielmo Abate, le cui spoglie mortali riposano nella cripta dell' Abbazia. La preparazione spirituale dei confratelli alla solennità del Corpus Domini non poteva che essere organizzata in questa oasi di pace, in questo centro benedettino di preghiera, ai piedi del trono di grazie di Maria Santissima. Un comodissimo pullman ha condotto circa una ventina di Confratelli e di altrettanti familiari ed amici sin sopra il Santuario e subito siamo stati accolti con entusiasmo da Frate Gerardo nel salone delle Conferenze, ove i Comboniani Padre Antonio La Salandra e Padre Guido Grilli hanno tenuto una fervente meditazione, imperniata sulla vita della Madonna e sulla sua fede nel Mistero dell'Incarnazione, Passione, Morte e Redenzione di Gesù. Successivamente un accurato servizio di visite guidate ci ha accompagnato a visitare i luoghi santi della Basilica e dell' Abbazia, compreso il Museo con i suoi preziosi tesori artistici, che coniugano fede, arte e cultura, e testimoniano l'amore e l'antica devozione per quel sacro tempio. Abbiamo ammirato la grande mostra degli splendidi presepi nazionali ed internazionali e, nella cripta gli artistici monumenti sepolcrali, soffermandoci a pregare davanti alle reliquie delle ossa di Sant' Anzia, Sant'Eleuterio e San Secondino, venerati nella nostra Cittadina. Presso l'altare della preziosa Immagine di Maria di Montevergine è stata riservata a mezzogiorno la Santa Messa, animata dai nostri Confratelli e concelebrata dai nostri Padri e da un Frate benedettino. Durante l'omelia Padre Antonio si è soffermato sull'importanza dell'Eucarestia nella vita di ogni fedele, sino a concludere con le ultime parole di Giovanni Paolo II : "Non abbiate paura, perché siete rivestiti della Grazia di Dio attraverso il Pane Eucaristico, il dono che Gesù continua incessantemente a fare di se stesso". Al termine della celebrazione il Priore Gino Rotondo, nell' esprimere gratitudine per la speciale accoglienza, ha indirizzato una breve preghiera a Maria: "O Vergine Santa, madre di Montevergine e Madre nostra,



siamo giunti in cammino ai tuoi piedi con l'antica famiglia confraternale del SS. Sacramento di Troia, consapevoli della grande eredità e della profonda e tenace devozione che i nostri predecessori ci hanno lasciato, per chiedere di guidarci amorevolmente lungo la via che Gesù ci indica e ci aiuta a percorrere. Illumina il nostro cammino spirituale e fa' che, alimentati dal Sacramento Eucaristico, dedichiamo la nostra vita al servizio del prossimo e alla diffusione della devozione Eucaristica per essere da te benedetti. Rendici costanti nella fedeltà al Vangelo, generosi nell'amore filiale, paterno, materno, fraterno, aperti al dono della vita, forti nelle prove e nelle sofferenze, coraggiosi nella testimonianza ecclesiale. Volgi, o Madre, il tuo sguardo amorevole sulle nostre famiglie e sulla grande Famiglia Confraternale, difendici dai pericoli, dalle malattie, dalle disgrazie e, soprattutto dal peccato. Accogliemi sotto il tuo manto, poiché in Te confidiamo e a Te ci affidiamo per tutto il tempo del nostro umano pellegrinare, per ritrovarci un giorno uniti in Cielo a lodare il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Amen" Dopo la gradita sosta conviviale al "Boschetto" di Serino, la tappa pomeridiana è stata Pietrelcina, il ridente paesino natale di San Pio, ove siamo stati accolti affettuosamente da Padre Francesco Pazienza, Guardiano del Convento dei Frati Cappuccini, costruito quasi interamente da Maria Pyle, figlia spirituale di Padre Pio. Padre Francesco, originario di San Giovanni Rotondo, è stato lungamente vicino al Santo delle stimmate sino alla sua ultima Messa, e ci ha potuto descrivere con dovizia di particolari le sue virtù, sino ad affermare che la sua esistenza, intessuta di continue preghiere e sacrifici, è stata una continua testimonianza di amore verso Dio e verso il prossimo, sino a farsi carico personalmente di tutti i peccati che, giorno dopo giorno, assolveva nel suo confessionale. Una piacevole passeggiata ci ha condotti a visitare poi quei luoghi, (resi particolarmente accoglienti nella primitiva origine) che hanno visto nascere e crescere la Santità di Padre Pio: la sua casa natale, la sua cameretta e la Chiesa dei suoi primi Sacramenti. Al tramonto abbiamo ripreso la strada del ritorno, soddisfatti ed arricchiti di tanta spiritualità mariana e francescana. .

PRIORATO LIGURE DELLE CONFRATERNITE**“Pellegrinaggio
delle Confraternite liguri a Lourdes”****di Valerio Odoardo**

Lourdes 22 settembre 2010 – Si è tenuto sabato 18 e domenica 19 settembre il 1° Pellegrinaggio delle Confraternite Liguri a Lourdes, il celebre Santuario Mariano Francese ai piedi dei Pireni.

Il Pellegrinaggio, organizzato dal Priorato Ligure delle Confraternite, ha visto la partecipazione di 30 confraternite con 5 crocifissi in rappresentanza delle 7 Diocesi della Regione Ecclesiastica Ligure. Erano presenti le seguenti confraternite: Confraternita SS. Trinità di Casal Noceto, C. S. Carlo di Arquata Scrivia, C. Sant'Andrea di Retorbido, C. S. Maria Maddalena e S. Crocifisso di Novi L., C. S. Rosario di Pozzolo Formigaro, C. SS. Annunziata di Garlanda, C. S. Lorenzo di Cogoleto, C. S. Giovanni B. di Loano, C. S. Giuseppe Borghetto S. Spirito, C. S. Giovanni E. di Erli, C. SS. Sacramento e S. Maria di Terpi di Montesignano, C. SS. Anime Purgatorio di S. Zita di Genova, C. S. Giovanni B. di Molassana, C. Morte e Orazione di Sestri P., C. S. Giacomo di Molassana, C. S. Caterina di Cervo, C. S. Bernardino e S. Croce di Diano Castello, C. SS. Annunziata Cà de Piaggio di Parodi Ligure, ArciC. SS. Trinità di Carosio, ArciC. Morte e Orazione di Gavi, ArciC. NS. Suffragio di Voltaggio, C. SS. Trinità di Gavi, C. NS. Assunta di Gavi, C. S. Bernardo di Bavari, C. S. Bernardo di Busalla, C. S. Giacomo Ap. di Levanto, C. Imm. Concezione di Moneglia, C. NS. della Neve e S. Nicolò di Albisola Sup., C. NS. Rosario di Promontorio.

Il pellegrinaggio era guidato da Giacomo Cerruti, del priorato di Genova, organismo rappresentato anche da Luisa Piccardo, presente altresì Giuseppe Cetta, priore diocesano di Tortona.

Nonostante le avverse previsioni il tempo è stato clemente e non ha impedito lo svolgimento del programma: processione eucaristica e flambeaux il sabato, assieme ai tanti ammalati dei pellegrinaggi presenti a Lourdes, che hanno avuto modo di emozionarsi alla vista dei croci-

fissi portati dalle nostre confraternite. La domenica si è aperta con la S. Messa nella Basilica di Santa Bernadette celebrata da Don Davide Redaelli, parroco di Diano Castello; grande emozione e raccoglimento spirituale ha destato l'opportunità concessa dal Santuario alle Confraternite Liguri di sostare in preghiera davanti alla Grotta per più di un'ora con tutti i crocifissi schierati davanti al sito, cuore del Santuario, sino alla celebrazione dell'Angelus con la processione proveniente dalla Basilica San Pio X.

Il pellegrinaggio si è chiuso in serata con la celebrazione del rosario in italiano davanti alla Grotta a cui hanno partecipato i confratelli nei loro abiti tradizionali e un crocifisso ligure in modo che tutti i confratelli, ammalati o anziani rimasti a casa, potessero unirsi, attraverso la diretta televisiva su TV2000, in preghiera con i pellegrini a Lourdes. Una croce formata da un remo in legno di un gozzo ligure (vd foto) è stata piantata nei pressi del calvario bretone che apre l'Esplanade del Santuario, a ricordo di questo storico primo Pellegrinaggio delle Confraternite Liguri a Lourdes. Sollecitato a descrivere le emozioni provate a Lourdes, così ha commentato Giacomo Cerruti, responsabile del pellegrinaggio: *“Sono certo che a Lourdes ognuno di noi ha vissuto momenti particolari provando emozioni, gioie, ed anche dolore di fronte ad una sofferenza che però appariva straordinariamente serena. Credo che ciascuno sia ri-*

tornato a casa con qualcosa in più, da non disperdere nel giro di breve tempo, ma da conservare e farvi appello nei momenti negativi.

Ringraziamo la SS Vergine per quanto ci ha dato, che di certo è stato molto di più di quello che ci siamo meritati. Grazie a Voi tutti per la felice riuscita di questo pellegrinaggio di fede, preghiera e spiritualità, grazie a chi ha portato il Crocifisso e la tradizione delle Confraternite Liguri in mezzo ad una enorme quantità di fedeli un pò incuriositi e stupiti”.



DIOCESI DI CHIETI - VASTO

A Vasto una nuova Confraternita “Madonna de La Salette”

di Vincenzo Celenza

La comunità parrocchiale di San Lorenzo Martire in Vasto (CH), con sede in via S. Lorenzo n.° 135, ha vissuto domenica 19 settembre in occasione del 164° anniversario dell'apparizione della S.S. Vergine, un momento di fede e di religiosità molto bello con la presentazione e vestizione ufficiale dei confratelli e consorelle della Madonna de La Salette, presente nella parrocchia attraverso una fervida devozione della Madonna che ci riporta molto indietro nel tempo. La confraternita è nata dal desiderio di un percorso religioso che rispecchi il più possibile la spiritualità della Madonna apparsa a la Salette, con il suo messaggio di fede e di amore verso Gesù misericordioso, morto in croce per i nostri peccati e nostro salvatore. La Madonna de La Salette è, perciò, per tutti noi la Madre della Misericordia, che con il suo invito alla preghiera e a ritrovare la vera strada spirituale che ci porta a Gesù, ci esorta anche ad un cambiamento profondo di vita, per ritrovare in noi stessi, attraverso la via della Chiesa, il senso bello

e cristiano della nostra vita. La Confraternita, fortemente voluta dal nostro parroco, don Antonio Bevilacqua, che ne è il Cappellano e, per questo primo periodo, anche il Maestro dei novizi, è composta dalle seguenti persone: Celenza Vincenzo – Priore; Bucciarelli Pierino- Vice priore; Notarangelo Giuseppina- Vice priore; La Verghetta Giuliana- Segretario; Mastragostino Nicola- Tesoriere; Benvenza Teodoro-Consigliere; Barba Alessandra-Consigliere; Bevilacqua Rosa, Celenza Annalisa, Cicchitti Anna Pia, Del Borrello Vincenzo, Della Morte Gabriella, Di Biase Francesca, Di Biase Giuseppe, Di Biase Nicola, Gravina Raffaella, La Palombara Adele, Marino Lucia, Nocciolino Antonietta, Nocciolino Nicola, Pascucci Eva, Franco Silvana, Zornio Gisella.

Ci sentiamo profondamente grati al Signore e alla Madonna per questo nuovo dono che ci ha fatto ed uniti spiritualmente a tutte le Confraternite presenti nella nostra Città di Vasto e nelle diocesi d'Italia. ◉

DIOCESI DI SUBURBICARIA DI VELLETRI - SEGNI

Un Confratello dell'Arciconfraternita della Carità Orazione e Morte ammesso tra i candidati agli ordini sacri del Diaconato e del Presbiterato

Dalla Arciconfraternita della Carità Orazione e Morte

L'Arciconfraternita della Carità Orazione e Morte con gioia annuncia che mercoledì 22 settembre 2010 alle ore 18.30, presso la Basilica Cattedrale di San Clemente in Velletri, il confratello Teodoro Beccia sarà ammesso tra i candidati agli ordini sacri del diaconato e del presbiterato, durante la Celebrazione Eucaristica presieduta da Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Vincenzo Apicella, Vescovo della diocesi suburbicaria di Velletri – Segni. Dopo tre anni di discernimento, gli si chiede di impegnarsi ufficialmente nella formazione al presbiterato non distogliendo, però, la sua concentrazione sulla volontà di Dio, perché la celebrazione del rito di ammissione non è il punto di arrivo del percorso, ma una delle tappe che ne scandisce il progresso. A seguire, riportiamo le sue brevi note biografiche così da rendervi parte-

cipi della sua storia vocazionale. Veliterno d'adozione ma pugliese d'origine, ha 32 anni. Fin da piccolo ha frequentato la Parrocchia del SS.Salvatore in Velletri, dove risiede e ha terminato le scuole elementari presso la Pia Casa di Carità delle Suore Pallottine. Successivamente, dal 1994, si è iscritto alla Ven.le Arciconfraternita della Carità Orazione e Morte che ha sede a Velletri nella Chiesa di Sant'Apollonia, contribuendo al ringiovanimento e alle attività di questo antichissimo sodalizio. Qui ha ricoperto diverse cariche statutarie: Maestro dei novizi, segretario e camerlengo. Contemporaneamente, terminati gli studi superiori, ha avuto diverse esperienze lavorative: è stato per circa cinque anni impiegato presso un call center di una società facente capo al gruppo Telecom. Nel 2006 ho lasciata il lavoro per iniziare l'anno propedeu-

tico presso il Pontificio Collegio Leoniano di Anagni, insieme con altri due seminaristi di Velletri. Attualmente è in attesa di iniziare il secondo anno di teologia presso lo stesso seminario. Ha prestato servizio pastorale prima nella sua parrocchia d'origine e attualmente presso la Concattedrale di

Santa Maria Assunta in Segni. Ci sentiamo profondamente grati al Signore e alla Madonna per questo nuovo dono che ci ha fatto ed uniti spiritualmente a tutte le Confraternite presenti nella nostra Città di Vasto e nelle diocesi d'Italia. ◉

DIOCESI DI SALERNO - CAMPAGNA - ACERNO

Cerimonia di benedizione del Gonfalone della Confraternita "Madonna del S. Rosario"

di Renato Carpentieri

 Nella serata dell'8 maggio 2010, durante la celebrazione della S. Messa prefestiva, officiata da Mons. Carmine Citarella, parroco della Chiesa S. Maria delle Grazie in Casali di Roccapiemonte (SA) e padre spirituale della Confraternita "Madonna del S. Rosario", si è svolta la cerimonia di benedizione del Gonfalone.

È stato un momento solenne e molto toccante, che ha suscitato grande emozione sia in noi confratelli che nella comunità parrocchiale, presente alla cerimonia. Dopo le foto di rito, la Confraternita ha voluto festeggiare l'evento con tutta la comunità con un'agape fraterna, tenutasi nella sala parrocchiale. Il Gonfalone, delle dimensioni cm. 80 x 130, è stato realizzato in faglia cordonata pesante di colore rosso (*stesso colore della vela processionale*), con ricchi ornati ricamati in oro. L'ovale centrale, su fondo azzurro (*colore mariano per eccellenza*), è stato dipinto a mano e raffigura una tradizionale Vergine con il Bambino che porge a San Domenico e a Santa Caterina la corona del rosario.

Da notare, nella parte alta dell'ovale, l'angelo che, con la mano destra, regge, con l'aiuto di un putto alato, il panneggio rosso, e con la mano sinistra sostiene una ghirlanda di rose sopra la testa della Vergine. Nella parte bassa, ai piedi di S. Domenico vi è un cagnolino che tiene in bocca una fiaccola accesa, simbolo dell'ordine domenicano (si narra che la madre di S. Domenico, al momento del parto, abbia avuto la visione di un cane, con una fiaccola fiammeggiante tra le fauci, che correva illuminando il mondo. Il cane rappresenta la fedeltà del Santo e la fiaccola simboleggia il contributo suo e dei predicatori domenicani, *i domini canes*, alla diffusione della Parola di Dio tra i fedeli e gli infedeli).

Il cammeo è stato estrapolato da un dipinto, olio su tela, datato 1771, opera del pittore Pietro De Rosa su commissione del Priore Antonio Rega,

copia di una omonima tela di Francesco Solimena, oggi conservata alla Gemäldegalerie di Berlino. Il quadro, raffigurante la Madonna del Rosario, collocato, per anni, sull'altare della cappella dell'omonima confraternita, è sistemato, attualmente, sulla parete laterale sinistra della chiesa parrocchiale S. Maria delle Grazie in Casali di Roccapiemonte. Sul retro del gonfalone, è riportato lo stemma della Confraternita, raffigurante una grande M, sormontata da una corona (*rosario*) contornata da 12 stelle, al cui apice si erge un giglio (*simbolo della purezza e della castità - Ave Maria, candido giglio della Trinità*). Il Gonfalone è stato realizzato dalla ditta Arredi Sacri "Corinto" di Violante Christian con sede in Nocera Inferiore (SA). La progettazione grafica computerizzata è stata curata dal fotografo professionista sig. Francesco Corrado, titolare dello studio "Foto Idea" con sede in Casali di Roccapiemonte (SA), su precise indicazioni e preziosi suggerimenti di Mons. Carmine Citarella, padre spirituale della Confraternita.

A quanti hanno collaborato per la realizzazione del gonfalone ed a tutti coloro che hanno partecipato alla cerimonia di benedizione la Confraternita rivolge i più vivi e fraterni ringraziamenti.

Sono trainate a mano o con mezzi meccanici oppure portate a spalla. Le Fontane, abbellite con fiori e verde locale (lauroceraso, "scarcione", alloro, ginestra, canne), mostrano le primizie del lavoro (frutta, ortaggi, verdure) variamente e artisticamente disposte, raffigurazioni in miniatura dei lavori campestri, riproduzioni delle varie colture e dei cicli dell'olio, del vino e del pane, antichi attrezzi e utensili agricoli.

Su ogni Fontana è sempre presente un'immagine della Madonna del Monte o il monogramma mariano variamente incorniciati e ornati. Infine vengono i Pescatori, preceduti dal palio azzurro su cui è raffigurata una barca sul lago durante la pesca. Portano in offerta i più bei pesci del lago, di ogni dimensione e tipo, disposti su carri e barche riprodotte in scala o appesi a delle pertiche. Talvolta

vengono trasportate in corteo anche delle barche vere caratteristicamente addobbate. I Pescatori, vestiti con camicia bianca, pantaloni sorretti alla cintola da pezzi di corde o reti, portano in testa il basco blu, e procedono talvolta scalzi. Attrezzi e reti da pesca di vario tipo vengono portati dai componenti della categoria o sono sapientemente utilizzati per decorare carri e barche.

Dietro i pescatori sfilano due Ceriferi che recano due grandi ceri (in passato erano quattro) che simboleggiano l'offerta di tutta la Comunità martana alla Madonna. Il Clero, con l'officiante in paramenti solenni, precede le Autorità Civili con il Gonfalone. L'officiante reca "la Pace", un'antica reliquia che, durante le Passate, sarà offerta al bacio dei partecipanti. Le Passate, cioè i tre giri che ogni Passante compie entrando in chiesa dalla porta principale, attraversando l'area sacra del presbiterio e uscendo di nuovo sul sagrato dalla porta del convento, si svolgono dopo la S. Messa. Al terzo giro ognuno lascia sull'altare i doni (primizie, formaggio, pesci, pane, frutta...) in offerta e riceve dai Signori della festa la tradizionale ciambella che ha sostituito, nel corso del tempo, il tradizionale banchetto che offriva il Comune ai Passanti alla fine della Messa. Il rito delle Passate, nasce nel 1704,

a seguito di una disputa che coinvolse i padri Minimi di San Francesco di Paola, custodi del santuario, e l'allora card. Marcantonio Barbarigo, vescovo di Montefiascone e Corneto, che voleva imporre la sua autorità sul convento e la chiesa del Monte. Nella contesa entrarono anche i Magistrati cittadini e il Popolo di Marta e il Clero della Collegiata, schierati rispettivamente con i due contendenti.

Una sentenza favorevole in prima istanza all'Ordine dei Minimi offrì l'occasione ai frati per far attraversare l'area presbiteriale a tutti i partecipanti al corteo al momento dell'Offertorio, quale segno di non soggezione all'autorità vescovile e per festeggiare la riconosciuta autonomia dell'Ordine e della chiesa del Monte.

Oggi le tre Passate non si svolgono più al momento dell'Offertorio ma alla fine della Messa e segnano il punto culminante della Festa. Perduta ormai l'antica connotazione di "rivalsa" le Passate esprimono un'apoteosi di gioia che vede ogni passante alzare il copricapo dinanzi l'affresco della Vergine ed inneggiare, tra canti e gettito di maggio, " Evviva Maria. Sia lodato il Santissimo Sacramento. Evviva la Madonna SS.ma del Monte. Evviva Gesù e Maria".

DIOCESI DI SIENA - COLLE DI VAL D'ELSA - MONTALCINO

A Castelnuovo Berardenga i festeggiamenti decennali alla Madonna del Patrocinio

di **Andrea Benedetti**



Grande partecipazione delle Confraternite Toscane lo scorso 19 settembre a Castelnuovo Berardenga in onore dei festeggiamenti decennali alla Madonna del Patrocinio. L'evento organizzato dalla Venerabile Compagnia di Maria SS. Del Patrocinio e S. Sebastiano Martire coordinata dal loro priore Fernando Radicchi, ha visto la partecipazione di 30 Confraternite, tra le presenti la Confraternita delle Compagnie Laicali di Siena con il proprio Priore Ivano Scalabrelli, le Confraternite della Diocesi di Fiesole di Arezzo e Massa Carrara Pontremoli con due Confraternite. Tra i presenti il Coordinatore della Toscana Benedetti An-

drea e il vice Coordinatore Menconi Fabio. La giornata è iniziata con la presentazione del libro "Maria Santissima del Patrocinio nel suo Santuario tra fede e tradizione del suo popolo", nel primo pomeriggio ritrovo delle Confraternite presenti nell'oratorio con la recita dei Vespri, subito dopo si è dato inizio alla Processione e a conclusione la Messa Solenne celebrata da Padre Michelangelo Maria Tiribilli Abate generale di Monte Uliveto, che si è dimostrato molto sensibile alle Confraternite, dove è stata letta la lettera di saluti da parte del presidente della Confederazione Francesco Antonetti e dell' Assistente Ecclesiastico S.E. Mons. Armando Brambilla.

DIOCESI DI CASARANO

Confraternita Maria SS. Immacolata

Risultati delle elezioni per il rinnovo del consiglio di amministrazione per il quinquennio 2010 - 2015. In base alle risultanze, sono proclamati eletti: **Cavallo Fabio** - Priore **Mazzeo Giorgio** - I Assistente **Sergi Clara** - II Assistente **Pino Venere** - I Consigliere **Legittimo Mario** II Consigliere.

Casarano, 28 ottobre 2010 **Buon lavoro e complimenti di Tradere ai nuovi eletti.**

DIOCESI DI ACIREALE**Festa della esaltazione della Croce
ad Acireale Arciconfraternita del SS.Crocifisso
in San Pietro****di Guido Leonardi**

Il 14 settembre, Solennità Liturgica della Esaltazione della Santa Croce, si è celebrata ad Acireale la festa dell'Arciconfraternita del SS.Crocifisso in San Pietro, una delle più antiche confraternite ancora attive in città, precisamente quella che da oltre due secoli e mezzo organizza la processione cittadina del venerato simulacro del Cristo Morto, nel mesto giorno del Venerdì Santo. Fondata nella prima metà del '600, retta fin da principio da speciali "capitoli", poi approvati nel 1666 da mons. Michelangelo Bonadies, vescovo di Catania, la confraternita ha sede presso la cappella del Divino Amore della Basilica dei SS.Apostoli Pietro e Paolo di Acireale. Il programma della festa ha avuto inizio nel pomeriggio, presso la chiesa di San Domenico, con il raduno delle confraternite partecipanti. Erano presenti: la Confraternita del SS. Sacramento in San Pietro, la Confraternita dei Santi Alfio, Cirino e Filadelfo in San Pietro, la Confraternita del SS.Crocifisso in San Sebastiano, la Pia Unione delle Guardie d'Onore del Santo Sepolcro e la Fraternità Misericordia di Acireale; l'Arciconfraternita del SS.Crocifisso in Santa Barbara e l'Arciconfraternita delle Anime del Purgatorio e dei Morti di Aci Catena; la Confraternita del Sacro Cuore di Gesù di Randazzo; l'Arciconfraternita del SS.Crocifisso e Sant'Andrea di Riposto (diocesi di Acireale); la Confraternita di San Cristoforo le Sciare di Catania e l'Arciconfraternite del SS. Rosario e dell'Addolorata di Comiso (Diocesi di Ragusa). Dopo la recita meditativa del Santo Rosario, guidata da padre Don Vincenzo Lanzafame, tutti i confrati si sono recati in corteo per via Cavour fino alla Basilica dei SS. Apostoli Pietro e Paolo, in piazza Duomo, dove ha avuto luogo la solenne Celebrazione Eucaristica, presieduta dal padre Don Guglielmo Giombanco, Cappellano dell'Arciconfraternita del SS.Crocifisso in San Pietro. Nel corso della funzione religiosa si è svolta la cerimonia di ammissione e vestizione di un nuovo confrate, Salvatore Cannavò, il quale, dopo aver solennemente prestato il giuramento previsto, ha ricevuto dal Rettore dell'Arciconfraternita, Sebastiano Pavone, le insegne benedette dal Cappellano (crocifisso, distintivo e cravatta) e una copia dello statuto. La Santa Messa si è conclusa con l'esposizione del SS. Sacramento per un momento di adorazione eucaristica e con una breve processione all'interno della Basilica, fino all'altare che custodisce la settecentesca statua del Cristo Morto. È poi seguito un momento di fraternità, durante il quale

il Rettore e i componenti del Direttivo hanno ringraziato le confraternite intervenute e, in modo speciale, il Prof. Giuseppe Vona, Presidente del Coordinamento Diocesano della Confraternite della Diocesi di Ragusa e dell'Arciconfraternita del Rosario di Comiso e Consigliere Nazionale della Confederazione delle confraternite delle Diocesi d'Italia, il quale al termine della Celebrazione Eucaristica ha voluto anche indirizzare un breve, ma significativo messaggio ai presenti ed ha ringraziato, in particolare modo, il rettore Pavone per l'invito ricevuto.

Nota storica

La festa della Esaltazione della Croce, attestata a Gerusalemme nel IV sec. col nome di "ostensione", rievoca l'evento storico della dedizione delle basiliche costantiniane innalzate sul Golgota e sul sepolcro di Cristo, avvenuta il 14 settembre del 335. Col termine di "esaltazione", che traduce il greco *hypsòsis*, la festa passò anche in Occidente, a partire dal secolo VII, per commemorare il recupero, effettuato dall'imperatore Eraclio nel 628, della preziosa reliquia, trafugata quattordici anni prima dal re persiano Cosroe Parviz durante la conquista della Città santa. La celebrazione, ai giorni nostri, assume un significato ben più profondo del leggendario ritrovamento della Sacro Legno da parte di Sant'Elena, madre dell'imperatore Costantino. San Paolo nella lettera ai Galati (6,14) afferma di non voler aver gloria che nella Croce del Signore, nella quale risiede la nostra salvezza, la nostra risurrezione a vita nuova e per mezzo della quale, quindi, siamo stati salvati e liberati. Le sofferenze di ogni giorno, che riproducono nel corpo mistico della Chiesa lo stato di morte di Cristo, sono, infatti, un contributo alla redenzione degli uomini ed assicurano la partecipazione alla gloria del Risorto. La Croce, da strumento di supplizio, diviene per il cristiano l'albero della vita e simbolo della signoria di Cristo su coloro che nel Battesimo sono configurati a Lui nella morte e nella gloria. Essa diventa, così, il simbolo e il compendio della religione cristiana. ◉



www.confraternitacrocifissoacireale.com

DIOCESI DI NOLA

Arciconfraternita di Maria SS. del Carmine Nola

nota di Mario Simonetti

Nell'ambito delle manifestazioni, previste per il Terzo Centenario della Fondazione dell'Arciconfraternita di Maria SS. del Carmine, il giorno 11 settembre scorso, nella Chiesa del Carmine, alla presenza del Sindaco di Nola Avv. Geremia Biancardi, di altre autorità civili e militari

della Città e dell'avvocato Giovanni Del Vecchio Vice Coordinatore regionale della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia si è tenuta la giornata del *ricordo per l' Eccidio di Nola*, fulgida pagina di coraggio, di eroismo, di libertà e di dignità politica. ◉

DIOCESI DI TERAMO

Santuario di Isola del Gran Sasso: settantacinque Confraternite insieme a San Gabriele

di Pino Mancini

Anche quest'anno le Confraternite abruzzesi e molisane, hanno dato una risposta positiva alla chiamata dei padri passionisti dal Santuario di Isola del Gran Sasso (TE) dedicato al Santo Patrono d'Abruzzo, San Gabriele dell'Addolorata al secolo Francesco Possenti. Da famiglia aristocratica di Assisi, a 18 anni lascia tutto per affrontare una nuova vita, quella dei digiuni, delle penitenze e della preghiera. Cambiamento inaspettato per un ragazzo vivace, esuberante ed allegro come lui era. Muore alla giovane e tenera età di 24 anni, malato di tubercolosi. Dopo la sua morte iniziano ad accadere per sua intercessione numerosi e strepitosi prodigi. Anche la presenza record di 75 Confraternite accorse al Santuario, può essere a sua volta interpretato come un dono prodigioso. Pertenza per tutti alle prime luci dell'alba del 10 Ottobre per vivere insieme l'undicesimo incontro di spiritualità e di formazione sotto lo sguardo del Santo proclamato nel 1920 da Papa Benedetto XV. Il suo culto è diffuso soprattutto in Abruzzo, in Italia Centrale, specialmente fra i giovani cattolici Italiani, ed emigranti. Invocano la sua protezione anche i seminaristi e i novizi.

Dopo circa due ore di viaggio si entra ad Isola del Gran Sasso e si arriva al piazzale antistante il Santuario antico per l'accoglienza. I Confratelli, si sono recati nella cripta per un incontro formativo sul tema della Sacra Sindone. Dopo le confessioni, la Via Crucis, percorrendo la strada lungo il bosco del Santuario. Al rientro la santa messa, pre-

sieduta da Mons. Michele Seccia Vescovo di Teramo- Atri che nella sua omelia sui dieci lebbrosi, indirizzata principalmente alle tantissime confraternite presenti, ha sottolineato che la fede, non è un dono di Dio agli uomini, ma è la risposta che essi danno al dono d'amore che Dio fa a tutti. Non bisogna chiudersi quindi, ammonisce il Vescovo, all'interno delle piccole realtà parrocchiali e sociali, ma è bello aprirsi ed accettare chiunque voglia contribuire ad offrire il servizio per gli altri.

Una splendida giornata vissuta in comunione sotto la protezione del santo che con la sua giovane vita ci è di esempio nell'affrontare sempre di più la nostra, con serenità e rassegnazione soprattutto nei momenti di prova. Immancabilmente il Coordinamento Interregionale Abruzzo e Molise è intervenuto per divulgare a tutti i presenti, le prossime iniziative della Confederazione Nazionale che sono l'incontro a Roma con il Santo Padre il 14 novembre, ed il prossimo Cammino di fraternità interregionale che si terrà il prossimo anno ad Avezzano. ◉



DIOCESI DI SALERNO - CAMPAGNA - ACERNO**Il Cardinale José Saraiva Martins ospite delle Confraternite dei Morti e della Beata Vergine del Carmelo a Campagna****di Giacomo Aiello**

Dal 15 al 17 luglio, la città di Campagna ha avuto ospite gradito il Cardinale José Saraiva Martins, Prefetto emerito della Congregazione dei Santi. Uomo buono, dal sorriso sempre accattivante e docile, il Cardinale è stato ospite della Confraternita dei Morti e della Beata Vergine del Carmelo, in questo suo impegno sostenuta dal suo assistente spirituale don Antonio Cipollaro. Sua Eminenza ha trovato cordiale ospitalità presso le suore del Sacro Cuore, che hanno dimostrato nei riguardi di lui grande premura e cordiale attenzione. Il cardinale Saraiva Martins è venuto a Campagna per riscaldare con la sua parola oltre che con la sua presenza i festeggiamenti in onore della Beata Vergine del Carmelo contitolare della confraternita che lo ha invitato; non solo, ma per incoraggiare la fede e l'impegno cristiano, oltre che della stessa confraternita, dell'intera città, che si è manifestata disponibile ad ogni livello, sia popolare, sia istituzionale. Giunto a Campagna nella tarda mattinata del giorno 15, sua Eminenza ha incontrato i sacerdoti dell'intera plaga presso il Santuario della Madonna di Avigliano, l'antico monumentale convento francescano che si sta avviando a pieno recupero con l'impegno dello stesso don Antonio Cipollaro e di un motivato gruppo di volontari raccolto in un apposito comitato. A sera, poi, nella chiesa dei Morti e della Vergine del Carmelo, Sua Eminenza ha incontrato l'intera Confraternita e i rappresentanti di tutte le confraternite presenti nella città di Campagna, per rivolgere a tutti una riflessione puntuale e generosa sul tema della presenza dei laici nella Chiesa del dopo Concilio con rilievo particolari sulle benemerite storiche e sulle possibilità future delle confraternite che debbono, tuttavia, rinnovare la loro adesione ai valori della fede e motivare sempre di più la loro appartenenza prima di tutto alla Chiesa e poi, come fatto carismatico, alle ragioni storiche e alle possibilità future della loro confraternita. Una sollecitazione, dunque, forte ad essere prima e ad operare di conseguenza in conformità con il battesimo che definisce, chiarisce, impegna. Il giorno seguente, Sua Eminenza è stato ricevuto in comune dal sindaco della Città prof. Biagio Luongo, che gli ha dato il suo benvenuto ufficiale, ha rilevato i meriti e le glorie della città, già Diocesi autonoma ed ora unita a Salerno e ad Acerno, che in un periodo fra i più bui della nostra storia, seppe garantire accoglienza e futuro a quanti ingiusta-

mente privati della patria e dell'identità avevano bisogno di sentirsi dire che la vita, benché difficile, era ancora possibile. Il prof. Biagio Luongo ha fatto dono al Cardinale del gagliardetto di questa



città benemerita cui fu richiesto anche il non dimenticato sacrificio di tanti cittadini morti a seguito di un inutile e tragico bombardamento alleato.

Sua Eminenza ha risposto esprimendo la gratitudine della Chiesa e invitando autorità e cittadini a tener desta la fiamma dei valori cristianamente motivati e a proiettare al futuro quelle tensioni verso una civiltà dell'amore che trova presupposto in tanto passato.

Sua Eminenza ha visitato l'antico seminario diocesano nella memoria del Vescovo Mons. Giuseppe Maria Palatucci che tanto significativamente resse la diocesi nei momenti difficili della guerra e in quelli non meno difficili della ricostruzione. Successivamente, il cardinale Saraiva Martins ha raggiunto l'antico convento domenicano di San Bartolomeo, sede di uno dei due campi di internamento che la città ospitò.

Una mostra ricorda quando apparteneva ancora al Regno d'Italia, quel Giovanni Palatucci Servo di Dio, alla cui azione si riconduce la salvezza di almeno 5000 ebrei.

La visita, opportunamente guidata, ha evocato durezza, tragedia ed eroismo, dettando, ancora una volta, motivi e ragioni di pace e di solidarietà. Il Cardinale ha lasciato l'antico convento visibilmente commosso. Nella chiesa della confraternita dei Morti e della Beata Vergine del Carmelo, gremita di fedeli, il Cardinale ha celebrato una solenne liturgia eucaristica con la quale difatti ha concluso la sua visita a Campagna. Salutato dal vicario episcopale Mons. Antonio Tozzi, dopo aver parlato dell'antica tradizione dello Scapolare del Carmelo, ha sollecitato i presenti nel cogliere in Maria oltre la donna dell'ascolto anche la donna della mediazione.

Ascolto e mediazione che Maria visse al vertice, è necessario che appartengono ad una dimensione cristiana che voglia essere fedele a se stessa.

Al termine della celebrazione, la Confraternita ha offerto al Cardinale i simboli dello scapolare del Carmelo ricamati in oro e in argento. ◉

DIOCESI DI MATERA - IRSINA

**Festa dell'esaltazione della Croce
14 settembre 2010**

XV di sacerdozio di Don Giuseppe Tarasco

**CONFRATERNITA DEL SS. CROCIFISSO
Miglionico**

**FESTA DELL'ESALTAZIONE DELLA CROCE
14 SETTEMBRE 2010**

A motivo della solenne e felice ricorrenza del XIV° anniversario di ordinazione sacerdotale del nostro parroco don Giuseppe Tarasco che ricorre il 14 settembre, la **Confraternita del SS. Crocifisso** vuole esprimere tutta la propria gratitudine per l'opera che offre quotidianamente a favore della nostra Comunità e particolarmente sempre vicino alla Confraternita come guida spirituale.

I Confratelli e Consorelle elevano un inno di ringraziamento alla Vergine Maria e al Beato Piergiorgio Frassati, nostro Patrono, contemplando quel giorno in cui è stato scelto tra i ministri di Cristo.

La Confraternita formula, i migliori auguri per il proseguimento della sua missione pastorale.

Miglionico 11 settembre 2010



Il Priore
Domenicantonio Comanda





DIOCESI DI FOSSATO

**La città di Fossano ha festeggiato
la Compagnia di Sant'Eligio**

di Franca Minazzoli di San Lorenzo

Domenica 21 novembre si è tenuta nella città di Fossano (Cn) l'annuale cerimonia per i festeggiamenti di Sant'Eligio promossi dall'antica Compagnia che porta il nome del Santo.

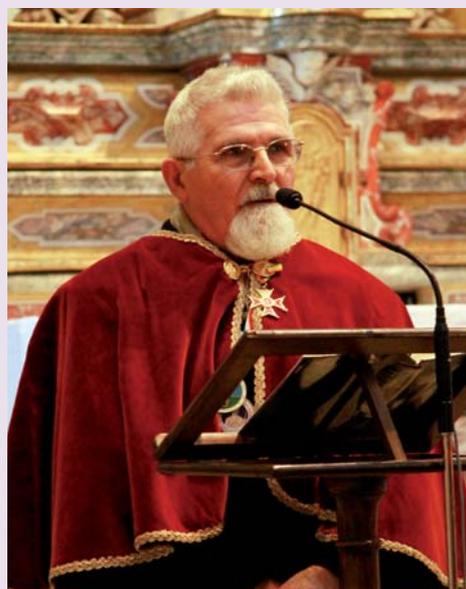
La giornata si è aperta con l'interessante visita al Museo diocesano perfettamente allestito dove l'esperta guida, Luca Dotta, ha deliziato gli ospiti conducendoli nelle varie Sale dove sono conservati autentici capolavori del '600 illustrando le opere con esaustiva competenza.

A seguire nella Chiesa dei Battuti Rossi, la S.S. Trinità, si è tenuta una breve relazione riguardante la Chiesa illustrandone i vari interventi di restauro e gli artisti che nella Chiesa hanno lasciato pregevoli opere. Un breve saluto del Presidente della compagnia Cav. Vittorio Dentis alle

Autorità comunali e provinciali presenti, al Presidente Europeo Eureloy, Massimo Carlesi e alla Coordinatrice del Piemonte della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, Franca Minazzoli di San Lorenzo appositamente intervenuti

per onorare la festività del Santo Protettore delle arti fabbrili e orafe.

Presenti anche molti Confratelli e Consorelle, la S. Messa è stata celebrata dal francescano Padre Oreste Fabbrone, Assistente Ecclesiastico della Confraternita, ed allietata da un'ottima Schola Cantorum del C.A.I. A conclusione la sempre suggestiva processione con in testa il busto del Santo ove sono racchiuse le Reliquie ha attraversato tra canti e preghiere le vie della città di Fossano tra cittadini attenti ed interessati. ◉



DIOCESI DI CHIETI - VASTO**Roccascalegna (CH) VII incontro Confraternale.**

Domenica 27 settembre scorso a Roccascalegna in provincia di Chieti, paese ai piedi della Maiella conosciuta per la presenza di un antichissimo castello medievale arroccato su di un gigantesco masso arenario a strapiombo sul paese, si sono incontrate circa una quindicina di Confraternite per onorare con una Solenne Celebrazione Eucaristica e Processione i Santi Cosma e Damiano e San Rocco. Ricorrenza molto sentita dai roccolani che hanno seguito con estrema devozione e partecipazione tutta la solenne manifestazione. La Santa Messa è stata officiata da Don Domenico attualmente parroco a San Salvo molto legato ai due santi in quanto per 15 anni è stato parroco di Lentella dove si venerano anche lì i due Santi Martiri. Oltre a don Domenico hanno concelebrato don Giuseppe Di Gregorio e don Mario Persoglio con don Simone Parroco attuale di Roc-

cascalegna, che insieme al Priore ed alla confraternita del SS Sacramento hanno degnamente ed impeccabilmente fatto gli onori di casa.

Le confraternite con i loro vessilli ed i loro abiti hanno animato ed hanno pregato in processione insieme a tutti i fedeli. Erano presenti anche alcuni rappresentanti del Coordinamento Interregionale Abruzzo e Molise delle Confraternite, Massimo Stivaletta, Gabriele Amicarelli, Marco del Sindaco ed il segretario Pino Mancini che ha ringraziato a nome del Coordinamento le confraternite presenti per aver partecipato al Cammino di Fraternità svoltosi il 12 settembre scorso ad Agnone in Molise provincia di Isernia, annunciando il prossimo cammino ad ottobre del 2011 ad Avezzano e invitando le confraternite ad organizzarsi per il XIX Cammino di Fraternità il 13 e 14 novembre a Roma. ◉

DIOCESI DI CHIETI - VASTO**La Confraternita SS.mo Sacramento con i padri filippini di Francavilla al Mare**

La Confraternita del SS.mo Sacramento di Francavilla al Mare è sorta il 2 giugno 1580 a cura di Ilarione De Franchis e Giovanni Montanari, nella Chiesa Madre di Santa Maria Maggiore retta dai Padri Filippini, sotto la giurisdizione dell'Abbazia di San Giovanni in Venere. I Pontefici Paolo III e Gregorio XIII favorirono fortemente la fondazione di queste compagnie, allo scopo di promuovere il culto del Sacratissimo Corpo di

Gesù Cristo. Le attività sociali, caritative e di culto continuano ancora oggi. Nei secoli passati operavano a Francavilla anche altre Confraternite successivamente scomparse. Da documenti conservati presso la Curia Arcivescovile di Chieti si evince che in passato godeva del titolo di Arciconfraternita, potendo vantare il patronato sulla Chiesa di Santa Maria Maggiore, a favore della quale fece sempre ogni sforzo per la ricostruzione e l'abbellimento. Dopo la Seconda Guerra Mondiale, la Confraternita cura i restauri della Chiesa, organizza e promuove le celebrazioni religiose, in particolare le Processioni. Svolge anche un'importante funzione sociale, quale la sepoltura dei defunti; su incarico delle Autorità prefettizie, ha curato in passato l'erogazione di sussidi ai poveri.

◉

Nel 1939, con decreto dell'Arcivescovo Mons. Giuseppe Venturi e in base al Concordato tra Stato e Chiesa, essa fu riconosciuta con finalità prevalenti di culto, passando così alle dipendenze dirette dell'Ufficio amministrativo diocesano. ◉



DIOCESI DI ALTAMURA - GRAVINA - ACQUAVIVA DELLE FONTI

Solenne Cerimonia nella chiesa di Santa Maria della Grazia ad Altamura

di Rino Bisignano e Luciano Vito Simone

Domenica 3 Ottobre 2010, dinanzi ad un'assemblea gremita di fedeli, nella Chiesa "Santa Maria della Grazia", presso l'Ospedale di Altamura, alle ore 18, come di consueto, è stata officiata la Santa Messa, molto più sentita, commovente, emozionante e particolare delle altre, nel senso che è stata la giusta ricorrenza per il "cambio di consegne" tra il rettore uscente, Don Peppino Chironna ed il nuovo titolare, Don Giovanni Monitillo.

Nella chiesa, più bella che mai, adornata da tanti fiori candidi e profumati, rallegrata da tre magnifici musicisti e coristi, Ubaldo Simone, Rosanna Ragone e Luciano Ferrulli, nel più rispettoso e religioso silenzio dei presenti, aleggiava un'atmosfera diversa dal solito. Si avvertiva una dolce sensazione di leggerezza, di soavità e di santità.

Durante l'omelia, Don Giuseppe Chironna ha dato il benvenuto a Don Giovanni Monitillo, suo successore, ricordandogli quanto importante sia il nuovo incarico ricevuto e possa costituire l'impegno anche porgendo una parola di conforto, di serenità e di speranza ai tanti fratelli ammalati che albergano nel ospedale altamurano. Don Peppino ha ricordato i suoi sedici anni di permanenza quale guida spirituale, non solo dei fedeli, ma anche dei confratelli della Confraternita di San Pasquale Baylon e si è detto commosso del saluto, ribadendo che anche il suo nuovo incarico costituisce certamente una prova di coraggio e di abnegazione in quanto, essendo cappellano a bordo delle navi da crociera, le persone da assistere spiritualmente, sono migliaia ai quali portare la parola del Signore. Ha, altresì, ringraziato Don Giovanni Monitillo e gli ha fatto gli auguri più fraterni per il nuovo cammino che si appresta ad intraprendere, ricordando a tutti le grandi doti di umiltà che gli appartengono.

Don Giovanni, che, a sua volta, ha guidato per quindici anni la comunità parrocchiale della Chiesa di San Nicola dei Greci, ha ringraziato il suo predecessore per le belle parole espresse nei suoi confronti, evidenziando i meriti da riconoscere a Don Peppino per le opere architettoniche che egli ha realizzato durante il suo mandato ricambiando gli au-

guri sinceri. Durante la svolgimento della Santa Messa, c'è stato un altro momento molto bello ed importante. Si è proceduto, infatti, alla cerimonia di ammissione nella Confraternita San Pasquale Baylon del confratello, Luciano Simone.

Tutti i confratelli e il direttivo erano presenti indossando le insegne di rito indossavano l'abito confraternale. Dopo aver professato il giuramento "... di seguire sempre più perfettamente Cristo e di servirlo nei nostri fratelli", si è proceduto alla benedizione della fascia e al rito della vestizione di Luciano da parte dei priori Donato e Tommaso Clemente. Le cerimonia si è conclusa con un abbraccio di pace con tutti e con l'applauso compiaciuto di tutta l'Assemblea. Prima che i sacerdoti impartissero la benedizione finale, il neo confratello Luciano Simone ed il priore Donato Clemente, hanno salutato l'assemblea ringraziando i presenti per la condivisione della cerimonia di vestizione. ◉

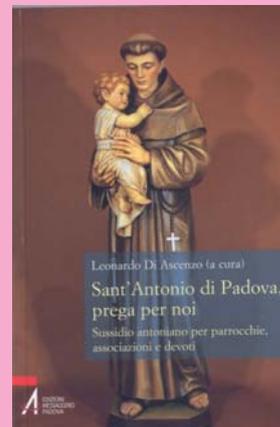


RECENSIONI, RASSEGNA STAMPA

Sussidio antoniano per parrocchie, associazioni e devoti.

Recensione di Maria Gabriella Alessandroni

Si tratta di un'opera curata da Leonardo Di Ascenzo, Cardiologo e Priore dell'Arciconfraternita di Sant'Antonio di Padova pensata proprio per le Confraternite Antoniane dopo il Convegno Nazionale degli antoniani svolto si a Padova nel settembre 2008. Una raccolta di testi, di semplice e pratico utilizzo, delle tradizionali funzioni devozionali al Santo: È questa una raccolta di testi, di semplice e pratico utilizzo, delle tradizionali funzioni devozionali al Santo, tra l'altro è inserito il rito della Benedizione del pane e dei gigli, della Tredicina per i martedì, del Transito per il venerdì e una proposta di "quadri" per una Processione antoniana. L'opera si apre con una proposta di pellegrinaggio ai luoghi antoniani (Camposampiero, Arcella e Padova) e si chiude con interessanti partiture per organo dei più noti canti devozionali antoniani e una lista di recapiti, utili per chi voglia mantenere un rapporto continuativo con la realtà antoniana patavina. L'opera è a cura di Leonardo Di Ascenzo, Cardiologo e Priore dell'Arciconfraternita di Sant'Antonio di Padova pensata proprio per le Confraternite Antoniane dopo il Convegno Nazionale degli antoniani svolto si a Padova nel settembre 2008.



E venne ad abitare in mezzo a noi.

Recensione di Stefania Colafranceschi

Promosso dall'Arcidiocesi di Urbino-Urbania-S. Angelo in Vado, il volume *E venne ad abitare in mezzo a noi*, curato da mons. Davide Tonti e le dott.ssa Maria Domitilla Occhipinti, ci introduce in un percorso molto documentato e dettagliato, attraverso le tematiche connesse alla Natività, facendo seguito alla pregevole mostra del 2006, allestita presso il Palazzo Ducale. Alla sezione di approfondimenti tematici, segue una sezione iconografica ricca e puntuale, che prende in esame opere di grandi artisti, quali Federico Brandani, Claudio Ridolfi, Giovanni Anastasi, Raffaellino del Colle; vi figurano inoltre codici miniati, ceramiche decorate con soggetti biblici, Bambinelli devozionali, attestando la grande varietà del patrimonio artistico, che i curatori hanno permesso al largo pubblico di conoscere e apprezzare nella mostra, e quindi nel volume, che si qualifica di grande valenza culturale.

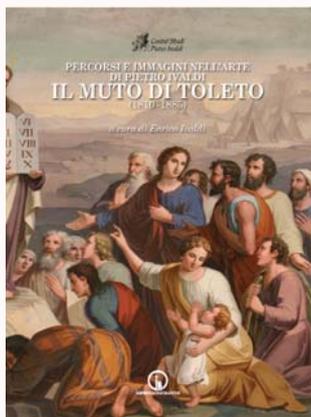


Gratitudine.

Recensione di Francesco Antonetti

Don Domenico Ferri, Delegato per le Confraternite della Diocesi di Sora esprime in questi racconti e poesie i sentimenti profondi della propria fede. Una fede che vede continuamente nel proprio vissuto raccontandoci episodi, espressioni di dolore, passione, di amicizia e di morte. Il volumetto può essere anche letto come una raccolta di preghiere.





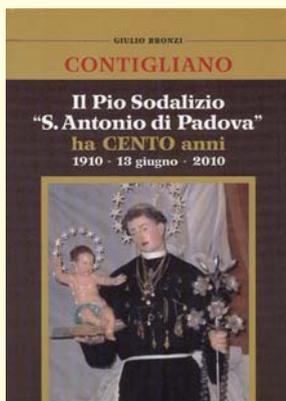
Percorsi e immagini nell'arte di Pietro Ivaldi, Il Muto di Toletto (1810-1885).

Recensione di Stefania Colafranceschi

Pietro Maria Ivaldi, soprannominato "il Muto" per la sua infermità, si distinse per uno stile pittorico limpido ed espressivo; la sua arte è stata indagata in tre Convegni pregressi, promossi dal "Centro Studi Pietro Ivaldi", dei quali il volume da conto.

Formatosi presso l'Accademia Albertina di Torino, riceve un'educazione neoclassica, che poté arricchire grazie ai soggiorni a Roma, Firenze e Venezia: qui ammirò le opere del Rinascimento e del Barocco, ricavandone spunti e suggestioni. Attivissimo nel Monferrato, come pure in Liguria e Lombardia, realizzò consistenti cicli pittorici nel periodo che va dagli anni Trenta fino al 1885. È straordinario nel rappresentare le scene bibliche, per un pubblico largamente analfabeta, che poteva comprenderne appieno il senso e il messaggio catechetico, grazie

alla particolare efficacia espressiva del linguaggio gestuale. Il "Muto", dunque, parla nei suoi affreschi, con l'immediatezza e la freschezza di un dialogo vivace e articolato. Percorsi e immagini nell'arte di Pietro Ivaldi, Il Muto di Toletto, a c.di E. Ivaldi, Impressioni Grafiche, Acqui Terme (AL) 2010.



Il "Pio Sodalizio di Sant'Antonio di Padova" Contigliano (Rieti) compie cento anni.

Recensione di Giulio Bronzi

Il Pio Sodalizio di Sant'Antonio di Padova di Contigliano (Rieti), fu fondato il 13 giugno 1910 da Zeffirino Grossi, Annibale Seri e Ottavio Ottaviani con decreto del Vescovo Mons. Bonaventura Quintarelli. Nel 1929 ebbe un primo Statuto stilato dal Vescovo Mons Massimo Rinaldi. L'attuale, promulgato dal Vescovo Mons. Delio Lucarelli, è unico per tutte le Confraternite della Diocesi di Rieti. Curare il culto di Sant'Antonio e promuoverne la devozione, praticare le virtù cristiane e mantenere il tempio, sono gli scopi per cui fu fondato. Nella chiesa dedicata al Santo di Padova, è custodita e venerata l'antica statua del Santo ed ha sede la gloriosa e centenaria Confraternita. Costruita agli inizi del XVII, contiene pregevoli tesori d'arte ed è considerata dalla Soprintendenza alle Belle Arti monumento nazionale. Il Pio Sodalizio che conta al momento

70 associati, è retto da un direttivo rinnovabile ogni tre anni, e la sua divisa è il caratteristico saio francescano, l'umile veste che Sant'Antonio indossò per tutta la sua vita. Riconosciuto dalla Diocesi di Rieti, è iscritto alla Confederazione Nazionale delle Confraternite delle Diocesi D'Italia, ed è censito ed aggregato all'Arciconfraternita di Sant'Antonio di Padova in Padova. La Confraternita ha voluto ricordare l'avvenimento con una pubblicazione curata dal Presidente Giulio Bronzi con il saluto del Parroco e Direttore Spirituale Mons. Ercole La Pietra che tanto ha dato al Sodalizio. Il volume rievoca cento anni di storia confraternale, per non far disperdere nel tempo il prezioso patrimonio di ideali, di realizzazioni e di esempi che ci sono stati trasmessi dai nostri predecessori. Il libro finanziato dallo stesso Pio Sodalizio, contiene inoltre; la storia di Contigliano, che di origine post-romana, (Quintilianum) è oggi un incantevole centro della Sabina e della Valle Santa che vide la presenza di San Francesco; racconta i miracoli e la vita di Sant'Antonio; illustra i tesori artistici delle due chiese maggiori, con un'ampia panoramica fotografica fatta di immagini antiche e recenti che vanno dalle opere artistiche custodite, ai confratelli, ai momenti di vita confraternale, alle processioni locali e ai Cammini di Fraternità a cui partecipano gli associati.

GIORNALE LOCALE

Don Barbaro, 50 anni di fede

Si chiudono alla presenza del vescovo i festeggiamenti per il sacerdozio

GERACE

Gli applausi hanno aperto la celebrazione eucaristica che si è tenuta ieri mattina nella Cattedrale Maria Assunta di Gerace, celebrazione che ha visto i festeggiamenti di tre avvenimenti molto importanti per la diocesi di Locri-Gerace e che è stata officiata dal vescovo Mons. Giuseppe Fiorini Morosini. Infatti, oltre a ricordare il 50° anniversario di ordinazione presbiterale del parroco della Cattedrale, don Giuseppe Barbaro, si è festeggiato anche il 50° anniversario di vita religiosa di suor Costantina e suor Pasqualina delle Figlie della Divina Provvidenza di Gerace e l'ammissione tra i candidati al diaconato e al presbiterato di Giovanni Piscioneri, nonché si è chiusa l'anno sacerdotale diocesano. Avvenimenti di fondamentale importanza, come sottolineato dallo stesso vescovo Morosini che durante il corso dell'omelia ha ribadito che «don Barbaro, suor Costantina e Pasqualina e il giovane Giovanni sono esempi della forza della fede soprattutto in un periodo storico in cui la Chiesa è vittima di feroci attacchi». Inoltre, ha proseguito il vescovo della diocesi di Locri-Gerace, «non è un caso che tali ricorrenze siano capitate proprio il giorno in cui la Chiesa cattolica ricorda San Tommaso, simbolo della fragilità dell'uomo che però quando trova la fede passa dall'incredulità alla gioia». «Spesso ci si dimentica che i sacerdoti sono uomini e come tali possono commettere degli errori e hanno bisogno come tutti gli altri di riconciliarsi con Dio attraverso la confessione», ha concluso Morosini.

Commoventi sono stati in chiusura gli interventi di esponenti del mondo laico, e soprattutto del sindaco di Gerace, Salvatore Galuzzo che con voce spezzata dalla commozione ha ripercorso alcuni dei momenti più significativi della vita spirituale dello

nel segno di san tommaso
Il vescovo Morosini ha ricordato il santo simbolo della fragilità dell'uomo



il saluto del nipote sindaco
Commosse le parole di Galuzzo che ha ripercorso la vita sacerdotale di don Barbaro

zio/prete don Barbaro, che dal 3 luglio del 1960, anno in cui ha preso i voti, fino ad oggi, si è prodigato, a volte con fatica, a favore di Gerace e di tutta la diocesi rispettando la volontà dei sette vescovi che si sono susseguiti durante il corso della sua vita spirituale.

Ma l'intervento più significativo di tutti è stato indub-

biamente quello del protagonista della celebrazione, don Barbaro, che, ha condiviso con il pubblico presente il suo ricordo più bello quello della conversione avvenuta in una fredda mattina del '49, quan-

do espresse a sua madre la volontà di entrare in seminario per diventare prete. Infine, don Barbaro, ha affidato le sue speranze e le sue fatiche a colui che sta al di sopra di tutti, il Signore, giurando

di continuare nella sua missione fino a quando ne avrà le forze. I festeggiamenti per il 50° anniversario di ordinazione presbiterale di don Barbaro, che si sono protratti per tutta la settimana, sono stati

SOLENNITÀ'

La celebrazione eucaristica del vescovo di Locri Gerace Fiorini Morosini

FEDERICA FRANCO
locride@calabrianora.it

ANAGNI IX Cammino di Fraternità e XXI Cammino Diocesano

Confraternite protagoniste

Oggi pomeriggio avrà inizio la cerimonia con il vescovo Lorenzo Loppa

Il gran giorno delle confraternite. Oggi pomeriggio avrà inizio la cerimonia per il IX Cammino Regionale di Fraternità e XXI Cammino Diocesano. Dopo l'ascolto di alcuni brani eseguiti dal Coro polifonico Città di Anagni diretto dal Maestro Brandi, il vescovo Lorenzo Loppa saluterà gli intervenuti, accolti dall'amato Pastore, dal sindaco Carlo Noto e dal Confratello Carlo Costantini. A seguire la dettagliata relazione del Confratello Alfonso Sapia dal titolo "le Mura di Gerico crollano al suono della Tromba di Giosuè". Un dibattito consentirà di chiedere spiegazioni ed altro, ottenendo risposta dagli esperti intervenuti. Le Confraternite anagnine, dopo anni di oblio, sono state riscoperte con gioia ed entusiasmo, ed i componenti di ognuna di loro, collaborano in maniera fattiva e rico-



Il vescovo della Diocesi di Anagni-Alatri, monsignor Lorenzo Loppa

Le Confraternite anagnine sono state riscoperte con gioia ed entusiasmo

nosciuta agli eventi religiosi più rilevanti. I priori delle confraternite anagnine sono Emanuele Ciccotti, Angelo

Principia e Vincenzo Armeni. Li coordina quale delegato del vescovo, don Bruno Veglianti.

FranCe



Confraternite, al servizio della devozione popolare

A Roma il XIX Cammino di Fraternità. Oggi dal Papa

DA ROMA STEFANIA CAREDDI

Le loro cappe e i loro stendardi non sono affatto coperti di muffa e ragnatele in polverose sacrestie: insieme alle associazioni e alle aggregazioni laicali, le Confraternite infatti sono in prima linea nell'affrontare la sfida dell'educazione. Se nel corso dei secoli si sono prodigate in tutta Italia per assistere malati, carcerati ed emarginati e allo stesso tempo mantenere viva la fiamma della devozione popolare, oggi giocano la loro partita anche sul terreno della formazione delle nuove generazioni, in linea con le indicazioni del Papa e degli Orientamenti pastorali per il prossimo decennio pubblicati dalla Conferenza Episcopale Italiana. «L'educazione è un dovere che si radica nella missione della Chiesa e le Confraternite, che sono un'esperienza di Chiesa, non possono non sentire questa responsabilità», ha detto monsignor Armando Brambilla, assistente ecclesiastico della Confederazione delle Confraternite delle diocesi d'Italia, nella sua relazione al XIX Cammino nazionale di Fraternità che si è aperto ieri a Roma. «Nonostante la secolarizzazione, c'è nei giovani una profonda nostalgia di Dio e un desiderio di dare unità alla loro frammentazione: dobbiamo aiutarli a scoprire la loro vocazione e far leva sulle loro potenzialità», ha spiegato monsignor Brambilla per il quale le Confraternite «possono offrire la loro originalità e il loro specifico contributo che fa riferimento alla pietà popolare».

«Non siamo - ha precisato - custodi di un'archeologia, delle muffe delle nostre sacrestie, ma di un bene, quello appunto della devozione popolare, che il Papa e i vescovi considerano un grande valore». Del resto, ha ricordato il vescovo, «educare i giovani è un'azione che si basa su una visione dell'uomo carica di speranza, carità, pietà che sono tutti valori testimoniati dai confratelli nel corso

dei secoli». Questo appare ancora più significativo in una società caratterizzata da «mutamenti epocali» dove, ha rilevato monsignor Brambilla, «si tende a privilegiare la dimensione del finito sull'infinito, del temporale sull'eternità, del corpo sull'anima e della pluralità sulla verità». L'eccesso nella cura della bellezza, il bisogno di protagonismo, il giovanilismo degli adulti, il rifiuto della sofferenza, lo sviluppo dei mezzi di comunicazione sono alcuni dei fattori che hanno determinato nuovi modi di pensare e di vivere. E che, secondo l'assistente ecclesiastico della Confederazione, hanno «fatto saltare le coordinate nel rapporto tra giovani e adulti». In un contesto dove «gli adulti delegano ad

L'invito dell'assistente ecclesiastico nazionale monsignor Brambilla: «L'educazione è un dovere che si radica nella nostra missione. Siamo giocando la nostra partita anche sul difficile terreno della formazione delle nuove generazioni»

altri il compito educativo, hanno un atteggiamento competitivo con i loro figli e vorrebbero non invecchiare mai, i giovani - ha osservato - diventano invisibili, pensano a vivere il presente piuttosto che a guardare al futuro o rampanti e spietati nell'ottenere ciò che si sono prefissati. È dunque necessario che «gli adulti riscoprano l'amabilità della vita e la possibilità di un'esistenza buona» e che «si mettano in atto tutte le risorse per rispondere alla crescente domanda di senso che arriva dai ragazzi». Ed è qui che le Confraternite possono incidere positivamente e con grande efficacia. «In un mondo segnato dall'egoismo - ha affermato il vescovo - le nostre associazioni possono essere luoghi dove si respira l'aria della comunione, dove i giovani si sentono accolti e sostenuti». Tuttavia, perché questo si realizzi occorre che pure da parte dei confratelli ci sia una conversione, «una maggiore consapevolezza di ciò che abbiamo e di ciò che siamo chiamati a testimoniare per poter cambiare lo stile e il ritmo delle Confraternite, a volte troppo lente nell'affrontare sfide e difficoltà». «Spesso - ha ammesso monsignor Brambilla - i ragazzi ci vedono come i custodi di un museo sorpassato, funzionari legati alle loro sedie e

non come persone che realizzano un'esperienza di fede, di amore e di carità». Oggi invece le Confraternite vivono «un momento importante di sintesi tra tradizione e attualità», ha confermato Francesco Antonetti, presidente della Confederazione che riunisce circa 3000 realtà distribuite su tutto il territorio nazionale e che, proprio per coinvolgere le nuove generazioni, ha promosso tra le sue attività il concorso scolastico «Un'Anima per l'Europa - Per un'Europa cosciente delle sue radici cristiane». I vincitori sono stati premiati al termine del convegno che oggi si concluderà con la Messa in piazza San Pietro presieduta dal segretario di Stato, cardinale Tarcisio Bertone, e con la preghiera dell'Angelus con il Papa. Un momento di festa, di preghiera, ma anche, ha detto Antonetti, un gesto concreto per «esprimergli vicinanza e affetto».

Alla Confederazione aderiscono circa tremila realtà distribuite lungo l'intera Penisola

Stamattina, dopo la Messa celebrata da Bertone, saranno in piazza San Pietro per l'Angelus

«Siamo custodi di valori e tradizioni»

DA ROMA

Hanno radici secolari ma il loro messaggio può essere ancora molto attuale. Nate nel Medioevo per portare soccorso ai più bisognosi, oggi le Confraternite continuano a custodire e tramandare valori e tradizioni. Nel solco del Vangelo e a servizio del prossimo. «Da laici che operano sotto la guida dell'ordinario diocesano, i confratelli sono impegnati nell'esercizio della pietà popolare e della carità», sottolinea Francesco Antonetti, presidente della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia. «Se in passato le Confraternite hanno dato la loro

Il presidente Antonetti: da tempo siamo orientati verso le nuove povertà, che si chiamano solitudine, vecchiaia e immigrazione

testimonianza costruendo ospedali e prendendosi cura degli ultimi, oggi la loro carità è orientata verso le nuove povertà, come la solitudine, la vecchiaia, l'immigrazione», osserva Antonetti.

«Negli ultimi trent'anni, con il sorgere di tanti altri movimenti e a causa di varie incomprensioni, le Confraternite erano state oscurate, ma grazie al lavoro della segreteria di coordinamento creata nel 1989 da monsignor Antonio

Massone per volere dell'allora presidente della Cei e vicario del Papa per la diocesi di Roma il cardinale Ugo Poletti e con l'approvazione dello Statuto della Confederazione nel 2000, le Confraternite hanno preso nuovo vigore», spiega il presidente della

Confederazione che attualmente riunisce circa tremila associazioni di fedeli. Considerando poi i gruppi non iscritti, si arriverebbe a diecimila con due milioni di aderenti. Il 70% delle aggregazioni è presente al Centro-Sud e nelle Isole: a far la parte del leone sono la Sicilia, la Puglia e la Campania, seguite da Lazio, Abruzzo e Liguria, Marche, Lombardia, Umbria, Toscana e Sardegna. Non mancano esempi anche in Emilia Romagna e Veneto. Alla vitalità delle Confraternite, che colorano e animano ad esempio le feste patronali o i riti della Settimana Santa, contribuiscono senza dubbio i giovani che ultimamente si stanno avvicinando a questa realtà. «Un dato importante - dice Antonetti - perché le Confraternite possano essere un luogo di integrazione tra giovani e adulti con uno scambio reciproco e una trasmissione di tradizioni tra generazioni».

Stefania Careddi

Messa del cardinale Bertone in piazza San Pietro

Le confraternite al servizio della carità e della devozione popolare



OSSERVATORE ROMANO
15 NOVEMBRE 2010

Un'esortazione a «riscoprire e ad approfondire» l'identità peculiare di laici impegnati all'interno della realtà ecclesiale, è stato rivolto dal cardinale Tarcisio Bertone, segretario di Stato, nel decimo anniversario della Confederazione delle Confraternite d'Italia.

Nei caratteristici abiti tradizionali, con cappe, stendardi e labari, migliaia di persone si sono date appuntamento dalle oltre tremila realtà sparse nel Paese, per il XIX Cammino di fraternità svoltosi sabato 13 e domenica 14 novembre. Momento culminante, la partecipazione all'Angelus di Benedetto XVI in piazza San Pietro, dove il Papa ha salutato le confraternite, ringraziandole per il loro «impegno spirituale e sociale». In precedenza avevano assistito alla messa celebrata dal porporato, guidati dal vescovo Armando Brambilla, assistente nazionale, e dal presidente della Confederazione Francesco Antonetti, con i membri del consiglio direttivo nazionale, i sacerdoti padri spirituali, i priori e le priore di tutta Italia.

Dopo aver ricordato che egli stesso ha «vissuto un profondo e fecondo legame con le confraternite, avendole conosciute e seguite da vicino, soprattutto durante il ministero episcopale a Genova», il cardinale Bertone ha invitato i presenti a «testimoniare, a rinnovare e a rinsaldare il legame con il Successore di Pietro. È la Chiesa oggi che vi prende tra le sue braccia — ha spiegato — e con forza vi sostiene e vi incoraggia nel vostro quotidiano compito di annunciare Cristo, secondo gli esempi di santità del passato, e fedeli a quanto il Signore suscita in mezzo a voi».

Il porporato ha poi accennato al precedente convegno, del 10 novembre 2007, quando il Papa nella stessa piazza San Pietro sottolineò come la Chiesa in Italia avesse bisogno anche delle Confraternite «per far giungere l'annuncio del Vangelo della carità a tutti, percorrendo vie antiche e nuove». Eredi di una antica e feconda storia che ha radici millenarie, lungo i secoli le confraternite hanno testimoniato questa consegna del Pontefice per l'annuncio del Vangelo e la pratica concreta della carità, quali elementi distintivi della loro peculiare presenza nella Chiesa e nella società. Una trama di fede e di solidarietà — l'ha definita il cardinale celebrante — che «ha caratterizzato fino a oggi» questa lunga storia. «Nel desiderio di rendere concreto — ha affermato — lo sguardo d'amore di Cristo verso ogni essere umano, senza distinzioni, avete dato vita a molteplici opere incentrate sull'uomo, creato a immagine e somiglianza di Dio, sulla pietà popolare, sulla fraternità, cercando di offrire risposte concrete ai bisogni e alle necessità del territorio». Per questo «sullo sfondo di questo secolare cammino nella Chiesa e con la Chiesa», il segretario di Stato ha riproposto i cinque «criteri di ecclesialità» contenuti nell'Esortazione postsinodale *Christifideles laici* di Giovanni Paolo II, del 1988: il primato della vocazione di ogni cristiano alla santità; la confessione di tutta la fede cattolica; la comunione col vescovo e con tutte le altre realtà ecclesiali; la conformità e la partecipazione al fine apostolico della Chiesa; l'impegno ad essere presenti, come «sale» e «lievito», nella realtà umana. «Questi sapienti criteri — ha evidenziato — segnano il confine tra i gruppi e movimenti ecclesiali che possono essere detti «cattolici» e quelli che non si possono definire tali. Essi

perciò indicano un cammino chiaro da compiere di generazione in generazione».

Successivamente il cardinale Bertone ha commentato le letture dalla 33ª domenica del tempo ordinario. «Vivere oggi il Vangelo — ha detto in proposito — è impegnativo e faticoso, perché la lotta fra il bene e il male è forte in un mondo che sembra aver smarrito il senso di Dio e della sua Legge. Per questo occorre alimentare costantemente la fede con la Parola di Dio e i Sacramenti, mettendo al centro della vita e delle nostre famiglie l'Eucaristia domenicale, come un pozzo profondo dal quale attingere acqua sempre fresca e ristoro per il cammino quotidiano». In tale contesto «anche l'esperienza all'interno delle confraternite chiede di essere sempre rinnovata mediante la formazione e il cammino spirituale; un rinnovamento che necessariamente passa attraverso la meditazione della Sacra Scrittura e l'attenzione al Magistero della Chiesa».

Quindi il porporato si è rivolto ai sacerdoti e padri spirituali, ringraziandoli per il servizio svolto e incoraggiandoli a dispensare il nutrimento della Parola, ponendo al centro della loro opera la formazione, soprattutto rivolta alle giovani generazioni. «Aiutate — ha aggiunto — a riscoprire l'autentico valore della pietà popolare innestata nella liturgia ben vissuta e partecipata. Valorizzate il grande patrimonio di arte e cultura presente nei vostri oratori, le belle tradizioni processionali e i riti secolari della Settimana Santa, i simboli pubblici della fede, la devozione alla Madonna e ai santi Patroni, e soprattutto l'adorazione all'Eucaristia: tutti aspetti della vita delle confraternite». Inoltre ha esortato tutti i presenti a «vivere secondo criteri di verità e di giustizia all'interno delle realtà comunitarie». Di conseguenza le confraternite sono chiamate a «brillare per la concordia, la fraternità, l'amore vicendevole, per offrire un'esemplare testimonianza evangelica ed essere lievito, luce e sale all'interno della società». Ecco allora il monito a «non lasciarsi contaminare dallo spirito di divisione e di discordia, rimanendo uniti nella carità di Cristo, segno distintivo di ogni comunità cristiana», attraverso le «opere di misericordia corporale e spirituale» e l'attenzione «alle nuove povertà» per rispondere, «a nome della Chiesa, ai fratelli nella necessità».

Infine il cardinale ha consegnato idealmente ai presenti l'enciclica di Benedetto XVI *Deus caritas est*, laddove «afferma che se anche si raggiungesse un ordinamento statale giusto, per cui tutti avrebbero il necessario per vivere dignitosamente, ci sarà sempre posto per l'amore che si fa dono, soprattutto per gli ammalati, gli anziani e i più indifesi, come i bambini e gli emarginati». Perché — ha spiegato — «l'amore gratuito e disinteressato» deve trovare «continuo spazio nella vita» delle confraternite.

Infine il segretario di Stato ha rievocato il decennale della fondazione della Confederazione, eretta con decreto del 14 aprile 2000 dalla Conferenza episcopale italiana. «Un dono che i vescovi hanno voluto fare alle confraternite», l'ha definita, esortando a sostenerla con un'adesione attiva. «Sappiate essere — ha concluso — fautori di unità, di comunione, di collaborazione con tutte le varie componenti della comunità cristiana, costruttori di comunione nelle parrocchie, nelle diocesi e negli ambienti sociali».



AVVENIRE - 14 NOVEMBRE 2010

Confraternite, «trama di fede e solidarietà»

DA ROMA STEFANIA CAREDDU

Sono arrivati da tutta Italia con le loro cappe decorate, i tamburi e le insegne ricche di storia per testimoniare che questa antica forma di associazionismo cattolico è una realtà viva che ha ancora molto da offrire al mondo di oggi. Domenica scorsa, erano 20mila i membri delle Confraternite che hanno partecipato in piazza San Pietro alla Messa celebrata dal segretario di Stato vaticano, cardinale Tarcisio Bertone, in occasione del XIX Cammino di Fraternità e del decimo anniversario della Confederazione che riunisce attualmente circa tremila gruppi. Benedetto XVI, dopo l'Angelus, li ha ringraziati per il loro «impegno spirituale e sociale» e il cardinale

L'invito del cardinale Bertone ai ventimila partecipanti al XIX Cammino di fraternità: rimanere uniti nella carità di Cristo

Bertone li ha incoraggiati a perseverare nel «quotidiano compito di annunciare Cristo, secondo gli esempi di santità del passato e fedeli a quanto il Signore suscita in mezzo a voi». «Vivere oggi il Vangelo è impegnativo e faticoso, perché la lotta fra il bene e il male, prima di tutto dentro di noi, è forte», ha ammesso il segretario di Stato. Soprattutto «in un mondo che sem-

bra aver smarrito il senso di Dio e della sua legge». Occorre dunque «alimentare costantemente la nostra fede» e pure l'esperienza all'interno delle Confraternite, ha sottolineato Bertone. «chiede di essere sempre rinnovata mediante la formazione e il cammino spirituale». Quella «trama di fede e di solidarietà» che nel corso dei secoli ha attraversato la storia di queste as-

sociazioni deve continuare a sostenere: «nel desiderio di rendere concreto lo sguardo d'amore di Cristo verso ogni essere umano, senza distinzioni», ha spiegato il cardinale - avete dato vita a molteplici opere incentrate sull'uomo, creato ad immagine e somiglianza di Dio, sulla pietà popolare, cercando di offrire risposte concrete ai bisogni e alle necessità del territorio». E anche oggi, le Confraternite possono «brillare per la concordia, la fraternità, l'amore vicendevole, per offrire un'esemplare testimonianza evangelica ed essere lievito, luce e sale all'interno della società». Senza «lasciarsi contaminare dallo spirito di divisione e di discordia, ma rimanendo uniti nella carità di Cristo, segno distintivo di ogni comunità cristiana».

GIORNALE LOCALE - 14 NOVEMBRE 2010

Confraternite, un impegno fra tradizioni e solidarietà

DI GRAZIELLA MELINA

Circa 20mila persone si sono date appuntamento da ieri a Roma per partecipare al XIX Cammino nazionale di fraternità della Confederazione delle Confraternite delle diocesi d'Italia, che si conclude oggi a piazza San Pietro con la Messa presieduta dal cardinale Tarcisio Bertone e poi con l'Angelus del Papa. «Quest'anno celebriamo il decimo anniversario della Confederazione - spiega il presidente Francesco Antonetti - ma sarà anche l'occasione per rinnovare la nostra vicinanza alla Chiesa, al Santo Padre e per testimoniare la voglia di proseguire, dimostrando ancora una volta che la realtà confraternale è viva, attuale e pronta a sostenere la Chiesa con opere di culto, pietà popolare e carità». Presenti in tutta Italia, in questi anni «le confraternite non soltanto stanno acquistando visibilità ma anche nuova linfa vitale», racconta il presidente: sono circa 3mila quelle già iscritte alla Confederazione, ma si calcola che in totale siano circa 5mila quelle «vive», «che potrebbero rappresentare da un milione a un milione e mezzo di persone. Questo ne fa praticamente il movimento associazionistico cattolico più grande d'Italia», sottolinea. Suddivise in tre grandi gruppi di culto, di mestiere (come quelle romane di Sant'Eligio de' Ferrari, dei ferraioli, di Santa Maria dell'Orto, dei frottivendoli), e delle nazioni (per esempio dei Senesi di Santa Caterina da Siena, dei Lombardi a San Carlo), le confraternite «vogliono essere testimoni dell'opera del Signore - aggiunge - e dare proseguito alle nostre attività anche nelle opere di carità». A queste associazioni di fedeli, infatti, si deve tra l'altro la costruzione di numerosi ospedali. Molto forte la loro presenza anche nel Lazio, dove si stima siano più di trecento le confraternite attive, e in particolare nella Capitale. «Le confraternite nominali a Roma sono circa 80, quelle operative una ventina», spiega Paolo Vannoni, coordinatore diocesano delle confraternite di Roma. Qui diverse migliaia di confratelli e consorelle si danno da fare anche nelle mense dei poveri, oppure «aiutano le persone bisognose che ci vengono segnalate», racconta. «Importante è poi lo sguardo che abbiamo verso i fratelli più lontani con adozioni a distanza di bambini. Inoltre sosteniamo progetti in Paesi in via di sviluppo, siamo impegnati in una compartecipazione nel pagare le rette di scuole che accolgono bambini di strada». Tanti poi gli impegni annuali: come la Via Crucis per le vie del centro storico di Roma il penultimo venerdì di Quaresima, oppure l'omaggio floreale alla statua dell'Immacolata Concezione l'8 dicembre, e la processione del Corpus Domini da San Giovanni a Santa Maria Maggiore. «In queste occasioni indossiamo gli abiti della confraternita», spiega Vannoni. Ma non si tratta di folclore. «È l'abito battesimale - precisa - richiama a un cambiamento di vita. È una bella testimonianza di fede e di fraternità».

LA NUOVA DOMENICA

14 Domenica 5 settembre 2010

Melfi • Vulture • Alto Bradano

Nel Palazzo vescovile convegno sull'esempio di San Giustino De Jacobis

Una festa di fede

Melfi, oggi raduno delle Confraternite della Diocesi

La preghiera dei confratelli si snoderà anche lungo un percorso cittadino che li porterà a piedi fino alla Cattedrale della città

MELFI. Le organizzazioni cattoliche appartenenti alla vasta e antica Diocesi del nord Basilicata, quella che territorialmente s'identifica con le sedi vescovili di Melfi, Vulture e Rapolla, sono in festa. Ed il motivo è da ricercarsi nel vero e proprio evento in programma quest'oggi. A Melfi si svolge il 12° raduno delle Confraternite della zona, da sempre distinzioni - anche molto al di là delle loro prerogative dettate dalle norme e regole istitutive - per l'attuamento ai veri valori della religiosità praticante, e la costanza e l'efficacia con cui riescono ad operare nel sociale a servizio dei più bisognosi, a partire dai malati e dagli emarginati. Alle varie Confraternite, in un po' tutti i centri piccoli e grandi del Vulture-Melfese, aderiscono diverse centinaia di uomini e donne di tutte le età e condizioni socio-culturali. Tutti insieme per realizzare quella cristianità che si traduce in una vita da realizzare con la gente e in mezzo alla gente. Spesso con il solo ricorso alla preghiera. La parte principale della manifestazione si svolge nella suggestiva e storica cornice del Salone degli Stemma dell'antico e monumentale Palazzo Vescovile della città federiciana. Sin dalla mattina (ore 8) le tante Confraternite partecipanti saranno accolte nei pressi del Palazzo di Melfi. Poi, si articolerà un percorso cittadino a piedi durante il quale i confratelli saranno invitati a pregare intensamente. L'itinerario comprende la parte più periferica di rione Valleverde, via Capanne, Largo Abate Mancini (all'altezza del Palazzo di Città), Rampa Carmine, Via Nitriano, Largo Severini, via Photiano Del Zio, Corso Garibaldi e Piazza della Cattedrale. In particolare, nella sede dell'Episcopio, si svolge un convegno sul tema «Le confraternite sull'esempio di San Giustino De Jacobis per un impegno missionario nella Chiesa». La relazione di base è tenuta da mon. Armando Brambilla, Vescovo ausiliario di Roma e assistente ecclesiale della Confederazione italiana delle Confraternite diocesane. Gli interventi programmati sono di Raffaele Cappiello (responsabile diocesano Confraternite), di padre Raffaele Ricciardi (assistente spirituale dei confratelli della Diocesi), del dott. Flavio Gianni (commissario governativo del Comune di Melfi), e del dr. Francesco Antonetti (presidente della Confederazione Confraternite d'Italia). Dopo il dibattito, ci saranno le conclusioni tratte da don Vincenzo Vignante, vicario generale della Diocesi del Vulture-Melfese. A mezzogiorno in punto tutti in Cattedrale per la solenne celebrazione eucaristica presieduta da mon. Brambilla. Per metà giornata, coincidente con la domenica, la città di Melfi si pone al centro di un evento significativo della Chiesa militante. Questa volta dal Concilio Vaticano II e che le Confraternite organizzate ancora molto prima del grande evento dell'intera cristianità - voluto ed avviato da Papa Giovanni XXIII e poi portato a termine dal Pontefice Paolo VI - hanno sempre posto alla base della loro attività, svolta sempre con l'imprimatur della Chiesa di Roma.

LA NUOVA DOMENICA 5 SETTEMBRE 2010

Dopo due secoli ritrovata la testa della Vergine dell'altorilievo di Pietro Bernini di Amantea.

di Vincenzo Quindici

Danneggiato durante l'assedio delle truppe napoleoniche nel 1807 il pregevole altorilievo di Pietro Bernini (1562-1629), conservato nell'Oratorio dei Nobili di Amantea, si presenta mutilo in più parti. Nell'inventario degli oggetti d'arte d'Italia relativo alla Calabria, pubblicato nel 1933, Alfonso Frangipane lamentava in particolare la perdita della testa della Vergine essendo, fra tutte le parti perdute quella di cui più risaltava la mancanza. Attento indagatore e conoscitore dell'arte calabrese lo storico dell'arte Mario Panarello, cui già si deve l'identificazione e attribuzione allo stesso Pietro Bernini del Tabernacolo marmoreo dell'antico monastero di Colloredo (situato nei pressi di Morano Calabro), ha recentemente rinvenuto presso una dimora privata il prezioso frammento di cui da più di due secoli si erano perse le tracce. Il riconoscimento avvenuto su base stilistica è stato poi comprovato dal perfetto combaciare del pezzo marmoreo rinvenuto con la parte mutila dell'altorilievo. Quest'opera di Pietro Bernini importante scultore toscano, padre del più famoso Gian Lorenzo, databile agli ultimi del Cinquecento rappresenta all'interno del corpus di opere dello scultore in Calabria l'unico altorilievo, dato che le altre opere inviate nella regione sono prevalentemente statue. Si tratta inoltre dal punto di vista compositivo di una delle opere più complesse realizzate nel periodo giovanile dell'artista, che dalla

natia Sesto Fiorentino si trasferì nel 1584 circa a Napoli. Dal punto di vista stilistico l'opera attesta già una notevole abilità tecnica e capacità espressiva in un linguaggio già definito che connota l'autore come uno dei più importanti scultori della tarda maniera. Il bassorilievo che raffigura la Natività, più recentemente pubblicato nel volume a cura di Alessandra Anselmi, *L'Immacolata nei rapporti tra l'Italia e la Spagna*, mostra come Pietro Bernini fosse sensibile, attento ed aggiornato anche a ciò che si andava elaborando in pittura, attestando quanto la Calabria fosse recettiva alle novità del momento.

Questo importantissimo ritrovamento rappresenta un prezioso tassello che contribuisce ad arricchire il patrimonio artistico calabrese alla cui valorizzazione negli ultimi anni, oltre all'operato degli studiosi ha dato un notevole impulso l'attività delle soprintendenze. Sarà in particolare la Soprintendenza dei Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici della Calabria, attualmente diretta dal Dott. Fabio de Chirico, cui già si devono importanti interventi di tutela e valorizzazione, ad occuparsi del restauro ai fini della ricomposizione dell'opera. Questo ritrovamento ha suscitato l'entusiasmo di tutte le autorità e personalità competenti, tra cui il priore della Confraternita dell'Immacolata Ingegnier Gregorio Carratelli presidente del Fai Calabria. ◉

Chieti: restaurata la Cappella dell'Arciconfraternita del Sacro Monte dei Morti

di Giulio Obletter

Giovedì 28 Ottobre, nella splendida cornice dell'Auditorium "Le Crocelle" in Chieti si è tenuta la cerimonia d'inaugurazione per i restauri della Cappella dell'Arciconfraternita del Sacro Monte dei Morti. Alla presenza di S.e.r. Mons. Bruno Forte Arcivescovo della Diocesi di Chieti-Vasto, del Sindaco della Città Avv. Umberto Di Primio, del prefetto dr. Vincenzo Greco, del Comandante della Regione Abruzzo dei Carabinieri Gen. Luigi Longobardi, del Presidente Dott. Fran-

cesco Antonetti, della Soprintendente per l'Abruzzo dott.ssa Lucia Arbace e di altre numerose autorità, il Governatore dell'Arciconfraternita dott. Giulio Obletter ha aperto la cerimonia dopo un'esibizione del Coro e dell'Orchestra che hanno contribuito a creare un'atmosfera suggestiva. Gli stessi Musicisti accompagneranno poi la Celebrazione Eucaristica di domenica 14 novembre in San Pietro, in occasione del XIX Cammino Nazionale. Il Governatore nel ringraziare le Autorità presenti,

i Priori delle Confraternite, i rappresentanti di Associazioni Gruppi e Movimenti ed il nutrito pubblico, ha ribadito l'importanza che hanno le Confraternite nel mantenere e nel migliorare il patrimonio culturale ed artistico tramandato da generazioni; in questo caso poi, oltre al sapiente restauro operato dalla ditta Del Francia, ha messo in rilievo un lavoro di consolidamento di un nuovo ambiente prospiciente la Cappella, arricchito da nuovi fregi e iscrizioni sacre, e soprattutto la scoperta di un affresco quattrocentesco raffigurante una Madonna del latte che è stato rinvenuto durante i lavori di restauro.

L'Arcivescovo Forte ha sostenuto l'attività ed il ruolo delle Confraternite e ha spiegato le motivazioni ed il significato profondo di un restauro che recupera la memoria e le radici senza le quali non c'è profezia, ha correlato la vita dell'Arciconfraternita come specchio della Città come *civitas nobilis, cristiana ed ospitale*.

Il presidente Antonetti ha presentato la Confederazione e la sua progettualità soprattutto sottolineando l'importanza per il recupero e valorizzazione dei beni culturali ed archivistici delle confraternite. Il Sindaco ha voluto testimoniare l'importanza che da secoli l'Arciconfraternita riveste nella Città per la

capacità di trasmettere quei valori condivisi nei quali tutti ci riconosciamo ed il Presidente Antonetti ha esposto le linee sulle quali si muove oggi il movimento confraternale italiano l'attualità dello stesso in funzione dei molteplici indirizzi che ha assunto e ha indicato gli appuntamenti futuri.

Sono seguite le relazioni del Prof. De Tiberiis autore della scoperta e della dr.ssa Stinziani della Sovrintendenza che è stata la direttrice dei lavori.

Il numeroso e qualificato pubblico presente si è quindi trasferito nei locali dell'Arciconfraternita dove ha potuto ammirare dal vivo la magnificenza del barocco riportato al primitivo splendore. Gli ori della volta che domina con fregi e stucchi l'apparato architettonico, il coro ligneo che ospita i Fratelli nelle celebrazioni, la tela del De Matteis ovvero la Madonna succurre miseris che è stato possibile ammirare da vicino prima di esser ricollocata sull'altare, i finti marmi che ornano le pareti, e le scene della passione, quadri in stucco d'oro che ricordano i momenti che precedono e seguono la crocifissione. Infine gli elementi di forte simbolismo che richiamano Vita e Morte, da sempre elementi filosofici inscindibili del pensiero umano.

Una riproduzione dell'affresco rinvenuto è stata offerta ai relatori a ricordo della manifestazione. ◉



**PRIMO PREMIO EX AEQUO :**

Roma : Liceo Artistico Via di Ripetta
*Ricerca condotta sulle Tavole del Liber Figurarum
di Giocchino da Fiore*

L'altare principale nella chiesa dell'Immacolata Concezione di Caltri

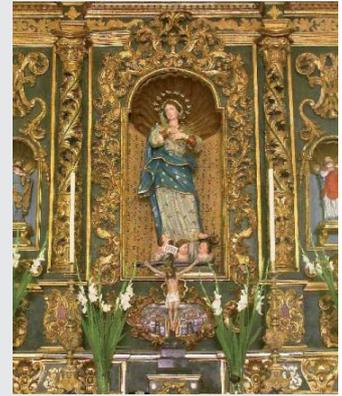
di Concetta Zarrilli

Il 9 aprile 1714 Don Giovanni Barrata celebrò la prima messa nella Chiesa dell'Immacolata Concezione di Caltri, la cui costruzione era stata iniziata nel 1710, non appena fu fondata la Congrega dell'Immacolata Concezione, il 15 febbraio di quell'anno, ad opera dei missionari seguaci del gesuita Francesco Pavone. Negli antichi documenti della Congrega, relativi ai conti dei Procuratori, già relativamente al 1714 si fa menzione dell'altare principale, ma non si trattava di quello che oggi possiamo ammirare. Il primo altare era in pioppo e aveva una predella di quattro palmi, con alla sommità un quadro raffigurante l'*Immacolata Concezione*; distrutto dal terremoto del 1732, fu necessario costruirne uno nuovo, ossia l'altare mag-

giore che ancora oggi si trova nella chiesa. Realizzato in legno di tiglio, è largo quanto tutta la navata centrale, ed è alto fino alla base dell'arco maggiore del catino absidale. Nella parte inferiore si trova la mensa, sorretta da quattro grandi volute intagliate. Il paliotto reca intagliato uno scudo con il simbolo mariano della A e della M sovrapposte (iniziali di *Ave Maria*) e sormontate da una corona, completamente circondato da intagli di foglie svolazzanti, riccioli e volute. Due coppie di colonne tortili su plinti, decorate a volute, fionori e racemi, sormontate da capitelli in stile composito, dividono la maestosa ancona in tre parti, che corrispondono a tre nicchie di diverse dimensioni, sotto le quali si trovano altrettanti medaglioni che rappresentano i simboli della

Vergine, come ricorrono nelle Litanie Lauretane: nel medaglione centrale la porta chiusa, che ripropone una porta d'ingresso alla città di Calitri, detta Porta del Pozzo, prospiciente la chiesa negli anni in cui essa veniva costruita; nei medaglioni laterali i simboli dell' *Hortus conclusus* (il giardino chiuso) e la *Fons hortorum* (la fonte di giardini). Nelle tre nicchie si trovano al centro la splendida statua lignea raffigurante la Vergine Immacolata, realizzata a Napoli molto probabilmente dallo scultore Giacomo Colombo, e ritirata dopo la sua morte, nel 1735, quando fu raccolta tutta la notevole somma necessaria per pagarla, grazie all'interessamento dell'allora Padre Spirituale della Congrega, don Francesco Maria Margotta, amico e seguace di S. Alfonso de' Liguori. Ai lati compaiono le due statuine in cartapesta raffiguranti san Giuseppe e San Filippo Neri, acquistate a Napoli nel 1747. Al di sopra, un timpano lineare, spezzato in corrispondenza delle colonne, separa l'ancona dal coronamento, costituito da grandi volute intagliate sulle quali siedono quattro angioletti dorati, e al centro vi è il simbolo del fuoco eterno dello Spirito Santo, con baldacchino sormontato da una croce. Ai lati dell'ancona foglie e grossi racemi sinuosamente si snodano per una lunghezza pari a quella delle colonne. Foglie accartocciate stilizzate che si intrecciano, si gonfiano e vanno a contorcersi in ogni direzione, secondo il gusto "rocaille", costituiscono il principale motivo decorativo, che ricorre nelle colonne, nel coronamento, nelle cornici delle nicchie, un po' ovunque, insieme all'altro motivo della valva di conchiglia, simbolo di nascita, di maternità, e infine di santificazione o di resurrezione. Citato nei documenti come *Altare alla Paolina*, termine che indica uno stile identificabile nell'apparato monumentale e coreografico tipicamente barocco, diffuso in quegli

anni, fu disegnato da un ignoto *Mastro Scultore di Forenza* (Pz), forse un frate francescano alla stregua di Antonio Paradiso da Picerno, autore di molti altari lucani molto simili in struttura e decorazione all'altare di Calitri. Fu realizzato negli anni 1738-47 da artisti ed artigiani della zona, lucani e calitrani, primo fra tutti Mastro Baldassarre Abbate di Calitri, che fu affiancato anche da valenti artigiani napoletani, come gli intagliatori Petrillo e Gioacchino Vitale, che realizzarono le stupende colonne intagliate, e gli indoratori Antonio Di Ruggiero e Michele Tafiero. E' ritornato al suo splendore originario dopo un accurato restauro condotto dalla Soprintendenza di Salerno ed Avellino negli anni immediatamente successivi al terremoto del 23 novembre 1980, che arrecò molti danni alla chiesa che lo ospita, ricostruita in sito completamente, ad eccezione della facciata, che era rimasta in piedi. In quella occasione l'altare subì dei danni, mentre la statua dell'Immacolata nella nicchia centrale rimase miracolosamente illesa, fra le macerie tutt'intorno. L'intervento di restauro ha ripristinato l'antica doratura, che era stata ricoperta da uno spesso strato di vernice bianca e dorata ad inizio secolo XX, quando, considerato l'altare ormai superato, e di scarso pregio perché di legno, fu dipinto e decorato con venature per dare l'impressione che fosse di pregiato marmo. Tale provvedimento, anche se molto invasivo, fu in realtà providenziale, perché ha protetto per molti anni l'altare dall'attacco di tarli e altri insetti xilofagi, permettendoci di poterlo ammirare ancora oggi. ◉



PIETÀ POPOLARE E LITURGIA

La Preghiera, un rito universale di umano desiderio.

di Franca Maria Minazzoli

Da sempre - ma in particolare proprio nei nostri giorni così disincantati e a volte dissacrati, che tendono a fare l'uomo più talpa che aquila, più Ulisse che torna indietro piuttosto che Abramo proiettato verso una nuova terra - ci si impegna nel raccogliere Antologie intere di Inni, di Suppliche, Libri e Libri di preghiera che l'umanità da sempre fa salire al cielo come un immenso respiro nella speranza che ci sia un Dio ad ascoltare, ad esaudire, a rispondere, ad intervenire.

Se ripercorriamo a ritroso la storia della salvezza e ci inoltriamo nella tradizione ebraico-cristiana notiamo un fenomeno curioso da segnalare: la preghiera che per eccellenza è parola umana, stranamente costella le Sacre Scritture, le quali, in realtà, sono per eccellenza parole divine. Il suo picco di originalità è in un Libro biblico, la raccolta dei Salmi che, per intero, è costituito da preghiere profondamente umane, pronte ad elencare a Dio non solo le tragedie personali o nazionali, ma addirittura gli stati di malattia di un anonimo orante. E qui si pone la domanda: se le preghiere sono parole umane, allora la Parola che Dio ci rivolge è anche la stessa che Egli desidera sentirsi rivolgere da noi?

La preghiera nella Bibbia si trova già all'inizio, pensiamo ad Eva, la prima donna che già prega, prega con un canto di gratitudine per la nascita del primogenito Caino "...ho acquistato un uomo dal Signore..." (Gen.4,1), ma tutta la Bibbia è un universo di invocazioni che vanno dalla protesta, all'audacia, alla ribellione, alla contemplazione, al ringraziamento, all'abbandono mistico e sereno. Tutti pregano: il profeta, lo schiavo, il re, lo straniero, il sapiente, l'assassino, la madre, la sposa, l'esule, tutti uniti da questo misterioso e sottile filo comune. E questa preghiera, non viene alle labbra per una propria iniziativa, ma è semplicemente la risposta ad un Dio che per primo ha interpellato l'uomo; per cui è vera la considerazione che pregare significa sentire che il senso del mondo è fuori del mondo.

Per l'uomo della Bibbia l'orazione è la scoperta di essere coinvolto in una storia che lo trascende, di essere avvolto da una presenza che sfugge, di essere rivolto verso un orizzonte che è altro rispetto a quello in cui è radicato.

Ma quanti modi di pregare esistono? Tantissimi! Per citarne solo alcuni:

C'è una preghiera dell'Ansia, pensiamo ad

Abramo: gli viene promesso un figlio e questo per lui è solo un sogno, quasi un'illusione, e invece lo otterrà.

C'è una preghiera dell'Audacia, pensiamo ad es. a Giobbe che sfida Dio e lo chiama in causa al processo davanti ai suoi tre amici, ma nemici.

C'è una preghiera del Segno e del Voto, pensiamo ad es. a Pietro che parla agli apostoli dopo il tradimento di Giuda. Giuseppe detto il "Giusto" non entra tra i Dodici perché la sorte cade su Mattia.

Per la preghiera del Voto pensiamo all'invocazione dell'inviato della famiglia di Isacco per cercargli una moglie, che lui poi troverà in Rebecca, dato che secondo la legge dell'endogamia, la moglie deve venire dal reticolo delle parentele tribali. Oppure pensiamo alla mamma del profeta Samuele che ottiene questa sospirata maternità facendo subito in cuor suo il voto di offrirlo a Dio.

C'è una preghiera di Lotta, quando la fede è oscurità, è incontro con il mistero, pensiamo ad Abramo quando Dio gli dice "...prendi tuo figlio, il tuo unico figlio che ami e offrilo in olocausto sul monte che io ti indicherò..." (Gen. 22,2)

C'è una preghiera di Benedizione, pensiamo a Dio che sa celebrare la sua grandezza nella sconfinata tenerezza per l'uomo e l'uomo che risponde in ringraziamento e benedizione.

C'è la preghiera della Schiavitù, pensiamo all'uscire, all'Esodo, alla liberazione, al cammino verso la libertà dall'oppressione politica, economica e sociale dell'Egitto.

C'è la preghiera di Liberazione, pensiamo alla Pasqua, la riconquista della dimensione storica della salvezza, l'atto del passato che si riproduce nella nuova generazione dei liberati.

C'è la preghiera del Deserto, esperienza esaltante e sconcertante (uscire, entrare, arrivare nella Terra Promessa).

C'è la preghiera del Sinai che è racchiusa nel Decalogo sintesi degli impegni verticali = i primi 3 Comandamenti, e orizzontali = sociali, dell'uomo). E poi c'è la preghiera Istintiva, che è fatta in sincerità quindi libera l'orante dalle formule oppure dalle suppliche che vengono emesse dalle labbra ma con il cuore lontano.

C'è anche una preghiera Regale, perché il re, la monarchia incarna il destino di un'intera nazione, pensiamo alla preghiera di Davide o di Salomone. C'è la preghiera del Dolore, dove il male si presenta nelle sue diverse accezioni; come può es-

sere il male? Fisico, morale, religioso, sociale, psicologico, ma è sempre un rischio perché da un lato può generare la redenzione, ma può anche essere fonte di disperazione e di morte.

C'è la preghiera dell'Esule, quando la rassegnazione e l'attesa, si aprono alla fiducia e alla speranza del ritorno.

C'è la preghiera della Gioia, il ritorno nella terra dei Padri o la proclamazione che il Signore eliminerà la morte per sempre, o una gioia singola, piccola, fa-

migliare, come la nascita di un figlio. C'è la preghiera della Mistica, Cantico dei cantici, superlativo capolavoro, preghiera per eccellenza.

Pregare per il credente non è un'obbligo ma una esigenza. La preghiera nasce dalla fede e la nutre. Pregare è vivere e si prega perché tutta la vita diventa una preghiera. E a pregare ce lo insegna Gesù quando ci dice "Non stancatevi di pregare. Chiedete e riceverete; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto." (Lc 11,9) ◉

Confraternita: giardino di vocazione al sacerdozio!

di Don Antonio Riva, sacerdote e confratello

Voglio condividere con il mondo delle Confraternite, la mia personale e stupenda esperienza vocazionale al sacerdozio che ha trovato, nella Confraternita del mio paese, un luogo propizio e fecondo per la sua maturazione. Sono don Antonio Riva, prete della Diocesi di Ugento-S. Maria di Leuca dal 19 agosto 2010, ho 31 anni e provengo da un paesino di appena tremila anime della provincia di Lecce: Tiggiano con la sua Parrocchia di S. Ippazio vescovo e martire. Sin da piccolo ho manifestato chiari segni vocazionali per la vita sacerdotale ma per diversi motivi personali ho sempre rinviato il mio ingresso in Seminario facendolo a 24 anni. In questo periodo di tempo, vari sono stati gli impegni nella vita parrocchiale, dal fare il chierichetto all'organista, dai recital alle sacre rappresentazioni e via di seguito, ma l'esperienza ecclesiale che più di tutte ha impresso nella mia giovane vita un forte senso di appartenenza cristiana è stata l'iscrizione alla Confraternita del mio paese all'età di 11 anni: la Venerabile Confraternita di "Maria SS. Assunta in Cielo e del SS. Sacramento". Non conoscevo la realtà della Confraternita, ne tantomeno provenivo da una famiglia che ne facesse parte.

Ricordo che era il venerdì Santo del 1991 ed insieme ad altri quattro amici chierichetti, terminata la processione, ci recammo presso la cappella della Confraternita per far visita al Cristo morto. Da lì, quasi per gioco, ci fu rivolto un invito dal segretario della Confraternita, il confratello Lucio Ricchiuto, ad iscriverci. Presi dal facile entusiasmo, tipico dei fanciulli, acconsentimmo ignari di tutto quello che poteva comportare tale aggregazione e senza neanche il permesso dei genitori! In tutto ciò c'era un progetto Divino! Facemmo il noviziato e finalmente il 14 agosto del 1992, vigilia dell'Assunta, il Padre Spirituale don Napoleone Di Seclì, nonché nostro Parroco, nella Cappella della Confraternita



ci accolse insieme all'allora Priore Ippazio Bleve. Ricordo che provammo una grande gioia nel ricevere la mozzetta celeste e il medaglione della Vergine Assunta!

Per non parlare poi della gioia dell'intera Confraternita nel vedere dopo quasi vent'anni dei nuovi confratelli e per di più ragazzi, in quanto, la Confraternita versava ormai in uno stato di impoverimento numerico, carismatico e d'età avanzata dei soci. Il nostro primo impegno fu quello di "riaprire" il tempio della Vergine, di smuoverlo dal torpore in cui versava, di ripulirlo, adornarlo. Ci è stata di grande aiuto, stimolo ed esempio un'anziana consorella la signora Teresina Mura che, con tutte le sue forze, manteneva in vita la debole fiamma dell'evangelico lucignolo fumigante. Oltre al mensile incontro di catechesi, proponemmo semplici incontri di preghiera come il santo Rosario, la via Crucis, i canti della nostra devozione popolare, i suffragi per i defunti il tutto però condito dal nostro giovane entusiasmo, dalla nostra intraprendenza e gioia: insomma un connubio tra passato e pre-



sente, tra vecchio e giovane guidati sempre dalla saggia e pura fede della consorella Teresina. È stata questa donna a trasmetterci la bellezza di sentirsi Congregati e figli della Vergine Santa, ci ha trasmesso la saggezza popolare, la semplicità della fede di un popolo che si abbandona, come un bambino, tra le mani di Dio. Ha trasmesso i tesori della tradizione del nostro popolo, inni, usi e costumi, tradizioni ed episodi significativi che hanno segnato la fede di generazioni e generazioni! Ci insegnò anche a suonare le campane della Confraternita, allora manuali: con le corde a slancio per i funerali; con i battagli a gloria per le messe e processioni! Quanta gioia e nostalgia di quel bel tempo! Un'altra nostra giovane iniziativa fu quella di riproporre alla Comunità i "Sepolcri" che suscitò grande apprezzamento e l'allestimento di un grande presepe nella Confraternita con ammirazione da parte dell'intera Comunità! Insomma, pian piano in Tiggiano si ricominciò a parlare della Confraternita, dei nuovi confratelli, delle nuove proposte e non più soltanto di tombe o processioni. Aderirono altri uomini e donne, le consorelle presero parte attiva alla vita confraternale, iniziammo a partecipare ai Cammini Nazionali allargando ulteriormente le nostre visioni e soprattutto crescemmo non solo di numero, ma ancor più nella vita fraterna, di preghiera e caritativa. Da allora la Confraternita ha avuto un incremento del 60%, molti giovani, coppie, famiglie intere che hanno consacrato la loro vita alla Vergine Santa e al bene della Chiesa. Ritorno alla mia personale esperienza. All'età di 19 anni fui eletto Priore per un quinquennio, entrai anche a far parte del Comitato di Coordinamento Diocesano per le Confraternite e in questo periodo di tempo ho maturato la bellezza di spendersi per il popolo santo di Dio! Negli incontri di catechesi, di preghiera, di vita fraterna, nel lavoro anche manuale per restaurare la nostra Cappella, nell'apostolato per far crescere gli iscritti, nella carità verso le realtà del

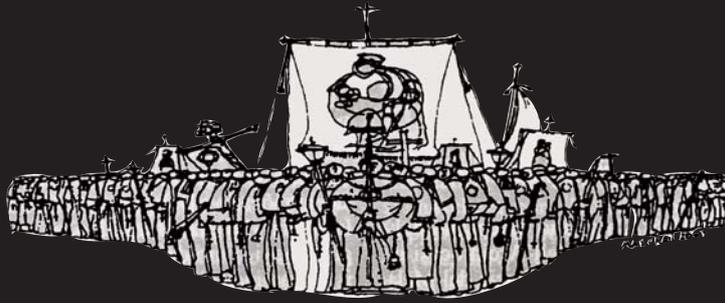
nostro paese e oltre, nell'ascoltare i confrati e le consorelle con i loro problemi, gioie, lutti, matrimoni, nascite, sofferenze, nella visita ai congregati anziani o ammalati, ho ritrovato la gioia e la bellezza per ripensare a quella fiamma di vocazione al sacerdozio che da sempre nel mio cuore ardeva! Così, concluso il mio mandato di Priore, a 24 anni decisi di lasciare la mia amata Comunità Parrocchiale e l'amatissima Confraternita per entrare nel Seminario maggiore di Molfetta (Ba) per formarmi al Sacerdozioministeriale.

Qui scoprii, con gioia, che il 40% dei seminaristi erano anch'essi confratelli. Un'ulteriore gioia e benedizione del Cielo è stata un'altra vocazione sacerdotale maturata a ch'essa nella nostra Confraternita e che iniziò il cammino quand'ero Priore: quella del Confratello don Ippazio Nuccio divenuto anche lui sacerdote il 13 settembre 2007. Con lui abbiamo condiviso il cammino parrocchiale prima, poi quello confraternale ed infine quello presbiterale! Ringrazio Dio e la Vergine Maria per quel tempo di grazia che mi ha donato, per le persone incontrate! Ora collaboro con l'Ufficio Diocesano e con il Delegato per le Confraternite, sono vice parroco in Specchia dove sono presenti due Confraternite: dell'Assunta e di S. Antonio da Padova ed ancora con la gioia nel cuore di tre giorni fa, che ci ha visti radunati a Roma per il cammino nazionale, vi saluto fraternamente e vi incoraggio a dare sempre vita nuova alle nostre benedette Confraternite!



Le foto del XIX Cammino nazionale a Roma 13 - 14 novembre 2010





Dieci anni insieme

Il libro del decennale della Confederazione



Cari Consiglieri, Revisori, Coordinatori Regionali, Vice Coordinatori e collaboratori, Come tutti sapete la Confederazione con impiego di risorse sia di persone che economiche ha pubblicato un libro che riporta in parte quanto la Confederazione ha svolto o sostenuto in questi 10 anni dalla sua fondazione.

Ad oggi circa 300 di questi libri sono stati distribuiti o previa offerta o in omaggio.

Ne abbiamo disponibili ancora circa 900 e ritengo opportuno diffonderli tra le nostre confraternite.

Chiedo pertanto a tutti voi di fare quanto potete (e forse di più) per far sì che il libro venga richiesto dalle confraternite o confratelli a voi vicino.

Ricordo che per avere il libro è sufficiente farne richiesta alla Segreteria della Confederazione previa un'offerta minima di 12 Euro+ spese di spedizione, tramite apposito CCP 82857228 di cui allego copia con causale "offerta per libro decennale" o con pagamento diretto riscuotibile anche da voi.

Colgo l'occasione per ringraziare il consigliere Pippo Vona e il confratello Vincenzo Musumarra che ne hanno prenotato ciascuno 50 copie.

Confidando nella vostra attenzione invio i miei fraterni saluti

Francesco Antonetti

Il libro "Dieci Anni Insieme" è un volume di 285 pagine, formato 22x22 cm, che raccoglie testi, immagini e documenti che testimoniano i dieci anni di attività della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia. Il libro è diviso in due parti: la prima parte è dedicata ai dieci anni di attività della Confederazione, la seconda parte è dedicata alle confraternite e alle loro attività.



Dieci anni insieme è il volume realizzato per onorare i dieci anni di esistenza della Confederazione su progetto editoriale della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia ha avuto larghi consensi da tutti i confratelli e le consorelle che nel corso del XIX Cammino ne hanno visionato i contenuti apprezzandone l'elegante veste grafica curata da AAA Artworks And Advertising Sas. La scelta dei testi è stata curata dal Presidente Francesco Antonetti e dal Direttore Responsabile di Tradere Massimo Carlesi. Molte sono le belle foto di Rino Bisignano. **Dieci anni insieme** è a disposizione di quanti ne fanno richiesta alla Segreteria della Confederazione versando un contributo volontario di 12 euro per coprire le spese sostenute più le spese di spedizione. Formato 22x22 cm, 285 pagine.